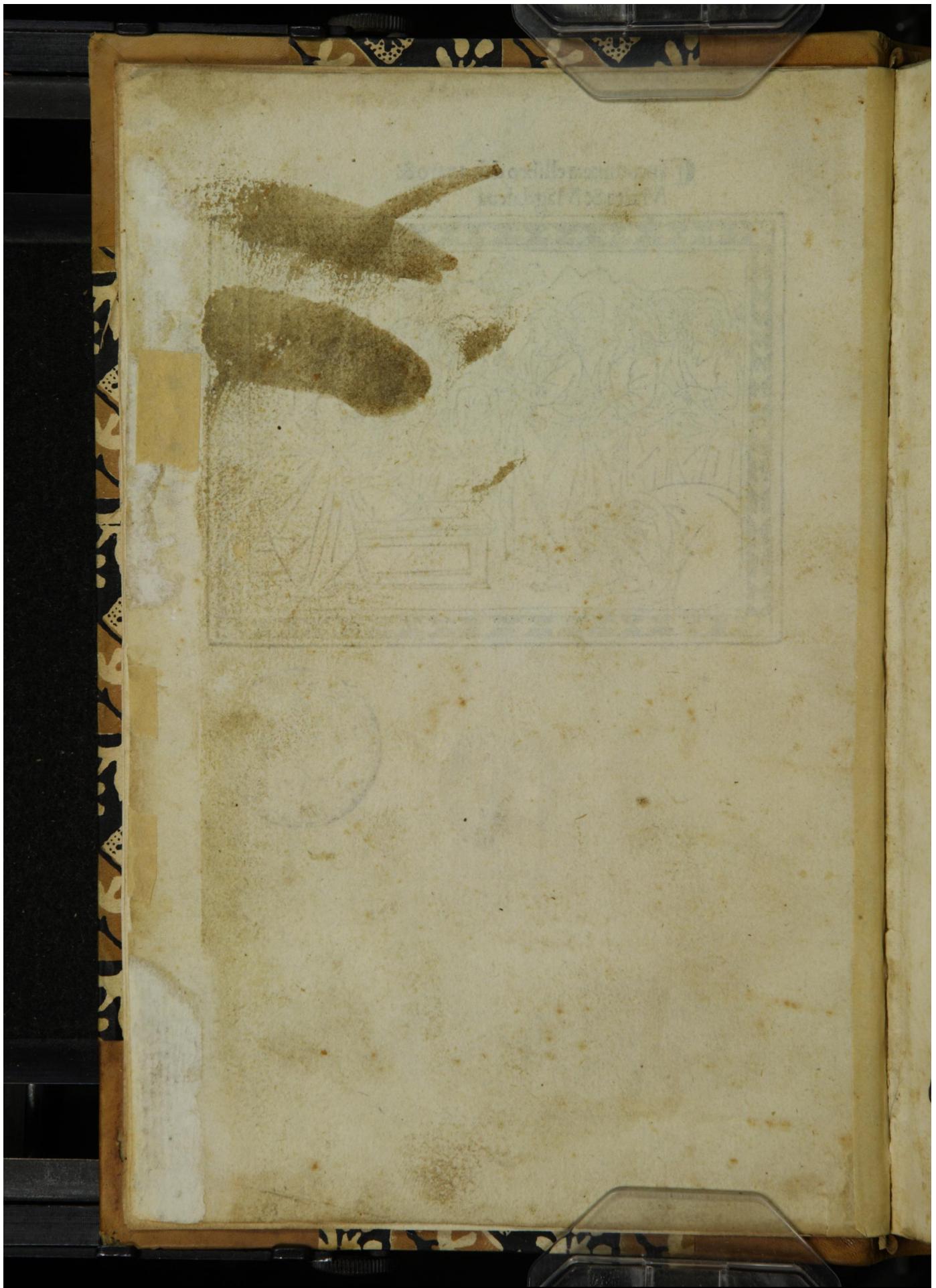
Bi Bridcor

Inqsto libro sicotēgono tre opere . cioe .

Ellibro dilaçaro emartha emagdalena .
\# Lauita discō romolo primo uescouo difiesole . (a)
Lauita discō çenobi uescouo difirēçe .

(a) # quella di S. Romolo ~~[illegible]~~ fu legata a parte Vid. Vita

Vita di S. Marta Lazaro e Maddalena

Incomincia el libro di Lazaro & Marta & Magdalena

¶ Nel nome della sanctissima trinitade. Incomincia la miracolosa leggenda delle dilecte spose & care hospite di christo Martha & Magdalena.

NEl tempo che Octauiano imperatore regnaua fu in hierusalem uno barone & grãde maestro ilquale era giudeo & hauea grande signoria di molti castelli & uille & dominaua una grande parte di hierusalem ilquale haueua nome Sciro & haueua una donna per moglie laquale haueua nome Eucharia & tut ti due erano nati di stirpe regale & non erano mancho uirtuosi come nobili. Questi mediante la diuina gratia hebbeno tre figluoli cioe Lazaro ilquale fu resuscitato da christo benedecto essendo stato quattro di nel monu mento Et Martha charissima hospita del dolce iesu Et la sancta peccatrice maria Magdalena laquale e tanto laudato del suo dolce maestro nel sacro euangelio li qua li furono tre grandi maestri & campioni & lumi della sancta madre chiesa. Dequali uolendo parlare intendo principalmente di dire delle due sancte & immaculate sorelle spose & care hospite di christo Martha & Magda lena. Auegna che anchora diroe pur qualche cosa dello ro fratello Lazaro Et il dir mio sara per la magiore par te secondo la uerita delli sancti euangelii o uero di qual che opinione de doctori giugnendoli molte cose yma- ginate alla sancta oratione lequal piatosamente si posso no credere. pero che per deuotione & amore di essi sancti sono scripti accio che gli sia portato deuotione & reuerẽ tia. Et chi andasse cercando ornato parlare lassi stare da legere questa legenda perochе colui che la scritta & uul garizata e assai insufficiente & idiota & grande tempo e che per la sua insufficientia sendo inspirato di cio nõ lha scritta. Ma al presente sendo fatto cieco della more & de

a ii

Di Fran.co Albertinelli N.o 4

uotione che porta a esse dilecte hospite di christo Mar-
tha & Magdalena ha presumito discriuerla. Hauēdo cō
fidentia che esse sancte li impetrarrāno la indulgentia di
questa presumptione pero che cognoscono che non pro-
cede senon da diuotione & amore. Adunque per tanto e
da sapere che la prudentissima sposa di christo Martha
infino da pueritia tutta si dette a dio creatore suo obser-
uando li suoi comandamenti & portando grande reue-
rentia al suo padre & alla sua madre & molto si delecta
ua della scritura sacra ne la quale poneua gli suoi piaceri
Et dapoi chella haueua ben studiato come uera angelet
ta andaua poi alla oratione aluminare la infinita bonta
de dello altissimo dio & tanto si abracciaua dello amore
diuino che le uanitade del mondo reputaua come uera-
mente sono transitorie & caduche & che gli suoi seguaci
mena alla damnatiōe eterna. Et per tanto quasi ogni di
reprendeua la sua sorella maria Magdalena laquale era
tutta mondanaccia& dauasi a tutti li piaceri del mondo
cosi fattamente che da tutti era domandata peccatrice:
per lequali reprehensioni la Magdalena non uoleua ue
dere la angeletta Martha: ma gli diceua ypocrita collo
torto pizochera & simile uillanie. La quale Martha co
me uera angeletta sopportaua cō grande patiētia & pur
non cessaua di reprenderla delle sue disonesta: onde do-
po che fu passato di questa uita il padre & lamadre Ma
ria Magdalena si dette a tutti gli piaceri di questo mise
ro mondaccio piu che non faceua in prima per tanto si
mette nel sacro euangelio che haueua adosso setti demo-
nii cioe secondo sancto Gregorio fu piena di tutti li sep-
te peccati mortali liquali sono Superbia. Auaritia. Lu
xuria. Inuidia. Gola. Ira & Accidia. Per laqualcosa la
sua sorella Martha ne piangeua & sospiraua ogni di di
nanzi a dio pregandolo che gli piacesse di dargli uero co

gnoscimento: & ch la facesse uenire a penitētia. Et oltra di questo ogni di lariprehendeua: ma lei come superba che era non poteua hauer patiētia ne gli daua audientia ma faceua ogni di peggio. Della qual cosa la angeletta i maculata Martha della quale non si trouo mai che pec/ casse mortalmente nō si turbaua: ma sosteneua patiente mente ogni cosa per amor didio auengha che ne hauesse tanto dolore che quasi ueniua mancho. Et credo che tra per quello & tra per la penitētia che faceua diuentas se molto infirmiccia pero che come dice iluangelio por to septe anni il fluxo del sangue del quale fu poi sanata dal suo caro hospite christo benedecto: ma lazero sendo caualiere staua pur in hierusalem, onde laprudente & sol lecita Martha strenuamente & sauiamente gouernaua la substantia & delluno & dellaltro ministrando uirtuo samēte lecose necessarie a tutta lafamiglia. Et quello ch gli auanzaua distribuiua alipoueri.

¶ Come la angeletta Martha sifece battezare da sancto Giouanni baptista:

ET cosi perseuerādo la sancta uergine Martha nel ben operare sancto Giouani baptista comincio a predicare la penitentia & baptezare il popolo dal quale Marta deuotissima fu battezata del baptesimo del la sancta penitentia, onde doppo che lafu baptezata fa/ ceua tanta penitentia che era uno stupore & admiratio ne a tutti della quale la peccatrice Magdalena sene face ua beffe & diceuali do bestia che sei chi ha buono tempo inqsto mōdo si lha anchora nellaltro. Alla qual Mar/ tha rispose come uera sposa di dio per contrario diceua. Do poueretta & sciagurata come sei ingannata pero che ti bisognera rendere ragione a dio dogni minima offesa che tu gli fai guarda come tu farai essendo cosi ribalda & grāde peccatrice. Et poi gli disse sorella mia io uerrei

che mi faceſſi tanta gratia che una ſola uolta ueniſſe alla
predica di Giouanni baptiſta io ſpero chel ti dara ad in
tendere che tu ſei in male ſtato. Et coſi piu & piu uolte
gli diceua: ma eſſa Magdalena non gli daua audientia:
ma faceua ogni di peggio in tanto che una grande par-
te delli gioueni di quelle contrade erano tratti a peccare
con lei per le ſue grande diſhoneſtade & molti di loro ſi
feriuano & amazauano. O quanti guai haueua la ange
letta Martha uedendo & ſentendo tanto male della ſua
ſorella procedere. O quanta uergogna ne ſoſteneua con
ſiderando la ſua ſorella coſi auilanizada. O quante la-
chrime & ſinghiozi gittaua conſiderando la grande offē
ſione di dio & il peccato che ſequitaua. O quanta pena
portaua uedendo lanima della ſua ſorella & di tāta mul
titudine di huomini andare in perditione: ueramente
ſantiſſima Martha io mi marauiglio che tu non crepa-
ui di dolore uedendo & udendo tanta iniquitade. Io cre
do che ſe il timore di dio non fuſſe ſtato ī te che tu lhaue
reſti mortificata & morduta con gli denti inanzi che pa
tire la grande uergognia che faceua al parentado tuo &
ſuo: ma ſecōdo che io penſo humile Martha ti ricorreui
pur alla orōne piāgendo & ſoſpirando & con grandiſſi-
ma īſtantia domandaui a dio che li uoleſſi dare uero co
gnoſcimento & che la uoleſſe indurre a fare penitentia.

¶ Come la glorioſa Martha cognobbe che chriſto ueni
ua a predicare in hieruſalem.

ET Coſi perſeuerando la angeletta īmaculata mar
tha hor pregando dio per lei & hor facē dogli par
lare dalli Sacerdoti & da ſuoi amici gli uenne agli
orechi come uno propheta il quale ſi chiamaua ieſu na-
zareno predicaua in Galilea: & fugli detto come hauea
fatto di acqua optimo uino alle noze. Alle quale paro
la angelletta immaculata Martha dando audientia pe-

ro che molta gente uandaua : delibero di andarui dicen
do infra semedesima. Se questo huomo da dio come cre
do che sia io spero che lui tra con losuo dire & tra per gli
preghi impetrerra allamia misera sorella la gratia della
contritione & compunctione. Et cosi stando in q̃sto pē
siero langeletta Martha gli uēne un messo come iesu na
zareno grande propheta ueniua a predicare in giudea :
della qual cosa Martha tutta allegra & ioconda ringra-
tiaua dio. Et uenendo ilnostro signore in hierusalem a
predicare grande multitudine di gente lui cōueniua tra
liquali la inocente angeletta Martha era. Et quasi semp̄
era laprima che gli andasse & tanto gli piaceua il predi
care del nostro signore chel predicare didue o di tre ho-
re non gli pareua che fusse una meza hora. & p tanto cō
tinuando la angeletta Martha alla predica tanto si inna
moro de lamore del dolce iesu : altro non sapeua dire ne
pensare pero che ad ogni persona con chi parlaua : altro
non sapeua dire se non del suo dolce iesu. Et quando era
uenuta dalla predica parlaua alla sua Marcella del dol-
ce giesu dicendogli sorella mia io uoglio per ogni mo-
do che tu uengni alla predica di questo giesu grandissi-
mo propheta ilquale io credo che sia il uero messia & ue
ro figliuol di dio perchel suo predicare e sopra ogni hu
mano ingegno. Et creatura humana secōdo ilmio pare
re non puo hauere tanta scientia & tanta eloquētia Egli
sa tutta la scriptura come se lui lhauesse facta & ha nuo
ui & belli modi di predicare & e de begli huomini che
fussi mai ueduti tanto bene complexionato che tutti gli
suoi membri & atti gridano & dicano sanctitade & ho-
nestade. Per tanto figluola mia io uoglio che tu uadi a
Magdalum & tu preghi la mia sorella Magdalena che
uoglia uenire alla predica di questo giesu Nazareno.
Alla quale la humile Marcella obbedette & cō molte la

chrime persuase a Magdalena che uolesse andare alla p̄dica. Ma la infiãmata & superba Magdalena fece uno spauento & uno grande rabuffo alla humile Marcella: per laqualcosa tornando dalla sua madonna Martha li referi ogni cosa la qual cosa udendo la humile Martha comincio a piangere & suspirare & leuando la mente sua disse. Signore mio io ti racomando questa mia misera sorella Magdalum era uno castello ilquale era apresso a Nazareth ilquale era toccato in sorte alla grande peccatrice Magdalena alquale era andata astare per essere in libertade & per potere meglio peccare & anchora perche non poteua portare le reprehensioni che gli faceua la sollecita Martha.

¶ Come sancta Martha fu sanata dal fluxo del sangue.

ET poi la feruente Martha pigliando Marcella p̄ compagna ando alla predica. El nostro signor p̄dico con tanto feruore & stupore & admiratione di ciascheduno che non si potria dire: onde dopo la predica la turba per grande deuotione lacompagnauono la qualcosa considerando la feruente Martha tanto si accese di amore & di fede che non poteua credere altro se nõ che iesu fusse figluol di dio onde ricordandosi della sua infirmitade comincio a pensare infra semedesima dicendo. Essendo costui figluol di dio mi puo rendere sanitade & come ueramente humile & uergognosa diceua infra se medesima Io non ardirei mai di parlare intanta gẽte: ma credo che si pur gli tochi la fimbria dello uestimento suo saro sanata & cosi deliberando di fare piglio Marcella per lamano & con una honesta importunitade sisforzaua di appropinquare apresso al suo dolze iesu dicendo sempre. Se tocharo pur la fimbria del uestimento suo saro sanata. O gloriosa Martha quanta e la tua fede O immaculata sposa di dio come sei inebriata del uino

del diuino amore A te agnella fidelissima sposa dello sã
ctissimo agnello immaculato basta di tochare solamen-
te la fimbria del uestimento uatti adunque sicura pero
chel tuo sposo sa & cognosce la tua gran fede & gia ha de
liberata di sanarti gia ha aparechiato lo lectuario della
gratia per ĩfonderlo nellanima tua & gia ti ha fatta sua
sposa perla fede dritta cheti ha donata Se tocharo pur le
fimbrie del uestimento suo saro sanata & cosi dicendo cõ
tinuamente si apresso & tocco la fimbria del uestimento
del suo dolce giesu. O bontade di dio infinita quanta e
grande la tua misericordia. In continente che la fidelissi
ma & immaculata Martha tocho la fimbria del uesti-
mento del suo dilecto sposo iesu fu sanata perfectamen
te. Et ilsignor guardandosi indrieto disse. Habbia confi
dentia figluola pero che la tua fede te ha fatta sana per-
le quali parole si puo cognoscere che la angeletta Mar-
tha hebbe grande fede & non dubito niente. Ilquale mi
racolo cognoscendo Marcella compagnessa & fantescha
di essa Martha ꝑ grãde admiratione & stupore grido cõ
alta uoce dicẽdo Beato sia il uẽtre che te ha portato. Et
beate siano quelle mãmelle che te hãno alactato quasi di
cẽdo cosi fatto miracolo nõ puo fare se non chi e sãcto &
se ilfructo e sancto cioe figluolo anchora la radice e scã
cioe lamadre. Et q̃sto fu grãde laude alla ṽgine Maria.

¶ Come la inamorata Martha offerette e dedico la sua casa per hospitio di christo & della sua sancta madre uergine Maria.

Uedẽdosi adunq̧ la fedelissima Martha sanata di
cosi grãde infirmitade tãto si ĩnamoro & si ĩfiam
mo del amor del dolze iesu che di cõtinuo desideraua di
uederlo: & per tanto secondo la sententia de il doctore ĩ
refragabile sãcto ambrosio. La ĩnamorata Martha fece
una imagine simile a christo: & nel suo giardino La acõ

cio honoreuolmente. Allaquale quando ilsignore si di-
lungaua p alchuni di da lunge da Bethania la inamora
ta Martha p desiderio che haueua di ueder christo anda
ua a cōtēplare qlla statua & alcuna uolta tāto si inebria
ua delamore che si dimenticaua il mangiare & il bere &
di tanta uirtude erano le herbe che nasceuano sotto ladet
ta imagine che sēdone tochati gli īfermi diuētauan sani.
Et poi da qlla hora ināzi laferuēte martha hebbe grāde
familiaritade & dimesticheza con lauergine maria onde
da poi sempre uolse che stesse in casa sua & faceagli tāto
honore & riuerētia quāto era possibile a creatura huma
na: onde p tāto lauergine gloriosa portaua singulare a-
mor a Martha & tolse lei & marcella ī sue dilecte figluo
le & cōpagnesse: allequale īsegnaua a seruire alsignore &
astare alla orōe & darsi alla deuotione manifestādoli co
me ueramēte il suo figluolo xpo benedecto era dio & ue
ro huomo: & come era nato rimanendo lei uergine & tut
ti gliacti della uita sua. onde p tāto laferuente angeletta
Martha tanto si abraccio dello amore del dolce iesu che
tutto il suo studio era di farli cosa che gli fusse grata & ī
terrogaua lamadōna che gli dicesse quel douesse fare &
che modi douesse tener alla qle lamadōna daua di molti
amaestramēti. onde si delibero didargli alloggiamēto ī
casa sua: Et iui fece apparechiare uno loco cōueniente se
condo la sua possanza. Et poi mādo Lazaro suo fratello
cō alqti altri a īuitare il suo dolze iesu che gli piacessi di
uolere albergar & lui & li suoi discepoli acasa di essa mar
tha ī Bethania allegādogli come era loco apto p lui po
che era apresso alla citade ācora al mōte oliueto doue ha
uea usāza di ādare alla orōe ilsignore al qual ogni cosa e
manifesta cognoscēdo qllo che douea fare & qta utilita
de delle aīe sue doueua sequitare: cōsentire & ando ad al
bergare a casa di Martha sua dilecta. Ma ī tanto chel si-

gnore giugnesse Lazaro mando auisare lasua sorella
Martha: laquale udendo come ildolce sposo dellanima
sua doueua andare a casa sua: non sapeua tener modo ne
che si fare tanto era laconsolatione & il gaudio che haue
ua. onde andaua hor a questa finestra hor aquesta altra
hor in palco hor disotto hor su lastrada & hor su lapõta
per uedere se uenisse. Et approximandosi ilsignore ap-
presso della stantia: La humile innamorata Martha ue
stita humilmente secondo la sua usanza a compagnata
dalla sua Marcella & altre donne honeste si fece inanzi
al signor & inginocchiandosi diuotamente in terra con
gliocchi bassi pieni di diuote lachrime & con uoce sub-
missa & diuota comincio a parlare dopo lasalutatiõe del
suo sposo dicendo cosi. Ben uenga ilmio signore il quale
sia sempre laudato & ringratiato della grãde gratia che
mi ha fatta sanandomi della mia infirmitade: ui ringra
tio sommamente pero uisiete degnato di uisitarmi mise
ra peccatrice indegna di riceuere tanto hospite: Ma per
questa gratia ui prego che mi uogliate concedere quel-
lo che ui domando: cioe che uogliate riceuere per uoi &
per lauostra sanctissima madre euostri discepoli lamia
casa per albergo per sempre mai. Alla quale ilsignore cõ
grande allegrezza rispose. Figluola mia dilecta io sono
contento di consolarti & alpresente ti cõstituisco mia ho
spita & della mia sanctissima madre. laquale ti concedo
che di cõtinuo sia cõ teco & uoglio che la ti sia racomãda
ta. Allora Martha cõsolata riceuette tãta cõsolatione &
gaudio ch nõ si potria dir: & facẽdo ĩtrare ĩ casa elsuo di
lecto hospite xpo gli fu apparechiato da cena solẽnissima
mẽte cõ grãde solicitudine & di martha & d gli altri. In
tãto che il signore & li discepoli grãdemẽte si marauiglia
uano O cõsolata & beata martha quãto gaudio: quanta

letitia: quāta cōsolatione: & allegreza haueui sapiēdo chi haueui i casa tua il signore del paradiso & la regina delli āgeli cō gli sēatori de hierusalē supno. O giubilosa martha io pēso chel tuo core nō era nel tuo corpo ma era di cōtinuo cō lo dolze sposo de laīa tua godi adunq3 gloriosa Martha & fa grande festa & letitia perho che hoggi sei fatta degna di essere hospita nobilissima del signore delli signori ilqle desiderauano li sancti patriarchi Abraam Isac & Iacob & tutti gli altri di uedere & albergare.

¶ Come la īmaculata marta suplico a christo benedecto per la sua sorella peccatrice Magdalena.

ET cosi secondo chel signore gli promisse gli attese pero che spesse uolte andaua ad albergare a casa dl la sua hospita Martha laquale pur non si poteua dimenticare la sua sorella peccatrice Magdalena: onde ella disse alla gloriosa uergine maria come haueua una sorella la quale era tanta ribalda & peccatrice quāto poteua essere. Et la madonna el disse al suo caro figluolo insieme con la sua dilecta figluola Martha laquale lachrimaua per dolor che haueua della sua sorella. Alle quale lachrime il dolze sposo suo iesu christo benedecto. Martha carissima hospita mia sapia che io so come la tua sorella e una peccatrice: ma non dubitar niente che ancora dara tanto buono exemplo al mondo quanto ha dato captiuo. Per lo tuo amor io pregherro il mio padre ilqle p sua pieta & misericordia & tua cōsolatiōe gli dara gratia che si cōuertira & fara solēnissima penitētia & riceuera grande gratia dal mio padre & da me ua pur hospita mia cara & tieni modo di cōdurla alla pdica per che se la ciuiene ridendo p dissolutione & allegreza mōdana ne ritornera poi piangendo & sospirādo di dolore delli suoi peccati pero che molto piu sara lo amore spirituale che non e stato lo carnale. Statti pur allegra & dati pace.

Et come ti ho detto tieni modo dicondurla alla p̄dica.

¶ Come la sollecita Martha ando a Magdalũ p menare la Magdalena alla p̄dica & come assai gli p̄dico.

ALhora la feruente Martha mando messi alla Madalena pregandola caramēte che gli piacessi di uenir dallei pero che alcune cose gli haueua da dire che gli piacerebeno. Alli q̄li messi Magdalena nō dette audiētia: ma gli rispose di te cosi a martha che sella uuole niente uengha lei qua pero che ho altro che fare. pero che domane fo fare uno desinare alli miei amici. Questi suoi amici erano gli suoi amatori & adulteri laqual risposta udendo la piatosa Martha comīcio a piāgere & a sospirare & ādossene alla orōe p̄gando dio che illuminasse la sua sorella peccatrice & dessegli uero conoscimento & grāde & uera cōtrictiōe. Et laltra matina sendo ādato el signor di la dal fiume giordano doue uoleua fare dimora p alcuni di Martha īferuorata del zelo d̄lla salute de laīa della sua sorella & piēa di caritade hauēdo fede alle parole d̄l suo sposo iesu ilquale haueua detto come lasua sorella si doueua cōuertire ando a magdalũ p condurre la peccatrice alla predica & entrando in casa della sua sorella trouo in essa uno grāde cōuito dimolti gioueni ribaldi quali ballauano sonauano & cātauano māgiādo & beuendo ogni piacere pigliando con la peccatrice Magdalena Lostudio della quale era di dare piacere alsuo cōpo & aquelli giouení non dico per honestade piu apertamente. Et per tanto la Magdalena uedendo la sua sorella Martha auenga che fusse sfacciata niente di mancho pero che Martha era di tanta honestade & maturitade che quasi nō si potria dire: si cōfundettono & lei & lisuoi amadori: onde tutti si partirono cōfusi & sconfitti. Alli q̄li la angelecta martha cō grāde maturitade & honestade & cō molta seueritade gli riprese minacciandoli che se

maí piu lui tornaſſono altro ſarebbe defatti loro che nõ
penſauano. Et poi facendo ſerrare la porta della ſtanza
Martha inferuorata abracciando la ſua miſera ſorella &
baciandola con lachrime infinite con humile parole co-
mincio adire ſorella mia chariſſima che coſe ſono queſte
ſono forſe coſe di coſi gentile donne come ſiamo noi do-
ue & iltimore di dio? doue e lhonore del noſtro parenta
do? doue e ilzelo della honeſtade? doue e labuona nomi
nanza del noſtro padre & della noſtra madre? E queſta
la conſolatione che tu dai al tuo fratello& ame tua ſorel
la & a tutti gli noſtri parenti & amici: doue e il tuo ho-
nore & la tua buona fama? Non ti ricordi tu di quanta
honeſtade ſono ſtati gli noſtri parenti predeceſſori? non
ti ricordi tu che dio ti ha creata perche tu ti debbia ſalua
re? non conſideri tu come hor ſei fatta figluola del dimo
nio de linferno. Hor nõ penſi tu mai di morire? Che ſcu
ſa potrai hauere dinãzi a dio hauendoti facto tanti bene
ficii delli quali tutti ti biſognera rendere ragione? Certo
ti conuerra rendere ragione dellanima laquale ti ha data
dio coſi nobiliſſima accio che tu il laudi & adori. Et tu
la uituperi faccendola conſentire a tutte le iniquitade &
peccati del mondo. Te conuerra rendere ragione delli
cinque ſentimẽti ꝑ li quali tu adempi ogni tuo piacere:
li quali ti ha dati dio accio che tu ilcognoſceſſi & guſtaſ
ſi & amaſſi & poi il poſſediſti. & tu non uuoi guſtare ne
cognoſcere ne amare ne poſſedere ſe nõ carnalitade &pia
ceri mondani. Nonti ricordi tu anchora quello che dice
la ſcriptura delle cogitationi inique al di del iudicio ſa-
ra fatta la examinatione. hor come farai pouereta pero
che tutti lituoi penſieri ſono ĩ offenſione di dio nella tua
bocha nõ ſi truoua altro che diſoneſtade. Et come farai
pero che anchora delle parole otioſe ti conuerra rendere
ragione. El tuo corpo elquale douerebbe ſeruire allani-

ma lo dai a tanta moltitudine di ribaldi doue e la uer-
gogna poueretta che hai per che non ti confondi tu nõti
puoi piu auilire chome tu fai che dira tu a dio quando ti
domandera ragione delle tue opere pero che non fai al-
tro che male: Dio ti ha dato uno angelo ꝑ tua custodia
& tu lo cacci dalla lunga da te per li tuoi peccati hor co
me farai arendere ragiõe dello intellecto il quale cosi no
bile lhai e speculatiuo & tu lo metti nelle cose terrene.
Hor che sara di te quando il signore uorra uedere ragio
ne della tua prudentia della tua richeza la quale expẽdi
drieto alle uanitade di questo misero mondo & li poueri
lassi morire di fame. Hor dimmi come farai arendere ra
gione dlla belleza tua: della sanitade tua corporale & de
li altri inumerabili beneficii che dio ti ha fatti.
Guai guai guai a te sorella mia se altra uia tieni. puo es
sere poueretta che tu uoglia aposta di uno pocho di pia
cere de questo mondo perdere il reame di uita eterna &
aquistare il fuocho eterno del marcio inferno nel quale
arderanno tutti li peccatori disobedienti agli comanda
menti di dio nel quale inferno serãno tenebre obscure &
palpabile fuocho di zolfo catene affocate li demonii or-
ribili lo uermine della conscientia lo quale continuamẽ
te grida. Mai mai mai non usciro da queste pene lapu-
za intollerabile infirmitade grauissime senza remedio &
senza sanitade. Sete grandissima & niente da beuere. Fa
me rabbiosa & niente da mangiare. Fredo intollerabile
Caldo incomprehẽsibile. Affanno senza misura. Strido
ri de denti pianti dolorosi & che bisogna piu dire qui sa
ra ogni male & ogni guai: & iui manchera ogni bene &
ogni consolatione. Adunche sorella mia pensa & conside
ra di quanto tormento sei fatta degna & quanta gloria
hai perduta pero che ꝑ li tuoi peccati sei priuata del pa
radiso: & de uita eterna. nella quale e ogni piacer̃ & ogni

delectatione sanitade senza infirmitade giouentude senza uechieza belleza senza diformitade. Sacietade sẽza fastidio & ogni bene senza alchuno male Per tanto sorella mia carissima ti priego per amore di dio & honore delli tuoi parenti tu uoglia hor mai lassare ilpeccato & dare comiato a questi tuoi amadori:& lassare el male & far bene. Auisandoti che dio e misericordioso & perdona al peccatore che torna a penitentia. Tu sai bene come silegge di Dauit il quale comisse lo adulterio con lo homicidio & niente di mancho pero che piangette & fu mal cõtento del suo peccato dio li perdono & fecegli misericordia Et dio cosi misericordioso al presente come era etiãdio allora. & e molto piu apparechiato a riceuere il peccatore a penitentia che non e esso peccatore ad andarli.

Come la feruẽte Martha disse alla Magdalena che christo era uenuto & dello predicare suo.

AVisandoti come gle uenuto il uero messia ilquale come credo che tu sappi fa di grandi & stupendi miracoli:pero che ha mondato Simõe nostro germano dalla sua lepra & ha resuscitato una figluola morta di uno principe:& me ha sanata della mia grande infirmitade. solamente tocandoli lafimbria del uestimẽto suo:Per lo quale miracolo tu puoi comprẽdere che se ha possanza per toccare ilsuo uestimẽto di sanare gli corpi & che le herbe che nascono sotto la sua imagine hãno uirtude di sanare gli infermi sendo tochati con esse herbe q̃ta uirtu & possanza debbia hauere in conuertire le anime. Io non dubito che se tu lo udissi pur una uolta predicare che ti uerrebbe uoglia di lassare il peccato. Auisãdoti che e molto mio amico & e albergato in casa mia molte nolte & la sua sanctissima madre di continuo sta ĩ casa mia. La quale e tanto bella piaceuola:sauia & prudente & ha il parlare tanto dolze& suaue che non e crea

tura in questo mondo a chi non facesse uenire uoglia di fare bene udendola parlare. Per laq̄le cosa sorella mia carissima io ti prego che ti piaccia di uenire a uedere & udire q̄sto messia ilquale era desiderato grandemente dalli antiqui nostri patriarchi. Et dalquale tu puoi ĩpetrare misericordia d̄ tuoi peccati. Alla quale la misera peccatrice Magdalena tutta gonfiata di superbia gli fece uno grande rabuffo dicendoli: peggio chera: hypocrita: santonia & altre uillanie simile dicendogli ua drieto alli sacerdoti & pharisei come se usata & non mi dare impaccio pero che non uoglio fare come tu fai ma uoglio fare quello che fo publicam̄te. Et nō uoglo esser tenuta quella che non sono. Chi ha buono tempo in questo mondo lo ha ancora nellaltro. Tu mi hai ben decto dello ĩferno & del paradiso & che mi bisognera rendere ragiōe. Io ho speranza di andare in paradiso come te & meglio. Tanto che sono giouane mi uoglio dare piacere & buono tẽpo quā do saro poi uechia faro penitẽtia & saro salua come te & meglio. Alla quale la humile angelecta Martha hauendoli cō passione pero che comprehẽdeua che era cieca ne le uanitadi & carnalitadi del mondo. Vedendo che non gli ualeua minacce humilm̄te gli disse. Sorella mia nō satu che lascrittura dice. Quello cioe dio che ti promette di ꝑdonare non ti promette gia di lassarti uiuere infino alla uechieza & per tanto sorella mia cōsidera che ti bisognia morire & non sai quando Et se lacadesse alpresente che ti bisognasse morire ch̄ saria de fatti tuoi: doue andrebbe lanima tua certamente nel grande inferno. ꝑ tanto uoglia fuggire tanto pericolo & uieni con meco alla predica ꝑ che io non dubito niente chel dolce iesu uero messia con losuo bene predicare tifara uenire uolonta de di essere buōa & di lassare tanto male nel quale sei inuilup pata. Alla q̄le lamisera peccatrice rispose hor mi marauiglo de fatti tuoi io nō temo ne dio ne sancti ne la gente del mon do & non mi ual reprehensione de parenti de sacerdoti ne de

propheti ne miuale minacci che mi possa far mio fratello cõ quanta possanza ha. Et tu credi che uno huomo pouero & ꝓpheta che predica bene mi debbia far lassare ilpeccato hor tu mi pari una bestia ua nõ mi dar piu impaccio &dicendo q̃ste parole lamisera peccatrice uolto lespalle alla inmacula ta Martha & andaua ꝑ lacasa tutta in flata & ellata uestita delli suoi uani ornamenti. Alla ꝗquale martha humile anda ua drieto dicendoli. Sorella mia sono disposta che almancho mi facci q̃sta gratia che sabbato che uiene tu uenga alla p̃di ca se tu non uuoi lassare le tue uanitade: & li tuoi peccati pe ro che sara pur buono exemplo a molti. Alla quale rispose la misera peccatrice. Pur sotto. Io ti dico che non ne uoglio far niente uattene acasa tua & non mi dar piu impaccio altri menti io faro altro che parole con teco Et poi disse alle fan tesche. Cacciatemi di casa questa pinchera ella si pẽsa pur lei di farmi fare al suo modo non haueua pensato niente perche io nõ uolli essere pinzochera. Et detto questo ando a una fi nestra doue era lospechio & qui si puliua & si si faceua bella & poi guardaua nella strada & faceua segni & atti agli suoi amadori & ribaldi ruffiani. Lequali cose passauano il core alla humile martha. onde si pose iui apresso in una camera alla oratione & con grandissime lachrime & sospiri pregaua dio ꝑ lasua misera sorella la q̃le uedeua cosi indurata & fuo ra del timor didio dicẽdo cosi Signore & eterno dio priego la uera bonta & clementia che ꝑ gli meriti del uero figluol unigẽito sposo d̃llanima mia ilq̃le hauete mãdato nelmõdo ꝑ ricõperare la humana generatione ui piaccia di uoltare q̃ sta mia misera sorella che uoglia uenire alla p̃dica &che si cõ uerta ꝑfectamẽte a uoi dio omnipotente secõdo chel uostro figluolo caro mio hospite mi ha ꝓmesso ilq̃le uiue & regna cõ noi & cõ lospirito sancto in secula seculorũ amen. Finita la oratiõe martha cognoscette che era exaudita & ꝑo ne heb be grande cõsolatione. Et dapoi alquãto spatio parendo al la feruente Martha mille anni che potesse cõdurre lasua mi

ſera ſorella alla predica ſileuo& ando ꝑ parlare alla peccatri
ce. Et trouandola ſu la porta con gli ſuoi amadori a ragio-
nare ſi fece di fuora ꝑ farſi uedere da gli amoroſi di magdale
na. liquali come la uideno tutti cõfuſi & ſpauentati ſi parti
rono & rimaſe ſola martha & magdalena: õde uedẽdoſi mag
dalena coſi uergognata fece una grãde & una faccia tutta ob
ſcura ĩ uerſo di martha dicendoli. Ancora ſei qua. Hora mi
credeua che fuſſi con li ſacerdoti & ꝓpheti & cõ il tuo chriſto
Alla q̃le la angeletta martha cõ una faccia allegra & iocõda
diſſe Sappi ſorella mia che mi ſei piu cara ch̃ tutti li ſacerdoti
& ꝑ tuo amore io farei ogni coſa che ti fuſſe ĩpiacere & tu pa
ri che nõ mi uoglia uedere & pare q̃ſi chio nõ ſia tua ſorella.
Io uoglio uoglia tu o no eſſere tua fideliſſĩa ſorella & uoglo
ch̃ tu ſia mia. Et coſi dicẽdo ſigli gitto lebraccia al collo ſtrĩ
gẽdola dolcemẽte con grãde tenereza. & cõ molte lachrime
Alla q̃le la peccatrice magdalẽa diſſe Io credo che tu uogla
ĩpazare che coſe ſono q̃ſte tu nõ ſe pur uſata di farmi tãta fe
ſta. Io cognoſco che pur mi uuoi menare alla p̄dica o pecca
trice tienti forte che ti ſo dire che la tua ſorella ti uuole amui
nare & ĩ ganare di uno ſancto inganno Alla quale la ange-
letta Martha diſſe ſorella mia cariſſima. Si che io uorrei che
ſolamẽte q̃ſta gratia mi faceſſi ſe mai ſperi di cõſolarmi. Al
la q̃le Magdalena ſorella mia tu neſarai mal cõtenta ſe io uẽ
go pero che io uiuerro ornata di in numerabili ornamenti &
grande multitudine di huomini ſi ſcandelezeranno & offen-
deranno a dio. deſiderando di peccare con meco & io ſimil-
mente uagheggiando queſto & quellaltro: faro tanto ma
le che ſara troppo & ſi acreſcera il numero d̃ miei amadori d̃l
la quale coſa ti conuerra rendere ragione: pero che tu ne ſei
cagione. Et perche io amo lanima tua piu che lamia: pero
che ſe io ben uoglio eſſere cattiua o peccatrice non uoglio pe
ro eſſere cagione della perditione dellanima tua: per tanto
io non uoglio uenirui: ma uoglio ſtare a caſa cõ li mei amici
per mãcho male. Alla quale la humile martha riſpoſe dicen

do.nõ ti curare di questo sorella mia pero che io ho sperãzа
che uenẽdo tu alla predica che molto bene seguira:pero che
li tuoi amadori ti uerranno drieto come tu dici. Et il uero
messia christo ha tanta gratia di predicare che forse & te &
loro ui conuertirete dal mal fare & farete penitẽtia. Allaqua
le Magdalena soridendo disse. O purita tu credi pur chẽ tut
ti siamo come tu sei. Io so del certo che non ci conuertiremo
pero che non habbiamo uoglia di far bene: ma si di darci ali
piaceri del mondo. per tãto eglie mancho male che stia a ca
sa a uagheggiare tre o quattro giouani che uenire alla predi
ca & uagheggiarne & essere uagheggiata da piu che cento al
la quale la solecita Martha disse sorella mia se pur tu sei dis-
posta di perseuerare nelli tuoi piaceri fãmi questa cõsolatio
ne. Vieni & lassa tutto il peccato ame. Auisandoti che que-
sto propheta che predica e degli belli huomini che fusse mai
ueduto formoso & allegante per tanto se nõ ui uuoi uenire
p udire la predica almãcho uieni per uagheggiallo. Allora
la Magdalena disse horsu io son contenta di cõsolarti p una
uolta domane ãderemo in Bethania poi sabbato in hierusalẽ
alla pdica: ma sono certa che alcune di noi ne ritornera mal
contente. Alla qual la angelecta martha tutta ioconda & al
legra disse. Io ti ringratio sorella mia di questa consolatione
che mi fai. io ti sono sempre obligata & mai piu ti saro con-
traria anzi uoglio essere altuo comãdo sẽp mai. O martha
prudente. O Martha seghace & astuta. O martha feruente
& sollecita tanto hai saputo dire & cõbattere che ne hai por-
tata la uictoria. Allora essa Martha domandando in casa la
sua sorella gli diceua & predicaua leopere di christo benedec
to & gli miracoli che lui faceua. Et uenendo la sera fu pare
chiato da cena & cenorno insieme con grande cõsolatione &
la peccatrice truffaua & dileggiaua Martha trahendoli bot
toni delle sue deuotioni & la humile martha ne pigliaua grã
de piacere & non li contradiceua niente p nõ farla crucciare
ma gli consentiua a tutto che diceua ridendosene per conso

latione. Et uenendo ilteimpo del dormire fu assegnata una camera alla mansueta Martha nellaquale entrãdo dopo che furono partiti tutti si poseno in oratione ringratiando dio della uictoria che glhaueua data della sua sorella pregando che gli desse gratia di perseuerare nella promissione che gli haueua fatta. Et con lachrime & sospiri ilpregaua che ãcho ra gli uolesse dare uero cognoscimento delli suoi peccati dan dogli uera contrictione & gratia di ben fare. Et cosi perseue ro in lachrime & sospiri lapiu parte di quella nocte.

¶ Come la feruente Martha condusse lapeccatrice Magda lena in Bethania.

ET lamattina ꝑ tempo Martha sollecita uscendo fuo ra della camera domando suso gli famigli & le fantes che & fece apparechiare gli caualli ꝑ andare ĩ Betha nia pero che da Magdalũ a Bethania erano circa dieci mi glia. Et essendo apparechiato ogni cosa martha sollecita sen do alla camera della sua sorella con molta iocondita & alle greza dicendo dio ti salui sorella mia. Et cosi dicendo si la a braccio dolcemente & poi disse: tẽpo e che noi ãdiamo ogni cosa e apparechiato & ho mãdato a fare apparechiare da de sinare in Bethania. O sollecita & feruente o gloriosa martha quanta sei sollecita di q̃sta tua sorella: certo tu nõ gli lassaui mãchare niente. Et sbauigliãdo & torcendosi magdalena nel lecto disse. Io uorrei dormire anchora uno poco & tu sei ue nuta a tribularmi Allhora martha aprendo lafinestra ilso le intro nella camera ilquale magdalena uedẽdo sileuo. Et dopo molte altre parole ornandosi delli suoi uani ornamẽti mõtorno a cauallo & andorno in Bethania castello di mar tha appresso hierusalẽ due miglia & q̃sto fu uno uenerdi. & dismontati che furono fu parechiato da desinare molto solẽ nemẽte. Et dopo ildesinare martha assegno una camera alla sorella nellaquale douesse andare astare a sua posta. onde la Magdalena nõ curandosi di stare in camera andaua ꝑla con trada ꝑ li orti & giardini tutta uana & põposa cõ lisuoi ama

dori gli quali gia uerano uenuti drieto pigliandosi piacere & truffandosi di Martha dicendo a quelli suoi morosi che ui pare? Mia sorella martha dice che se ãdiamo alla predica che ci conuertiremo che ne credete uoi? Alla quale resposono be ne sta, apunto apunto ella ha indiuinato & habbiãne grande uoglia & cosi si truffauano della innocente Martha. Laqua le poi che hebbe desinato ando alla camera đlla gloriosa uer gine maria pero che era iui ĩcasa sua & quiui staua di conti nuo & con grande reuerentia dopo la debita salutatione gli disse come la sua misera sorella era uenuta & che glele raco mandaua. Alla quale la madonna rispose. Figluola mia ca rissima saria buono chel mãdassi a dire almio dilecto figluo lo tuo caro hospite auegna che lui sappi ogni cosa ĩnãzi che si faccino: pur saria tuo debito di fargliele assapere. Allaq̃le Martha disse. Sanctissima madre mia mi pare ben fatto. Et cosi mãdo uno messo, alquale christo benedecto disse. Di co si alla mia cara hospita Martha che quello che gli ho detto sara pero che la sua sorella siconuertira ueramente a dio & fa ra grande penitentia de suoi peccati cosi factamente che mol to piu sara manifesto almondo la sua penitentia che nõ e sta to ilsuo peccato della quale risposta la angelecta Martha ne hebbe grande consolatione & faceuane grande festa & letitia con la madonna & con marcella: pero che credeua fermamẽ te che christo fusse figluolo di dio ilquale sapesse ogni cosa. Et cosi stette lagioconda Martha tutto quello di con grãde allegreza & iubilo. Della qual cosa la peccatrice magdalena marauigliandosi gli disse. De sorella mia che uuol dir che sei tanto allegra. Non ti uidi mai cosi bella: lieta & giocõda co me sei al presente. Alla quale la angelecta martha rispose. So rella mia sappia che la mia letitia non procede da altro amo re che ti porto. Hor non debbia stare allegra hauẽdo la mia cara sorella in casa mia: laquale e uno grande tempo che nõ ci fu altra uolta. Io ho tanta cõsolatiõe uedẽdoti che nõ posso contenermi di ridere. & cosi dicendogli gitto li bracci al col

lo con grande allegreza & letitia. Et dopo uno pezo diſſe
Martha. Sorella mia ſe ti fuſſe grato a parlare alla madõna
madre di chriſto ame parrebbe che fuſſe tuo honore auiſan-
doti che lei non eſce di chamera: ma ſta continuamente alla
oratione. Allaquale la Magdalena riſpoſe Io non menecu-
ro non la uoglio impedire dalle ſue deuotione. Queſto dice
ua la peccatrice pero che ſi confundeua delli ſuoi grandi pec
cati & puzauale le coſe ſpirituali & haueua grande erubeſcẽ
tia conſiderando laſua miſeria a comparatione della ſanctita
de della uergine glorioſa. Et fatto che fu ſera la Magdale-
na peccatrice ando a dormire. Et la innocente Martha ſecõ
do laſua uſanza entrando nella ſua camera ſe poſe alla ora-
tione rigratiando idio de ſuoi innumerabili beneficii & pre
gando per tutti & maximamente per laſua miſera ſorella &
poi ſi miſſe a poſare.

¶ Come la feruente & ſollecita Martha conduſſe la pecca-
trice Magdalena alla predica.

MA fatta lamatina per tempo la ſollecita martha fu
p̃ſto leuata & ſollecitamente procura di fare leuare
lafamiglia & poi ando alla camera della peccatrice
Magdalena & trouolla a dormire. La quale uolendola ſue
glare ſigitto ſopra lei & pianamẽte glitiraua hora ilnaſo hor
gliorechi hor liricci accio che ſi leuaſſe allegramente. Et da
poi che fu ſuegliata la ĩnocẽte martha diſſe ſorella mia epaſ
ſa el tẽpo di andar̃ alla predica. tu ſai che ſiamo da lũge due
migla ꝑ tãto ci biſogna andare per tẽpo Allaquale lapecca
trice riſpoſe. Va purtu che uerro ben po io. pero che uoglio
dormire anchora un poco & poi mi leuero. Alla quale mar
tha feruente diſſe. Sorella mia tu ſai bene q̃llo che mi hai ꝓ
meſſo ſappia che io non andero ſenza te. Et coſi dicendo
& ridendo la piglio honeſtamente alla trauerſa et cauolla
fuora del lecto. Et queſto fece per cacciare ilſomno Della-
qualchoſa molto ſi marauigliaua lapeccatrice Magdalena
pero che non era uſata Martha di eſſere coſi dimeſtica & pur

mostro di ridere & dissegli. Porta qua li miei pãni & li miei ornamenti. Allora Martha sollecita domãdo lefantesche chẽ portasseno li suoi ornamenti lequali presto gli portorno. Et alchune di loro portaua la ueste alchune lechalze altre le cinture chi gliadornamenti delcapo chi le pianelle chi lampoluce del liscio & cose odorifere & chi una uanita & chi unaltra Et Martha qui staua & sollecitaua che presto fusse ornata accio che presto andasseno alla predica. Ma poi che lapeccatrice era quasi acõcia & ornata si fece portare lospechio: nel quale contẽplandosi & parendo allei non stare bene leuossi ogni cosa gridando & bestemiando le fantesche. Della qual cosa martha ne haueua grande pena & pregaua le fantesche che lacõciasseno diligentemente. onde ricominciorono da capo: ma essa peccatrice le caccio uia dicendo loro uillanie & comincio a cõciarsi da se medesima ꝑ laqualcosa martha sadolo raua nel core suo ꝑo che pareua allei chẽ passasse lhora ḋlla ꝑ̃dica. Et niente di mancho monstrando di ridere aiutaua la peccatrice ilmeglio che sapeua. Et poi gli disse. Sorella mia la hora passa & gia credo che il popolo sia congregato. Alla quale la peccatrice disse. Se tu uuoi ãdare ua. Io so ben la uia Non ui uerro infino che non sono aconcia amio modo. Et tanto fece che pur a suo modo si orno con ericci & lisci sonagletti corni fermagli & lacollana alcollo di perle & di oro di argento con leuestimẽte bellissime ricamate & con cintole ꝑ̃ciosissime & con tante uanitade & circa allei & circa alle sue donzelle che saria grande difficultade adire. Et essendo cosi ben ornata si fa inanzi alla ĩmaculata Martha & dice. Che tene pare sorella mia tipar forse che faccia uergogna alla ca sa nostra & alnostro parentado? Hor puo hauere lacasa nostra magiore honore che hauere una donna bella & sauia & ben ornata & che si sappia dare buono tempo chẽ saraitu mai da fare? Hor su & che piu gente guarderanno oggi drieto a me che ate. hor ue che lanostra casa sara oggi piu nominata & laudata per me che per te Allaquale Martha rispose. So

rella mia non si potria dire chome tu sei bella & ben ornata certamente tu pari nō creatura humana, ma angelica. Et se tu fussi honesta & nō tenessi le captiue cōpagnie faresti gran de honore al nostro parentado. Et poi subiunse dicendo. So rella mia passa il tempo di andare non stiamo piu. Alla qua le la peccatrice Magdalena disse andiamo auiandosi la hu mile Martha si pose di drieto come se fusse fantescha & andā do diceua fra se medesma con grande letitia. Va pur la bo sperāza che tornerai indrieto scapigliata & disornata di q̄ste uanitade & ornata della uirtu della penitentia. Ma la Mag dalena peccatrice andaua con lo capo leuato guardando in qua & in la con grandissima uanitade in tanto che tutta la gente si sopra stauano per marauiglia uedendola cosi bella & ben ornata & cosi sfaciata pero che monstraua le spalle & le mamelle come meretrice che era le q̄li haueua piene di liscio & poi coperte de perle & altre pietre preciose.

Come la Magdalena giūse su la piaza di hierusalem & co me la humile Marta prego per lei in spirito & fu exaudita.

ET giugnendo in hierusalem su la piaza tutta la gente si uolto per marauiglia per ueder questa peccatrice & ogni huomo stupiua de fatti suoi & cianciauano ī sie me & diceuano. Ti so ben dire che questa uiene alla predica per deuotione credo ben che ne habbia assai della deuotione Vero ella e una delle perfecte ribalde & meretrice che siano ī queste parte. Ella non uiene alla predica perche habbia uo glia di fare bene: ma le uenuta per uagheggiare & essere ua gheggiata: onde la innocente Martha udendo & uedendo tanto strepito & tanto cianciare che si faceua per la sua sorel la ne haueua grande cōfusione & uergogna in tanto che nō hebbe mai ardimento di leuare gli ochi da terra. Et questo fu per che Martha non era usata di andare con tale compa gnia: ma con honeste donne. Et poi che furno giunte gli fu parechiata una cathedra alta in uno loco eminente accio che potesse bē ueder & essere bene ueduta. Et dopo che fu posta

assedere la hnmile Martha si uolto uerso ilsuo caro hospite
& cõ gli ochi pieni di lachrime si ristrigneua nelle spalle q̃si
che dicesse. Signor mio ecco qui quella misera peccatrice di
mia sorella priegoti che ti sia racomandata. allaquale il dol
ce sposo dellanima sua christo benedecto dette audientia ꝑo
che era cogitator de cuori. Et mando grande confidentia &
consolatione nella mente della sua sposa & cara hospita mar
tha in tal modo che ĩtese essere exaudita. & poi ilsignor met
tendo silentio al popolo sospirando leuo la mente al suo pa
dre pregãdolo perquesta misera anima della Magdalena &
fu exaudito per sua reuerentia.

¶ Come ilsignor conuertie la peccatrice Magdalena.

ET stando lui cosi sopra di se come se pẽsasse quello ch̄
douesse dire: lapeccatrice magdalena dopo che hebbe
ben guardaro ĩ qua & in la si ricordo di quello che la
ĩnocente Martha gli haueua detto cioe che christo era uno
de bellissimi huomini che fusse mai ueduto. Et guardãdo ĩ
uerso lui per uagheggiarlo uide la faccia di christo tutta
turbata & tanto terribile che creatura humana non haureb
be possuto guadarlo per spatio di uno batter di ochio senza
grande spauẽto ꝑla quale cosa lapeccatrice hebbe grãde pau
ra & tremo tutta & diuento smorta& ꝑdette icolori. Et poi
quasi confondendosi discese della cathedra & posesi assedere
ĩ terra. della qualcosa molti si marauigliauano. Et ĩ questo
cognoscette magdalena che christo era sopra la natura hu-
mana. Et ꝑ tãto si inclino adar audientia al parlar suo. Et q̃
sto gli monstro christo dandoli adintẽdere q̃to terribile sa-
ra poi aldi del iudicio esse ancora in carne si monstro cosi se
uero. Et poi guardandolo anchora una altra uolta lapecca
trice magdalẽa uide essa faccia di christo benedecto tãto bel
la & gratiosa che lingua humana non lo potria exprimere.
Per laq̃l cosa lapeccatrice si ĩfoco& abbragio del diuĩo amo
re cosi fattamẽte che gia il core suo sentiua grãdissimo dolor̄
& amaritudine delli suoi peccati tra ꝑ lo timore che haueua

hauto uedẽdo lafacciã di christo turbata. Et tra ꝑ lo amore
che haueua cõceputo uedendo lafaccia di christo gioconda
Et tanto era ildolore che apena ilpoteua ascondere. Et ꝑ tã
to q̃sto considerando la humile martha sighi apresso & disse
gli. sta pur forte & attenta alla predica sorella mia & nõ te
mere ꝑo che idio e misericordioso. Et poi ponendosi ilcapo
ingrẽbo quasi crepaua & scoppiaua di cõsolatione & allegre
za cognoscendo come lasua sorella si cõuertiua. Christo be
nedecto alquale ogni cosa e manifesta uedẽdo lanima della
peccatrice gia trapassata & sagittata di quelle due sagitte ac
cutissime cioe del timore dello amore comincio a predicare
Et aprendo lasua sanctissima bocha disse. Anime peccatrice
fate penitentia ꝑo che si apropinqua el regno di uita eterna
Et poi prepose quella parabola del sacro euangelio: di q̃llo
signore ilquale dette ad alchum desuoi serui cinque talenti:
ad alchuni due: & alchuni uno. Et dichiarando tutta la det
ta parabola. uenne a quello che haueua ascoso el talento in
terra. Et dilatandosi sopra questo diceua. Quello che ama
piu le creature che el creatore questo ha posto il suo talento
in terra: quello che ama piu ifigluoli lamoglie il marito cħ
dio q̃sto ha posto il suo talẽto in terra. q̃llo che ama piu la
robba & lericheze di q̃sto mõdo che dio esso ha posto ilsuo
talento interra. Quello chee disobbediẽte agli comãdamẽti
di dio q̃sto ha posto ilsuo talento in terra. Quello che ama
piu i piaceri di q̃sto mondo cħ q̃lli di uita eterna questo ha
posto ilsuo talento interra. Quello che ama piu il corpo suo
che lanima del ꝓximo esso ha posto iltalento in terra. Quel
lo che superbo & ellato ponendo ilsuo fine in ben mangiare
& bene bere: q̃sto ha posto ilsuo talento in terra. Quello ilq̃
le ha posto ilsuo fine in ben uestire & ben pompeggiare nel
le uanitadi di questo mondo esso ha posto il talento suo in
terra. Quello che ha dato il corpo suo alla luxuria & spur
citie della carne questo ha posto il talento suo in terra.

14

Quello che dispregia di ben operare questo ha posto il talen
to suo interra. Et q̄llo che ha posto il talento cioe ilsuo ītel
lecto uelli peccati di q̄sto mōdo uolendo esser supbo ellato
luxurioso iracondo bestēmiatore giucatore ballatore & piēo
dogni peccati aq̄sti tutti sara data la sentētia terribile. anda
te maladetti al fuoco eterno & qui sara legati li piedi et le ma
ni & poste nelle tenebre exteriore doue sara pianto & strido
re di denti o aīa peccatrice che hai posto iltalento interra co
me farai po che mai mai tu uscirai diquello marcio inferno
Et cosi christo benedecto predicādo q̄ste et simile cose ilcuo
re della peccatrice era trapassato da ogni parola che diceua
pero che ogni cosa tochaua allei laquale era piena di tutti li
setti peccati mortali. Per laqualcosa ildolore di essa peccatri
ce cresceua tanto che nō lo poteua ascondere: ma cō lachrime
& sospiri & con sinchiozi si faceua sentire da molti. Et apo-
co apoco si disornaua, onde dispose le collane & fermagli &
li corni & posesi uno pāno in capo p uolere celare ilsuo dolo
re et tutti q̄lli ornamenti che poteua cō buono modo si leua
ua. Et la inocente martha gli gouernaua cō grande allegre
za auegha che non si potesse contenere dellachrimare per cō
passione della sua sorella. Et pur perseuerando ilsignore nel
predicare prepose quella altra parabola della dragma pdu
duta & della centesima pecora cerchata & dichiarandoli di
ceua: pecorella pduta e lanima peccatrice laquale ua uagha
bonda nelli peccati di questo mondo Il pastore sie dio ilqua
le lacercha & domāda dicendo Ritorna ritorna altuo padre
& pastore dio & poi ācora ppose q̄lla altra parabola del fi
gluolo pdigo ilq̄le dopo che hebbe facto ogni male torno
poi al padre dicendo come haueua peccato icelo & dināzi al
lui onde ilpadre lo riceuette cō grāde honore. facēdolo uesti
re & abracciandolo & faccēdo fare grāde cōuito. Et dichia
rādola diceua: chel figluolo pdigo sie laīa peccatrice laqua
le uuole ritornare al suo padre dio per la penitentia. Et dila

tandose christo benedecto sopra cio diceua. Anima peccatri
ce tu hai fornicato cõ molti amadori: ma torna ame & io ti
riceuero uolentieri: anima peccatrice tu hai cõmesso tutti li
peccati mortali & centinaia di uolte niente di mancho ritor
na a me & io ti riceuero alegramẽte: anima peccatrice tu hai
contẽnuto dio & li suoi comandamenti niente di mancho ri
torna ame & io ti riceuero uolentieri Anĩa meschina tu hai
scandelizate molte anime & hai cõfuso la tua nobilitade niẽ
te di mancho ritorna ame & io ti faro piu nobile che di pri-
ma Anima peccatrice tu sei fatta misera & miserabile niente
di mancho ritorna ame & io ti faro gloriosa & ristituerotti
la tua belleza & uestirotti della stola prima. Anima sciaghu
rata tu hai ingãnato & cõfuso il tuo sposo dio: niente di mã
cho ritorna a me & io riceuendoti ti sposaro del mio anello.
Anima peccatrice tu sei sempre stata ingrata & scognoscente
delli beneficii receuuti niente di mancho ritorna ame & io ti
ritribuiro ogni bene. Anima peccatrice tu sei fatta figl'a d'llo
inferno partẽdoti dal timore di dio niente di mãcho ritorna
ame & io ti faro figluola di uita eterna: & pseuerando il si-
gnore in queste & simile parole la misera peccatrice Magda
lena non poteua piu contenersi p lo dolore grandissimo che
haueua delli suoi orribili peccati: onde comicio agridare mi
sericordia misericordia signor mio: & cosi piangendo si scapi
gliaua & batteua il pecto: & gittauasi con la faccia ĩ terra di
cẽdo: misera ame che faro: meschina ame che sara d'fatti mei
mifame doue andro. che tãti & cotali peccati ho cõmessi che
mai non furno uditi Laquale la piatosa Martha cõfortaua:
auenga che per cõpassione nõ si potesse cõtenere di lachrima
re fortemente p compassione di quella peccatrice laquale fa
ceua atti & con le mani & con il capo & con il suo parlare &
con la persona che haueria prouocato per modo di parlare se
fusse possibile le pietre a piangere seco. Et per tanto il piãto
crescere & della Magdalena & de glialtri che lo signore non
poteua predicare: onde dopo molte altre parole incitatiue a

15

penitentia & prouocatiue a confidentia della misericordia didio conoscendo christo come la peccatrice era perfectamẽte conuertita & uedendo iltumulto del popol che si faceua ꝑ lo grande pianto fece fine al predicare. Et dopo che hebbe data labñdictione uenendo fuori delꝑgamo fu inuitato da uno phariseo ilquale si chiamaua Simõe alquale christo cõsentie. & ando con li suoi discepoli a desinar̃ con lui. Et fatta lhora del desinare si poseno allamensa dopo labenedictione.

Come lapeccatrice ando a casa piangendo & lachrimãdo dopo lapredica.

MA la peccatrice Magdalena era tanto adolorata che da poi cheglie partito ilpopolo rimase quicõ Martha & alquãti altri suoi amici & tanta era la uehemẽtia del dolore che non poteua andare ne a pena stare ĩpiede Allora la prudente & sollecita martha uedendo che daua da dire alla brigata disse alla magdalena. Sorella mia carissima eti conuiene che facci buono animo Nõ hai tu speranza che dio ti debbia ꝑdonare. Non dubitar niente pero che la misericordia didio e molto piu infinita che li tuoi peccati hor leuati su & andiamo a casa qui in hierusalem doue potrai piãgere a tuo modo pero che non e senza admiratione della gẽte star qui in piaza da questa hora penseranno tutti che tu sia ĩpazata Et cosi dicendo martha & marcella la pigliono sotto li bracci & leuoronla su. Et missonsi andare uerso lasua casa che haueuano in hierusalem. Et andando per la uia la magdalena tutta disordinata & discapigliata ãdaua piangẽdo & sospirãdo & cõ grande lachrime diceua. Misera ame che faro doue andero scelerata ame che tãta offensiõe ho fatte a dio: meschina ame: che tanti scandoli ho dati al ꝓximo. Misera ame che tanti huomini sono feriti & morti ꝑ me disgratiata ame che tante anime ho acorate & morte cõ le miei uanitadi & disonestadi et pouetta ame meschia ame chi mi potra liberare dallo inferno che ho meritato cento migliaia di uolte. Et cosi dicendo molte uolte li singhiozi & li sospiri

con le lachrime rõpeua le parole. Alla quale la inocente martha & marcella & tutti glialtri che la sentiuano haueuão grã de cõpassione & piangeuano insieme cõ lei amaramẽte & maximamẽte martha pietosa laqual nõ tanto piãgeua del dolore quãto dellalegreza & cõsolatione che haueua uedendo la sua sorella essere cõuertita pfectamente & giunte che furno a casa la peccatrice Magdalena ãdo nella camera sua qui crepaua & piangeua senza rimedio: Ma martha sollecita ritẽne alchuni di quelli suoi amici & parenti che erano uenuti cõ loro accio chĕ desinassino qui & cõsolasseno la sua sorella & poi lassãdo magdalẽa nella camera si occuporono ĩfare il desinarĕ

¶ Come la peccatrice Magdalena occultamente si partie da casa & ando a trouare christo a casa di Simone.

ALlora la peccatrice occultamente uscie di casa p ãdar a trouarĕ christo benedecto onde tutta scapigliata cõ la faccia piena de lachrime & cõ gli occhi rossi & ĩfiati a modo di una ebbra dicea a quelli che incõtraua. Doue e andato el messia doue il trouerro? onde gli fu decto che era a casa de Simõe phariseo Per laqual cosa ella pigliãdo uno uasello di optimo unguento: ãdo a casa di Simone. Questo unguento porto la peccatrice per morzare il fetore che usciua delli suoi grandi peccati. Et intrando in casa senza dir altro & gittandosi di drieto agli piedi. dello sposo dllanima sua comincio a piangere amaramente tanto che lauaua con le lachrime li piedi di christo & poi gli asciugaua con gli capelli & baciauagli & poi gli unse di quello optimo unguento domandãdogli misericordia d suoi peccati. O ardita. O dolorosa. O inebriata peccatrice lo amore & lo dolore ti hãno fatto dimenticare la tua alterigia & superbia pero che se andata al conuito non inuitata & quiui tanto sei humiliata & tãto hai pianto gli tuoi peccati la quale ti faceui beffe della tua sorella et delli altri che faceuano penitentia & cosi stando a quelli benedecti piedi di christo la piangente Magdalena toccãdo li & abraciandoli & baciandoli il phariseo comincio amor-

16

morare infra semedesimo dicendo. Se questo fusse ꝓpheta co
gnosceria chi e quella & come e fatta la quale lo tocha & ba
cia: haueano ligiudei tanta superbia reputãdosi iusti che nõ
si lassauano tochare da nessuno peccatore. Et cognoscẽdo il
nostro signore ipensieri & la mormoratione di simone pha-
riseo gli disse. Simone hotti da dire una cosa. Erano duoi de
bitori & luno di loro douea dare alsuo creditore cĩqcẽto de
nari & laltro cinqta & nõ hauẽdo qsti ilmodo di potere pa
gare. Il creditore dono atutti duoi ilsuo credito. dimi chi lo
ama piu diqsti duoi. Alqle rispose ilphariseo io stimerei ql
lo alqle ha lassato piu lamasse piu Alqle xpo tu hai iudica-
to dritamẽte Et uoltãdosi ĩ uerso della piangẽte disse asimo
ne, Veditu questa donna Io sono entrato in casa tua & non
mi hai lauati li piedi: ma questa dapoi che e intrata non re-
sta di bagnarmeli di lachrime che procedono per dolore de
suoi peccati. Tu non mi hai baciata la bocha & questa non
cessa di baciarmi li piedi. El capo mio non mi hai uncto di
olio. Et questa ha uncto di optimo vnguento gli miei pie-
di. Per la qual cosa Simone gli sono perdonati gli suoi pec-
cati pero che ha amato molto. Et poi disse alla piangente
Magdalena peccatrice. Ti sono perdõati li tuoi peccati. Va
ĩ pace pero che la tua fede ti ha fatta salua. O clementia di
dio O infinita bontade. O disimisurato amore di dio quanta
e la tua misericordia. Certo ella e infinita pero che qsta pec
catrice forse due o tre anni & forse piu se data a tutte ledisho
nestade a tutti gli piaceri del mondo & e stata cagione della
morte di molte anime & forse di molti corpi & in sõma era
piena di tutta lamoltitudine delli sette peccati mortali. Et
pero che uno pocho ha pianto li suoi peccati & uno poco ha
amato tanta e stata latua misericordia che gli hai perdonati
gli suoi peccati. dicendo ti sono ꝑdonati glituoi peccati. Va
ĩpace. O meretrice sancta. O peccatrice contrita. O penitẽte
feruente. Tu hai aquistato in spatio di tre hore tanta gratia
da dio che nõ solũ ti ha perdonato tutti gli tuoi peccati: ma

anchora e fatto tuo defensore & tuo laudatore. Et gia ti ha
sposato dello anello della caritade & amore suo Certamente
il tuo dolore e stato grande: ma iltuo amore e stato maggio
re & latua fede e stata maxima. Godi godi adũque & fa fe-
sta & letitia peccatrice sancta pero che hor mai nõ ti sara piu
detto peccatrice: ma innamorata: onde nõ e da dubitare che
la ĩnamorata Magdalena udendo quelle parole melliflue ti
sono perdonati li tuoi peccati. Va ĩ pace chel suo core sentie
tanto abracciamento di amore et caritade che lingua huma
na dir nõ lopotria. Io credo che poi tanto piangesse ꝑ amor̃
come haueua fatto per dolore & molto piu onde pero nõ ces
saua dipiangere agli piedi di christo & non si sapeua partire
auenga che il signore molte uolte dicesse Va in pace. Et pur
quella ĩnamorata non si sapeua partire tãta dolceza haueua
trouata a quelli sanctissimi piedi. Et finalmente sendo bẽ sa
tia di piangere & sentendosi alleggerita & discaricata della so
ma de suoi peccati infiniti leuandosi su leuo le mani al cielo
& ringratio dio & ilsuo dolze maestro offerẽdogli lasua sub
stantia & la sua casa per lui & per li suoi discepoli & poi gli
domando la benedictione laquale ilsuo amoroso christo be-
nedicendola disse. Tu sia benedecta dal mio padre & da me
Va & fatti insegnare quello che ti bisogna fare dalla tua so
rella martha cara mia hospita. onde la Magdalena faccendo
segno di reuerentia in uerso del signore si partie. Et ilsignore
dopo che fu partita la ĩnamorata peccatrice comincio adire
& laudare essa Magdalena dicendo che lasua contritione era
stata grandissima. Et come tutta era abracciata deldiuino a
more & altre assai laude diceua di lei.

¶ Come la ĩnamorata Magdalena torno a casa sanata del corpo & de lanima.

MA uenẽdo la ĩnamorata Magdalena perla uia gli pa
reua essere piu leggiera che una penna. Et tanta con
solatione sentiua nel core suo che crepaua di amore &
non poteua contenere che non piangesse & lachrimasse gran

demente. onde alchuni marauigliandosi diceuano forse che
e ĩpazata. Et altri diceuano Non: ma ilprofeta non gli ha
forse uoluto parlare pero che e stata cosi grãde peccatrice &
pero piange. Et altri stupendosi diceuano ꝑ certo questa e
stata grande cõtritione. Et cosi molti diceuano diuerse cose:
ma essa ĩnamorata non poteua dire quello che fusse tanto a
bracciamẽto di amore sentiua: ma pur andaua piangendo &
gemendo. Ma infra questo tẽpo che la ĩnamorata Magda
lena ando a casa di Simone lasollecita martha ando alla ca-
mera della sua sorella & non trouandola domando quelli del
la contrada sella hauesseno ueduta: liquali disseno che si. Et
che era andata piangendo a casa di Simone phariseo. Allora
laferuente Martha gli mando drieto duoi famigli ꝑ cercare
la & uedere doue fusse. liquali dopo che lhebbono trouata
& che lhebbeno ueduta piangere agli piedi di christo. Et chĕ
hebbono udito che christo gli haueua perdonati gli peccati
tornorono alla ĩmaculata Martha & narrorongli ogni cosa:
ꝑ ordine laquale innocente Martha udendo come il suo spo
so haueua ꝑdonati lisuoi peccati alla sua cara sorella sralle-
gro tanto che pareua che fusse fuora di se medesma & quasi
pareua che ilcore gli mancasse & lachrimãdo per dolceza de
scendeua della casa per andare contra alla sua carissima sorel
la laquale era mondata & lauata da ogni macula di peccato:
Et inanzi che la angeletta martha fusse ben descenduta della
scala ecco lasua carissima sorella giũse tutta inebriata di amo
re & tutta piangente. Lequali correndosi apresso luna allal
tra si abracciorono cordialmente & strettemente guardãdosi
nella faccia luna laltra & ꝑ dolceza che haueua luna dellal-
tra nõ si poteuano dir niente: ma piangeuano ĩsieme & luna
uedeua le lachrime dellaltra: ma parlare non poteuano tãta
era la consolatione & ilgaudio che haueuano. onde pure sta
uano cosi abracciate baciandosi diuotamente luna laltra. Et
tãto stetteno cosi che era uno stupore a tuti. Et dopo alquã
to spatio laferuente martha comincio a dire. Sorella mia la

18

quale parola udendo la innamorata Magdalena crepaua di dolceza cõsiderãdo come lauea amata teneramẽte. Etpur martha cõ uoce piena di lachrime disse. Sorella mia carissima se tu hor consolata? Allaquale la ĩnamorata Magdalena non gli pote rispõdere p̄la abondantia delle lachrime: ma gli fece segno che andasseno su nella camera. Et andando nella camera nellaquale dopo che furono state uno poco lasollecita martha disse hor dimi sorella mia carissima come stai. come ti senti tu & come hai facto? Allaquale la ĩnamorata Magdalena rispose. Sorella mia dolcissima. Io non stetti mai meglio & mai nõ fu tãto consolata come sono alp̄sente Et non cognosco altro desiderio ĩ me se nõ di fare la uolõtade di dio & far penitentia de miei peccati auengha chel nostro misericordioso signore megli habbia perdonati Ben ho experimẽtato sorella mia quello ch̄ mi diceui cioe che era tãto eloquẽte & tãto piatoso & misericordioso & come haueua possãza di sanare gli infermi delle loro infirmitade: Ma certo io credo che habbia possanza ãcora di sanare le anime Et dicio io ne ho ueduta la experientia. Auisandoti che quando io fui giunta sulla piazza & chel guardai lo uidi chosi terribile & adirato che non mera possibile di guardarlo p̄ spatio di uno battere di occhi. onde mi misse tanto timore che quasi comĩciai a manchare & come tu uedesti diuentai smorta & palida. Et fummi necessario di sedere interra perle ambascie grãde che mi pigneuano alcuore & quasi haueua ilsudore della morte & pareami gia essere giudicata a quelle pene dello inferno delle quali tu mi haueui detto il di inanzi. Et poi ritornando in me un pocho lo guardai una altra uolta io gli uidi la sua faccia tanto gratiosa & resplendiente che non la poteuo ben comprehẽdere per gli razi che dallei usciua. onde mentro nel cuore una fiamma grandissima damore laquale cosi fattamente mi in fiamma il cuore che considerando io gli beneficii di dio & gli miei peccati non mi poteuo tenere di piangere. Et quando el signore pre

dicaua del talento posto in terra ogni parola chel diceua mi fendeua ilcore. Et pero non poteuo stare ferma: ma mi gittauo interra & poi mi leuauo piangẽdo & sospirando come tu uedui. Ma poi qñ seguitãdo il pdicar diceua. Anima peccatrice ritorna a me tanto era lo amore che era cõceputo nel core mio. Considerando io lamisericordia & infinita bontade di dio: che cosi piatosamente mi domandaua: che non mi potea tenere che non gridassi come tu udisti: & pero sequito poi el pianto nel popolo Io credo sel nostro dolze maestro hauesse perseuerato nel predicare che sarei crepata & morta Ma quanto sia stato il mio dolore non si potria dire. Ma tu lo puoi comprehẽdere incio che io pdetti tutte le forze & come tu uedi mi ho squarciate le ghote & strapati glicapelli & grande habundantia di sangue me uscito della bocha & anchora come tu uedi: gli miei labri sono ĩflati & scoppiati & tutta la mia persona e afflicta: Ma poi che sono stata a casa di Simone & ho domandata misericordia de gli miei peccati con grande pianto & molto dolore. Da poi che ilsignore mi disse glituoi peccati ti sono pdonati. Va in pace Io ho sentito tanta consolatione & tanto piacere che lingua humana non lopotria exprimere. Et poi partendomi mi disse che uenissi date sorella mia che mi ĩsegnaresti quello che mibisognaua fare. Perlaqual cosa sorella mia ti priego ti sia racomandata: pero che pocho haresti fatto procurando lacõuersione mia se anchora non ti curi di insegnarmi a ben uiuere. Allaquale la humile angeletta Martha abracciandola & baciandola dolzemente cõ lachrime allegre disse. Dio nesia laudato sorella mia di tanta gratia quanta mha fatta con teco. hor mai sei mia sorella carissima sta di bona uoglia chel nostro dolze maestro & la gloriosa uergine maria sua madre ĩsegneranno a te & me a far la uolontade didio.

¶ Come la consolata Martha condusse la Magdalena sua sorella dalla uergine Maria.

ET dopo molte altre parole di cõſolatione che diſſeno inſieme: la ãgeletta martha diſſe. ſorella mia io uoglio chandiamo auiſitare la madonna noſtra allaquale la ĩnamorata magdalena diſſe ſorella mia io mi uergogno dan darui pero che non ſo che dire ne che fare quãdo ſaro la. alla quale laconſolata martha diſſe. Sorella mia quando tu ſarai dinanzi allei gittati ingínochioni & ringratiala di tãto bene che ti ha procurato & domandagli ꝑdonanza della tua ne- gligentia & poi gli profferiſci te & la tua ſubſtantia al ſuo comando. Auẽgha che io ſo che eſſa madõna non uorra che tu ſtia inginochioni pero che e tanto humile che non ſi po- tria dire: ma pur farai iltuo debito. Et poi laſollecita Mar- tha laconcio un poco legãdoli gli capilli & ponendogli uno pãno honeſto in capo & coſi andorno alla madonna. O ſtu- pore del mondo. O coſa admiranda. O mutatiõe della man dextra di dio omnipotẽte. ecco queſta allaquale queſta mat tina nõ baſtaua tutte le uanitade dello uniuerſo: hor gli ba ſta uno panno uile & ſi ſene cõtenta. O magdalena come ſei aconcia: tu ti credeui pur di fugire & non hai potuto latua ſorella martha ti ha ben ſaputo ingãnare di uno ſancto ingã no. Tu ti marauigliaui pur aſſai ꝑche era tãto domeſtica cõ te & ꝑche era tanto allegra. Ecco hora ilfructo đlla ſua alle greza & della ſua familiaritade. O magdalẽa doue ſono hor ituoi ornamẽti dimi uuotu che ti ſiano portati. Non piu nõ piu ornamenti trãſitorii ꝑoche mi uoglio ornare delli ſancti ornamenti della penitentia: o innamorata magdalena doue ſono li tuoi ſuoni canti & balli: ha tu uolontade di uidelli & udire non piu nõ piu ſuoni ne canti ne balli pero che io uo- glio piangere quello tempo che ho ballato cantato & ſonato o ioconda magdalena doue ſono li tuoi piaceri uuoi tu anco ra delectare de piaceri di queſto mõdo none none: ma mi uo glio pigliare piacere delle coſe celeſtiale. O ſancta peccatrice doue ſono li tuoi amoroſi li tuoi compagni uuotu che ſiano domandati. none none pero che non uoglio piu actiua com

pagnia: ma uoglo che la mia cõpagnia sia seguitar il mio dol
ze maestro & la mia sorella carissima martha. O inamorata
O inebriata. O beata. O gloriosa & bñdecta magdalena. q̃
ta hedificatione hai oggi data al mõdo Certo tu sei stata spe
chio di penitẽtia a tutta la citta & credo che habbi satisfacto
cõpetentemente al popolo ꝑgli tuoi peccati. Et pero godi &
fa letitia & festa ꝑo che in pocho tẽpo hai assai lauorato. Et
cosi humilmente entrando martha & magdalena dalla inte
merata uergine maria la inamorata magdalena iferuore di
spirito inginochiandosi saluto la madõna dicendo dio ui sal
ui madre di misericordia laquale uolendo la maestra della
humilitade uergine maria gli ando apresso gli gitto li suoi
bñdecti et gloriosi bracci al collo abracciandola & baciando
la & si la leuo suso da terra lachrimando ꝑ dolceza & dicen
do. Sta su figluola mia sta suso poche solo dio si de adorare
Et poi che lhebbe leuata la madonna si misse a sedere et uolse
che la magdalena et Martha sedesseno apresso allei. & dopo
che furono assetate la inamorata magdalena cõ lachrime et
singhiozi disse cõ grãde reuerẽtia. madõna io ui ringratio sõ
mamente della gratia che mi hauete ipetrata che dio mi hab
bia ꝑdonati gli miei peccati. Io nõ era d̃gna di uisitarui: ma
mi par si tãto il beneficio che io ho riceuuto dal nostro bñdet
to figluolo che sono cõstretta di ringratiarui: Et me offeris
cho et me & ogni mia cosa al uostro comãdo & del uostro fi
gluolo. Et q̃do ui fusse cosa grata io starei uolentieri cõ uoi
seruẽdoui i q̃llo che io sapessi auẽgha che ne sia idegna Alla
q̃le la madre di misericordia mõstrãdo di nõ cognoscerla dis
se a martha figluola mia chi e q̃sta che pare si afflicta et hu
miliata alla q̃le la reuerẽte martha rispose reuerendissima ma
dre ella e la mia sorella ꝑlaquale uoi hauete tãto ꝑ̃gato ch̃sia
ta exaudita. Allora la madõna disse magdalẽa. Se tu q̃lla d̃l
la quale si diceua tãto male? Se tu q̃lla che eri tãto uana & di
shonesta? Se tu q̃lla che haueui tante uanitade & tãti amado
ri? Se tu q̃lla che non temeui dio ne sancti. doue hai lassate le

tue uanitade: doue sono li tuoi piaceri? Doue sono gli tuo a madori? Et come se cosi humiliata? et sentẽdo la magdalena q̃ste parole crepaua di dolore non si poteua tenere dellachri mare & sospirare. onde uedendo cio la madonna si labraccio & bacio dolcemente dicendo nõ piu lachrime figluola mia pero che ti sono ꝑdonati gli tuoi peccati. Ben hai fatto a cõ sentire alla tua cara sorella di andare alla predica pero che ꝑ la sua sollecitudine & ꝓcuratione sei fatta degna della gratia di dio. O humilita di sancti. O gloriosa uirtude Ecco ch̃ ne le gloriose et ꝑfecte spose & figluole di dio uergine maria & martha hai posto la tua ꝑfectione ꝑo che martha dice che ꝑ li meriti & intercessiõe della madõna magdalena sie fatta sal ua Et la madõna disse che ꝑ la sollecitudine & ꝓcuratione di martha magdalena sie fatta degna d̃lla gratia di dio: o uirtu de laudabile & gloriosa q̃to sei degna di essere abracciata et gli tuoi possessori q̃to sono cõsolati. Certo martha tu sei sta ta molto prudẽte ꝑo che io so che el tuo sposo & caro hospite ti haueua ꝓmesso di cõsolarti della tua sorella. Ma ꝑ fugir il peccato della uanagloria tu la gitti pur adosso alla madõna Et lei ꝑ la sua ꝓfondissima humilitade dice che sei sta ta tu. Ma certo io credo che tutta due siete cagione & che gli meri ti di tutta due si habbino meritato di far degna la magdale- na della gratia di dio mediante le sanctissime oratione del uo stro dolze sposo christo benedecto.

¶ Come la madonna con le sue dilecte figluole. martha & magdalena ãdorno adesinare ĩsieme q̃llo di chella si cõuertie

ET dopo alcune altre buone & sancte parole essẽdo gia passata lhora del desinare. la madõna disse alla feruẽte martha figluola mia egle passata lhora del d̃sinare & q̃sta tua sorella e tutta afflita come tu uedi. Va dunq; fa ap parechiare. Alla q̃le la sollecita martha disse. Reuerẽdissima madre egle apechiato gia un buon pezo. Allora la madõna Martha & Magdalena andorno adesinare O felice o beata magdalena. nõ ti basto di baciar̃ gli piedi di christo b̃ndecto

ma anchora sei fatta degna di essere abracciata dallagloriosa
uergine maria regina degli angeli & madõna del paradiso.
O sancta peccatrice quãto gaudio & quanta letitia hebbe il
corpo tuo con lanima insieme. quãdo la uirgine maria ti a-
braccio& bacio. Certo. Io credo che se liqua faceuano di dol
ceza sentendo lo odore suauissimo che ꝓcedeua dalla sua uir
ginitade & honestade dio uolesse che pur una uolta io fussi
degno non solamente di essere abracciato &baciato: ma pur
di uederla una sola uolta gloriosa ĩ uita eterna. O cosa admi
randa & stupenda. O mutatione dello excelso dio magdale
na. Hieri tu eri figluola dello inferno & oggi se fatta figluo
la di uita eterna. hieri tu seruiui almõdo al diauolo & la car
ne hoggi tu sei data in ancilla & serua del padre figluolo spi
rito sancto: hieri tu eri acõpagnata da multitudine di adul-
teri & amadori iniqui: oggi tu sei facta cõpagna d̃lla sanctis
sime ṽgine maria madre di christo. martha& marcella. hieri
tu eri una meretrice oggi tu sei una sãcta penitẽte: ieri tu ha
ueui tutto il tuo core nelle uanitade & piaceri di q̃sto mõdo
hoggi tu lo hai nelle uirtude & nello amore di dio: hieri tu
ti delectaui dessere allegra & ioconda: hoggi tu ti dilecti del
piãgere. O mutatiõe della man dritta dello excelso dio q̃le e
q̃lla mẽte che nõ stupisca cõsiderando la grãdissima bõtade
e misericordia di dio laquale ha uerso la sua creatura Et per
tãto si confondono quelli gli q̃li sono obstinati neliloro pec
cati disperandosi di nõ poter hauer misericordia poche non
ꝓcede da dio: ma dalla sua obstinatione & iniq̃tade. Et stan
do q̃lla gloriosa cõpagnia a tauola parlauano pur dellopẽ
& sanctitade di xp̃o benedecto & lamadõna pigliaua delsuo
pane benedicendolo lo daua alle sue dilecte figluole martha
magdalena & marcella lequal cõ grãde reuerẽtia ilpigliaua
no maximamẽte marta &marcella lequal haueuano usanza
di nõ mangiare niẽte senza lasua benedictione Oglorioso et
nobile cõuito. O chi hauesse ueduto cõ q̃ta religiositade mã
giauão. Certo io credo &sono certo chi li hauessi ueduto mã

giare saria inamorato dogni religiositade nel ql couito la sol
lecita martha seruiua con ogni diligētia inazi alla madōna
ministrādoli delle migliore cose ch hauesse: ma essa madōna
piatosa togleua di qlle cose che haueua inanzi & dauale alla
afflicta magdalena & cōfortauala & exortaua al bene allegā
dogli come era stata i grande pericolo & laudādola che ha-
ueua facto bene alassare ilmōdo con il peccato. Et lāgeletta
martha haueua tāta letitia & tāto gaudio ch nō poteua star
ferma. Et ādādo p lacasa p far qlche cosa ādaua dicēdo. Tu
sia laudato signor mio sempremai. Tu sia rigratiato signor
mio isecula seculorū. Et alcūa uolta gittaua lachrime p dol
ceza & alcuna uolta come ipacciata dellalegreza rideua for
te maximamēte essendo cō la sua marcella Allaqle diceua ri
dēdo che te ne pare parti che sia bene humiliata certo sorella
mia marcella adesso hauereno grāde cōsolatiōe & dopo che
fu fornito eldesinare & dopo molte buone parole & referite
le gratie a dio lamadōna disse martha figluola mia&marcel
la ui racomādo la nostra sorella magdalena fatele bōa cōpa
gnia &poi secōdo lasua usāza ādo nella sua camera lafinestra
dellaqle rispōdeua nel giardino dellangeletta marta allaqle
finestra lamadōna ādaua spesso p uedere la imagie dl suo fi
gluolo: laql haueua fatta martha p sua deuotiōe &dopo ch
martha &magdalena hebbeno a cōpagnata lamadōna nella
sua camera ritornādo idrieto laferuente martha non poteua
cessare dabracciare & basciare lasua sorella tāto era lo amore
che gli portaua & diceuali adesso ueramēte sei mia sorella al
laqle la inamorata magdalena diceua. Sono & uoglio essere
semp mai & pgo che ti sia racomādata allaqle laferuēte mar
tha disse sorella mia sta di buōa uoglia & nō dubitar niente
che sempre mi sarai racomādata & nō tiuerro mai meno pur
che sappia & possa far cosa che tisia grata allaqle la humilia
ta peccatrice disse sorella mia mi pare āchora ch sia pur qlla
che sono usata di essere uedēdomi qsti pāni mōdani & discol
lati & uani in dosso pertanto io ti priego che mi presti degli

21

tuoi īfino a tanto che ne faremo fare degli altri. Auisandoti che grande uergognia ho riceuuta stando cō lanostra madō na con questi panni dishonesti, allaqual martha sollecita ri spose. Sorella mia io non desidero altro se non che tu depon gha ogni inditio di uanitade mōdana & īcontinente mando atorre degli suoi uestimenti honesti delliquali si uesti la īna morata magdalena. O gloriosa. O iubilosa o gaudente mar tha chi potrebbe dire ne scriure la tua cōsolatione la tua dol ceza & lotuo gaudio che haueui uedendo questa tua sorella negli panni della humilitade laquale la mattina haueui or- nata di tanti uani ornamenti & di tanti diuersi colori. Certo io credo che creatura humana nol potrebbe dire ne scriuere. Et cosi uestita la īnamorata magdalena Martha stecte insie me con lei tutto quel di infino asera dicendogli sempre del suo sposo & caro hospite giesu & amaestrādola che modi do uesse tenere. Et uenendo lhora del dormire la humile Mar- ta a compagno lasua cara sorella nella camera & fece dormi re con lei marcella accio che lhauesse qualche consolatione: ma essa īnamorata magdalena come fu partita martha si co mincio a ricordare degli suoi peccati & della bontade di dio & comincio a piangere con grandissimo dolore & quasi tut ta quella nocte stette in pianto & in lamento auengha che la deuota marcella molto la cōsolasse & alcune uolte lafaceua cessar dal pianto & faceuala dormire q̄lche pocho, ma come era adormentata sisuegliaua piangendo & sospirando li suoi peccati. Et cosi stette tucta quella nocte & poco dormie.

¶ Come la immaculata hospita di christo martha rīgratio dio pero che la Magdalena era conuertita.

MA laferuēte & īnamorata hospita cara di christo be nedecto tornādo alla sua camera tutta īferuorata & abracciata di caritade & amor̄ di dio si misse alla ora tione secōdo che era usata & cōsiderando li grādi & īfiniti be neficii di dio & q̄ta gratia haueua riceuuta lasua cara & dile cta sorella tutta sisinarri idio intāto che gli sentimēti exte-

riori del corpo erano adormẽtati & morti in lei & cosi stette
infino allaurora contẽplando & gustando la infinita bonta
de & clementia di dio. O contẽplatiua & diuota martha. O
beata & gloriosa hospite di xpo benedecto doue sei adesso cõ
chi parli tu? o qta e dolce & suaue qsto tuo sonno certo io mi
marauiglio come tu fusti cosi forte che potesti sostenere tan
to rapto di mẽte: ma qllo che ti fece sana & chi ha cõuertita
la tua sorella e stato qllo che ti ha dato fõteza: cioe il tuo dol
ze sposo & hospite xpo iesu: ma uenẽdo laurora la contẽpla
tiua & serafica martha torno ĩ se medesima. Et pẽsando qllo
che haueua ueduto & cognosciuto dalla diuina bõtade comĩ
cio abenedire & laudare dio con grande feruore dicendo bñ
decto sia lo eterno signore dio degli nostri padri & laudato
& sopra exaltato ĩ secula. sia bñdecto & rĩgratiato lõnipotẽ
te dio creatore dello uniuerso & laudato & sopra exaltato in
secula. Benedecto & rĩgratiato sia lo eterno & altissimo dio
redẽptore & cõseruatore della humana generatiõe & laudato
& sopra exaltato ĩ secula. Sia laudato & benedecto & rĩgra
tiato lo piatoso & misericordioso dio ilquale ha cõuertito la
mia carissima sorella & laudato sopra exaltato in seculorũ se
cula. O uoi seraphini laudate & benedicete & supexaltate il
uostro signor ĩ seculoꝝ secula. O uoi cherubini laudate & be
nedicete & sup exaltate il uostro signore in secula O uoi tro
ni laudate & bñdicete & supexaltate il uostro signore ĩ secula
O uoi dominationi laudate & benedicete & supexaltate il uo
stro signore ĩ secula O uoi prĩcipati laudate il uostro signor
ĩ secula O uoi potestate laudate il uostro signore ĩ secula. O
uoi archãgeli laudate & benedicete il uostro signore ĩ secula
O uoi angeli. et spiriti beati laudate et benedicete il uostro si
gnore ĩ secula. O uoi patriarchi & pphети laudate et bñdice
te il uro signore ĩ secula. O sole. o luna. o stele. o cielo. o terra
o mare & ogni cosa creata laudate & bñdicete il uro signore ĩ
seculorũ secula amẽ: po ch ha cõ vtita la mia carissima sorella
la qle era piena di tuti gli uniuersi peccati di qsto mõdo et p

seuerãdo ĩferuorata & ĩnamorata martha in queste & simile laude di dio il core suo nõ era cõseco: ma era congiunto con lospoſo suo eterno dio. O angeletta O benedecta o sancta o ĩmaculata o ĩnocente o gloriosa o consolata martha quante noze tu fai. Certo la sposa delmondo una sola uolta fa noze: ma la uera di christo cẽto uolte lanno fa noze gran dissime allabarba tua mõdo & facto giorno martha sollecita ando a tronar lasua cara sorella. & trouolla che era leuata & che staua ĩ oratiõe tutta bagnata di lachrime allaq̃le lapiãgẽte magdalena disse. Sorella mia io anderei uolẽtieri alla ꝑdica sel nostro signore & maestro ꝑdica allaquale martha solleci ta rispose sorella mia ho inteso che il signore e ãdato ĩ galilea & che oggi nõ ꝑdica. Ma pur la ĩnamorata magdalẽa desi deraua di uedere xp̃o suo maestro & disse nõ potremo ãcho ra noi andare ĩ galilea? allaquale laprudẽte martha rispose: no sorella mia ꝑche lhora e tarda & lauia e lunga: ma lassa uenir Lazaro nr̃o fratello & mandaremolo a domãdare che gli piaccia diuenire domane adesinare a casa nostra in betha nia per consolatione della sua madre & nostra.

¶ Come le dilecte sorelle martha & magdalena mandorno a inuitare ilsignore che uenisse in bethania.

LAzaro allora non era nella cittade: ma era caualcato due di inanzi a magdalũ castello della magdalena: onde stando in q̃ste parole Lazaro giunse & poi che hebbe inteso come lamagdalena era ꝑfectamẽte conuertita nhebbe grande consolatione. Et dapoi che hebbono parlato insieme uno pezo Martha & Magdalena pregorno il suo fratello che gli piacesse di andare in galilea a ĩuitare christo benedecto a desinare in bethania la mattina sequente. Allequali Lazaro cõsentie & andoui & il signor fu contento. Et ꝑ tanto lamadõna martha & magdalẽa & marcella ãdorno ĩbethania a casa della sollecita martha ꝑaparechiare da desinare al suo dilecto sposo iesu & lisuoi discepoli: õde lasollecita marta fece appechiar uno sollẽnissimo desinar & lamattina uenẽdo

ilſignore ī Bethania fu riceuto dalla cerimoniosa Martha cō grande allegreza. Et dapoi chel ſignore hebbe parlato cō la madōna eſſēdo hora del deſinare andorno atauola: ma la īnamorata Magdalēa ſi poſe aſedere agli piedi del ſuo maeſtro apreſſo agli quali haueua riceuuto tanta miſericordia. Della quale christo benedecto nhaueua grāde cōſolatione & a martha ſollecita ſi cōſumaua ilcore di deuotione uedendo la ſua ſorella coſi ben diuota & innamorata. & auenga che laferuēte hoſpita martha fuſſe coſi ſollecita che ſufficientemente ſeruiua pur niente dimancho pareua allei che agli altri doueſſe parere che non baſtaſſe lei ſola a ſeruire tanto ſignore quanto era ilfigluolo didio.

¶ Come la ſollecita Martha prego chriſto che faceſſe chella Magdalena la aiutaſſe aminiſtrare.

ONde uolendo pigliare uno pocho di piacere ſpirituale della ſua cara ſorella diſſe al ſuo charo hoſpite ſpoſo ſignor mio ame pare che uoi nō ui curiate chel la mia ſorella mi laſſi miniſtrare ſola ſe ui piace ditegli un poco che mi aiuti. Lequali parole ſentendo lapeccatrice ſācta guardaua fiſo la ſua ſorella parendogli che doueſſe eſſere contenta che laſteſſe ali piedi del ſuo dolze maeſtro: o innamorata Magdalena dimmi ha tu paura chel ſignore non ti dica tu uadi aiutare la tua ſorella. Non hauer paura ma ſta allegra pero chel ſignore ti ſcuſera. pero che cognoſce che ſei cieca nello amore. Et lallegra Martha guardādo infaccia al ſignore faceua uolto da ridere come ſe diceſſe ſignore uedete come lamia ſorella ui ama. pero che teme che non lacacciate dalli uoſtri ſancti piedi. allaquale Martha riſpoſe ilſignore dicendo. Martha martha tu ſei tanta ſollecita che non e biſogno cħ neſſuuo ti aiuti. O amor̄ īfinito. O dolceza ſmiſurata O felice gaudio. Ecco Martha īmaculata che etiamdio il tuo ſpoſo ſi deletta di nominarti & nō gli baſta dire una uolta Martha: ma dice Martha martha. O manifeſtiſſimo ſegnale damore. bē e uerſo ſenza dubito quello che dice ſancto

Giouanni nello euangelio diligebat autem iesus Martha ue
ramēte agnella īmaculata iltuo caro hospite & sposo ti ama
ua dolcemente & ꝑo diceua martha marta tu sei sollecita co
me se dicesse nō e bisogno che latua sorella ti aiuti ꝑo che ma
ria ha eletta la migliore parte. quale nō sara tolta allei ī eter
no: cioe la uita contemplatiua laquale e significata per quel
la īnamotata Magdelena laquale e piu ꝑfetta che non e la
uita actiua laquale e significata ꝑ la sollecita Martha Et q̃
alcuni errano uolēdo dire che la magdalena fu detta da chri
sto essere piu ꝑfecta che martha laqual cosa non e uero ꝑo
che christo chome decto e disse lauita contēplatiua esser piu
perfecta che la actiua. questo disse christo ꝑ dare ad intēder
alla sua cara hospita martha che la sua sorella era ben inebria
ta di grande amore. Et che secondo che se delectata nelli pia
ceri mondani & carnali cosi per contrario uoleua che si dilec
tasse molto magiormente nelle cose celestiale. Et ꝑo gli uol
se concedere allora alla sancta peccatrice la gratia della con
tēplatione acio che ꝑlo suo exēplo gli peccatori si inanimas
seno a tornare a penitentia. Laquale cōtemplatione non fu
pero negata alla deuotta martha: ma come si dira piu disot
to fu singularmente dotata di essa contemplatione. Et cosi
stando la īnamorata peccatrice alli sancti piedi del signore a
scoltaua diligentemente laparola di dio & molto la gustaua
Et finito il desinare martha sollecita & Magdalena innamo
rata inginochiate dinanzi al loro sposo il ringratiorno cosi
perche sera degnato di uenire a casa loro. Et si perche gli ha
ueua fatte degne della sua gratia: Et poi Magdalena subiũ
xe dicendo signore & maestro mio dolcissimo ui uoglio do
mandare questa gratia & priego che nō me la neghiate: cioe
che siate contento che uenga con le altre dōne che uēneno cō
uoi ministrando le cose necessarie Allaquale il signore disse.
Figliuola mia egle pocho tempo che sei cōuertita per tanto
io uoglio che stia qui alquanti di cō latua sorella dalla qual
tu impari qualche religiositade & poi saro contento che fac

ci quello che tu uorrai Alla quale la inamorata magdalena disse faro lauostra uolōtade signor mio. Almācho ui prego uogliate spesseuolte uenir q̄ accio che uipossiamo udire par lar q̄lche uolta. Et domādata & riceua la benedictiōe. il signor stette uno pezo cō la sua sanctissima madre & poi se partie.

Come dopo che la Magdalena fu conuertita li suoi ama dori la tentauano.

ET rimanendo la sancta peccatrice ī casa della sollecita martha stauasi un pezo cō la madōna laq̄le gli mōstra ua grande familiaritade & dimesticheza. ella glinse gnaua adarsi adio cō tutto elsuo potere. Ma gli amadori & adulteri perla peccatrice sancta uedendo che haueuano ꝑdu ta la sua morosa ueniuano & circundauano la casa con suoni & canti dilecteuoli ꝑ ꝓuocare la magdalena penitēte al mal fare. dellaqual cosa hauedendosi la sollecita martha si misse una brigata di huomini ꝑ pigliare quelli adulteri liquali a corgēdosene si partirono & mai piu ui tornorono. & dapoi che cōprendetteno che la inamorata magdalena era ueramē te cōuertita molti di loro tornorno apenitētia. ma elsignore andaua ꝑ le citade & castelli predicando & faccendo di molti miracoli. Et quando predicaua in hierusalem o uero qui a presso le sue dilette figliuole & spose Martha & Magdalena uandauano insieme con lauergie maria.

Come la innamorata martha riceueua & seruiua aglin fermi amaestrandogli nella fede & come gli faceua sanare dal signore & come alchuna uolta anchora lei ne sanaua nel nome di christo.

ET in quello tēpo. chel signore si dilungaua ꝑ andare ꝑdicando laferuente & caritatiua martha essendo qua si una factrice & madre degli poueri secondo chel si gnore gli haueua imposto mai non staua otiosa: ma sempre operaua alchuna cosa maximamente si occupaua circa a gli poueri tribulati & infermi confortandogli & subuenēdo li delle cose necessarie & predicandoli la fede di iesu christo:

24

onde gli refrigeraua & de lanima et del corpo & molti infer
mi mandaua al signore amaestrandogli come douesseno con
fede & con reuerentia domandare misericordia. onde essi īfer
mi cosi amaestrati andauano dal signore giesu da parte essa
caritatiua hospita Martha domandādogli misericordia con
fede & con humilitade & lo nostro signore iesu gli riceueua
con allegreza & tutti gli sanaua. Et allegrauasi molto el si-
gnore della sua benedecta figluola Martha uedendola cosi
feruentemente adoperare. Et glinfermi tornauano alla fer-
uēte Martha sanati del corpo & dellanima ringratiādola cō
molta reuerentia: ma essa Martha nō uoleua questo: ma gli
induceua che douesseno rīgratiare christo ihesu essa martha
empieua la sua casa di infermi & de poueri & de tribulati &
a tutti seruiua & faceua seruire dicio che gli bisognaua. & q̄
do sentiua chel signore douesse andare acasa sua. Martha sol
lecitamente uisitaua gli infermi & amaestrauali che quādo
messer iesu uenisse con fede gridasseno tutti misericordia mi
sericordia. onde entrando messer iesu in casa tutti glinfermi
gridauano misericordia misericordia secondo che erano stati
insegnati dalla caritatiua Martha aspectando con deuotiōe
di riceuer lagratia del dolce iesu & lo signore gli diceua leua
te suso & siate sani & ādate a pcacciar̄ loregno del cielo. Et q̄
sti sileuauano sani & salui & del corpo & dellanima & gitta
uansi agli piedi del piatoso iesu domandando la benedictiōe
poi messer iesu staua con Martha & con Magdalena & con
Lazaro & gli discepoli insieme & pigliaua quello cibo &
quello riposo che gli pareua & poi si partiua. Et Martha
sollecita di acquistare anime a dio andaua cercando ancho-
ra di empiersi lacasa de poueri infermi & poi che lhaueua
ben piena gli confortaua a patientia seruendoli diligentemē
te &amaestrandogli che portasseno la infermitade uolentier
cō patientia per īfino a tanto che uenisse el uero medico xp̄o
benedecto & gli infermi receueuano gli amastramenti della
fernente Martha aspectando con fede & deuotione lagratia

della sanctitade. Et cosi gli adueniua pero che come elsigno
re ueniua gli sanaua tutti quanti quelli che ui trouaua. Et
questo faccēdo sancta Martha spesseuolte la fama si sparse
ꝑ tutta la iudea onde molti infermi di diuerse īfirmitade &
richi & poueri et maschi & femine ueniuano acasa della solle
cita Martha. Et quelli che nō poteuono uenire si faceuono
portare essēdo loro certi chel signore douesse pur qui capita
re. onde alchuna uolta siuene trouaua tanti che non poteua
no tutti alloggiare in casa di Martha. pero che lastantia nō
era cosi grande. Onde era dibisogno che gli uicini gli alber-
gassino liquali elfaceuano uolentieri ꝑ amore di christo. in
dutti allo exemplo della feruente martha. Et per tanto ad-
uenne che tutta Bethania era quasi non hospitale. & quādo
ueniua elsignore uero medico & delle anime et delli corpi la
feruente & sollecita Martha sisi gittaua aglipiedi pregando
lo con deuotissime lachrime che sanasse essi infermi. & essi tut
ti ad una uoce quando entraua in casa gridauano habbia mi
sericordia figluolo di Dauit. & lo signore piatoso ꝑ amore
della sua nobilissima hospita gli sanaua tutti & del corpo &
dellanima. onde sisghombraua lacasa & lo castello. Alchu
na uolta partendosi el signore ꝑ piu di achadeua uenire alcu
ni infermi chenō poteuano aspectare elsignore che uenisse et
ꝑ tanto lafedelissima Martha con grande feruore gli bene-
diceua daparte del suo nobilissimo sposo & hospite christo.
et rimaneuono sani & salui. Et alchuna altra uolta andaua
alla statua o uero imagine che haueua fatta fare & posta nel
suo giardino et pigliaua delle herbe & tocchaua la fimbria
et poi tocandone gli infermi gli sanaua ꝑfectamente. O glo
riosa Martha. Chi era tribulato che con lui non fusti tribu
lata. Chi era infermo che con lui non fussi inferma. Chi era
pouero che con lui nō fussi pouera per compassione & amo
re: O benedecta. O caritatiua. O fedelissima. O nobilissima
hospita di christo Martha madre piatosa degli poueri tribu
lati. certamente tu fusti lapiu gratiosa & piatosa & habun-

dante donna del mondo nelle opere della misericordia. Et mai nõ si trouo lasimile. Et piu eri ancora nel desiderio che nelle opere pero che molto piu desideraui di fare che non ti era possibile per la tua grande caritade pero che ti pareua essere tanto obligata adio et al suo figluolo giesu christo bene decto mandato inquesto mondo ꝑ redimere la humana natura solo per sua cortesia & gratia che quello che tu faceui ti pareua niente: o che cosa deuota era uedere andare la sollecita Martha cõ tanta caritade & feruore & amore a seruire cõfortare & amaestrare tutti quelli infermi che pur a pensarlo ci douerremo inferuorare di fare elsimile. Certamente gloriosa Martha tu fusti elgonfalone di tutta lauita actiua nella sancta madre chiesa delli christiani. Hor nõ setu stata uia exemplo a tutti gli perfecti actiui. A te adunque sollecita Martha e dato elgonfalone & elnome principale di q̃sto prĩcipio & ben ti si conueniua: ĩpero che piu deglialtri hai operato. Et poi gli sancti dicano che ꝑ martha si intende lauita actiua. Hor fu mai niuno che si partisse dal mondo & andasse a far penitentia che in prima non gli conuenisse a presentarsi sotto questo gonfalone: certo non. Onde etiamdio essa uergine Maria diceua di se medesma che si doueua hauere alcune consolatione spirituali glibisognaua che se afaticasse. Et questa fu lacagione che la Magdalena incontinente che fu conuertita si comincio adigiunare uegliare disciplinare & fare stratio del suo corpo, acio che in prima fusse Martha & poi maria allaquale nõ fusse mai tolta la optima parte cioe lauita contemplatiua. Certamente adunque lauita contemplatiua e sotto elgonfalone della uita actiua. Passo mai ne puo passare niuno alla contemplatione didio che ĩ prima nõ si conuegna passare & representarsi a Martha cioe alla uita actiua. Certa non. E adunque conuenenole che a Martha si conuengha elgonfalone della uita actiua: perochè la sollecita Martha fu la piu cõpiuta donna in uita actiua che mai fusse, la ṽgine maria fu nel desiderio piu di lei: ma nelle ope

di fuora non tanto perche fu pouera nelle cose temporali & poi era tutta contemplatiua et la Martha era tutta piatosa et desiderosa di tutte le buone operationi po che uedeua che tanto piaceua al signor lo subuenire alproxiuio per amor di dio. Et lo signore la haueua electa per exemplo del mondo impero che quando Martha seruiua agli poueri et agli īfermi & uestiua gli gnudi & faceua altre opere della misericordia gli pareua farlo propriamente a christo. ricordādosi delle parole che haueua detto. Quando uoi seruite ad uno pouero uoi lo fate allamia persona. Et pero lasollecita martha hauendo continuamente nel cuore suo queste parole faceua lopera della misericordia come se sempre uedesse christo. di et nocte pensando come piu et meglio potesse fare et anche far fare queste opere della misericordia. Si che senza cagiōe non glie dato questo gonfalone & questo titolo nella sancta madre chiesa. O adunque piatosa& caritatiua Martha certo se latua uita actiua nō fusse stata la tua sorella dilecta Magdalena laquale significa la uita contēplatiua ne anchora Lazaro tuo fratello sarebbono cōuertiti: peroche tu fusti cagione della lor salute. O quanto ti doueuano amare peroche eri stata la prima laquale fusti illuminata della uera fede & caritade. Et poi gli fusti buona procuratrice per la salute della lor sanitade & del corpo et de lanima: pero che p mezo di te riceuetteno el uero lume della uera fede di iesu christo benedecto: era adunq la sollecita Martha singularmente amata da christo et po gli faceua tante gratie. & molti huomini & dōne si racomandauono allei. & lei gli racomandaua al signore. & lui gli donaua sanitade & la sua gratia mediāte gli prieghi della sua nobilissima hospita Martha.

¶ Come Lazaro & Martha & Magdalena dopo che hebbeno udita la predica deliberorno di consigliarsi cō christo.

ORa quando elsignor predicaua ī hierusalem o uero q̄ui apsso laferuentissima Martha& la īnamorata magdalena andauano sempre alla sua predica. Onde una

uolta tra laltre elsignore predico che chi amaua piu padre&
madre figluoli marito moglie o uero possessione che lui nõ
era degno di lui. Et anchora Chi non ha inodio tutti gli pa
renti & la roba &etiamdio lanima sua non puo essere mio di
scepolo. Et ãchora chi habandonera elpadre lamadre figluo
li fratelli sorelle marito moglie& possessione p lo nome mio
riceuera centotantri et uita eterna possedera . Etiamdio se tu
uuoi essere perfecto ua & uendi ogni cosa che tu hai& dallo
agli poueri & seguita me udendo qste cose ligloriosi sancti
Magdalena Martha & Lazaro ĩferuorati nel cuore loro de
siderauano di esser pfecti discepoli del loro dolce maestro &
pensauano ciascheduno nel core loro quello ch douesseno fa
re. onde fatta lapredica tornando acasa tutti a tre insieme cõ
la madonna cominciano a cõferire insieme della predica che
haueuono udita & domandando consiglio alla madõna che
douesseno far gli rispose dicẽdogli. figluoli miei uoi douete
aspetare che lo mio figluolo uostro maestro uẽgha acasa uo
stra pigliarete elcõsiglio dallui . Et cosi deliberorono et p tã
to desiderauono dicõtinuo chel signor uẽisse a casa loro acio
chel potesseno uedere & parlargli & cõsigliarsi cõ lui che do
uessono fare di queste loro richeze che haueuano. Auengha
che gia lacaritatiua Martha hauesse speso di molta roba et
molti danari circha agli poueri & ĩfermi tanto che quasi nõ
gli era rimaso altro che lestantie& le possessioni sopra lequa
li haueua facto di molti debiti.

¶ Come Martha sollecitamente seruiua al signore & come conseruaua del pane & del uino che tochaua ilsignore.

MA el signore giesu alquale era noto ogni cosa uolendo
consolare quella benedecta famiglia torno quella se
ra medesma ĩ bethania: et entrando nel castello alcuni
poueri che erano quiui corsono psto adirlo alla loro madre
Martha per fargli cosa grata. Allora laferuente martha do
mandando lasancta peccatrice Magdalena corsono fuora di
casa insieme cõ Lazaro & con molti altri & con grandissima

allegreza ſi miſſeno inginocbione agli piedi del loro dilecto
Maeſtro con molta riuerentia. et loſignore gli riceuette alle
gramente & dette alloro laſua pace & leuandoſi ſuſo di terra
itrorno in caſa con lui & con li ſuoi diſcepoli & in prima ſe-
condo cbe era uſato ando auiſitare gli poueri infermi cbe era
no in caſa & benedicendogli feceli tutti ſani et ſalui. Et fece
li dar dallaſollecita Martba elimoſina & tutti cõſolati ſipar
tiuano facto queſto laſollecita martba ando ꝑ ſerrare la por
ta acio cbe poteſſe meglio ſtare con loſuo nobiliſſimo boſpi
te cbriſto allaquale trouo molte perſone lequali lapregauão
cbe faceſſe cbe parlaſſono alſignore & cbegli racomandaſſe al
lui: ma lei come prudente & deſideroſa di ſtare cõ cbriſto ri
ſpoſe alloro cbe era occupato ꝑ quella ſera. Ma cbe ueniſſo-
no lamattina cbe gli farebbe bauere la gratia. onde rimaſo-
no contenti & lei ſerro laporta. Et poi andando Martba fe
ce portare dellacqua & lauare gli piedi alſignore & gli diſce
poli. onde Lazaro cõ alquãti di quegli di caſa lauaua glipie
di a cbriſto et agli diſcepoli & martba & magdalena inamo
rata ſtauano iginocbioni tenẽdogli pãni deſiderãdo ſẽpre di
poter fare ãcbora loro elſimile: ma poi eſſendo apparecbiata
lacena dapoi cbe uno pocbo fu ripoſato diſſe laſollecita mar
tba a cbriſto ſignor mio eglie aparecbiato ogni coſa tẽpo e
cbe ſi ceni: onde elſignore leuãdoſi cõ gli diſcepoli & cõ laſua
ſanctiſſima madre andoſſene nella ſala doue baueuono apa-
recbiato. & lazaro pigliando ilbacino daua lacqua alſignore
ꝑ lauarſi lemane. & laferuẽte martba pigliãdo uno altro ba
bacino daua dellacqua alla madõna: ma la inamorata mag
dalena porgeua latouaglia ꝑ aſciugarſi & allo ſignore & al
la madõna. Et qſto faceuano cõ grãdiſſima riuerẽtia & amo
re & diuotione. Et fatta labñdictione ſimiſſono aſedere & lo
ſignore fece ſedere apſſo diſe laſua ſanctiſſima madre cioe dal
la parte dextra. Et lazaro dallaltra parte. Et poi tutti glial
tri diſcepoli ordinatamente: ma laſancta & inamorata pecca
trice magdalẽa pigliãdo gli bicbieri o uero tace poneua del

uino alsignore & alla madōna & poi del pane. Et poi si po-
neua agli piedi suoi secōdo la sua usāza. Ma la sollecita & fer
uente martha andādo alla cucina faceua portare fuora della
uectouaglia. Et ueniua dināzi agli seruidori tutta uestita &
ornata di pāni biāchissimi come uera sposa & dōzella del ue
ro agnello īmaculato xp̄o bñdecto. Et pigliādo leminestre
leponeua ināzi al suo signore &alla sua madonna cō grādissi
ma diuotione & riuerētia. & poi agli altri discepoli molto
sollecitamente & cō tanta honestade & allegreza che saria ī-
possibile adire. onde elsignore & lamadonna & lidiscepoli la
contēplauano cō molta admiratiōe hauēdo grandissimo pia
cere della loro sollecitudine &deuotione. o aīa mia contēpla
uno poco& uedi q̄sta gloriosa dapifera martha stare dināzi
alsignore & allo Re di uita eterna: cō la regina delli angeli
& cō li senatori di hierusalē supno cō una faccia seraphica ue
stita di ogni honestade tenēdo eltagliere nella mano sinistra
caricato di diuersi ībandigioni & nella man dritta el cortel
lo ꝑ riporre doue mācasse. Pēsa aīa mia dilecta che cōsolatio
ne che gaudio cħ iubilo sentiuano nel cuore ledilecte figluo
le spose Martha & Magdalena stando in presentia de lospo
so delle aīe loro. Io credo che nō si potessono satiare di guar
dare in q̄lla faccia diuina. Et se pur ꝑ riuerētia si ritraeuono
dalla faccia di christo. si tornauano alla faccia d̄lla regina de
gli āgeli uirgine Maria sua reuerēdissima maestra. O bñdet
te. O gloriose. O mirifice spose di christo martha & magda
lena certamēte io mimarauiglio che louostro core nō sistrug
gesse ꝑ amore & crepasse ꝑ dolceza contēplando elsole della
faccia di christo & laluña cioe la faccia della uergine maria io
penso che q̄ste īnamorate figluole di christo martha &mag
dalena obseruassono del pane che tocaua xp̄o & similm̄te d̄l
uino maximamēte lacaritatiua martha laquale credo che co
me elsignore haueua ināzi lascodella &messoui dētro elpane
glelleuasse ponēdole unaltra similmēte come haueua gusta
to uno poco di uino leuādo gli bichieri o uero taze leuota-

ua riponẽdo dellaltro fresco elquale pane ella cõseruaua & p sua deuotiõe ne mãgiaua. Et del quale pane & uino molti i fermi ne sanaua. Et molte psone deuote dopo che lo signore era ptito ueniuano alla caritatiua & sollecita martha & do-mãdauono di qllo pane o uino o uero qlche altra cosa ch ha uesse tocato & bñdecto elsignore. Et lei atutti nedaua cõfor tãdogli nella fede di esso christo suo hospite benedecto.

¶ Come la sollecita martha la innamorata Magdalena & & ildiuoto Lazaro si consigliono con lo signore che douesso no fare della sua robba.

ET facta la cena & rendute le gratie dopo el parlare mellifluo delle cose diuine la sollecita & feruente mar tha disse alsignore maestro &signor nostro mio fratel lo & mia sorella & io insieme con loro hauemo grande desi derio di parlare con uoi di alchune nostre faccende. allaqua le losposo dellanima sua disse a uostro piacere. Et cosi dicen do separandosi dali suoi discepoli entro in una camera con la sua madre Lazaro Martha & Magdalena. Et posesi asse-dere lui et la sua madre. ma Lazaro & martha & Magdale na si missено inginochione dinanzi a tutti due. Et con gran dissima humilitade & riuerentia dissono al signore. Signore nostro come uoi sapette noi habbiamo di molte richeze & di molte possessione & stãtie: per tanto uipreghiamo che ui piaccia di consigliarne quello che noi ne debbiamo fare secõ do che e beneplacito del nostro padre celestiale. Noi siamo disposti a fare cio che ne comãderete & adempiere gli uostri comandamenti a tutta nostra possanza. Agliquali elsigno-re con la sua faccia diuina tutta allegre rispondendo disse co si Figluolo et figluole mie dilecti. Voi mi hauete sentito p dicare come e bisogno che renũtiate a ogni cosa se douete es-sere miei discepoli. Et anchora che p uno che ne lassate ne ri ceuerete cento: p tãto figluoli miei sono cõtento che uẽdiate ogni cosa & distribuite agli poueri. Et uoglio che renũtiate alla signoria. Et poi ch ãdiate alcastello di maria magdalẽa

& che uendiate ogni cosa & lop̃tio che ui restera loportiate
a martha acio che lo dispẽsi agli poueri. & poi fatto q̃sto uo
glio che uẽdiate q ĩ bethania se tempo ci sara: ma sono certo
che tẽpo nõ ci sara come p̃sto cognoscerete pur col tẽpo el fa
rete el quale sãcto cõsiglio & comandamẽto molto piaque a
tutti a tre & cõ grãdissima allegreza rĩgratiãdolo dissono sa
ra fatta lauostra sãctissima uolõtade: & dopo molte altre pa
role dette & risposte el signore pigliando licẽtia ãdo cõ laza
ro & con gli discepoli ĩ elmõte olíueto secondo la sua usanza
Et pẽso che lasollecita martha & magdalẽa rimanessino cõla
madõna parlãdo sẽpre del suo dolce maestro. Et poi che era
no stato uno buono pezo alla oratione si ãdarono a posare.

¶ Come Lazaro lasso lasignoria & chome pose in uendita
ogni cosa e come ando con la Magdalena a Magdalum per
uendere ogni cosa.

MA fatta lamattina el signore disse a lazaro hor ua fi-
gluolo mio & fa p̃sto q̃llo che ti ho detto p̱o che lo tẽ
po ti mãchera alquale lazaro si inginochio & acceptã
do lapace & labenedictione dal signore se ne ando in hierusa
lem. Et renũtio alla signoria & a ogni dignitade mõdana &
poi misse ĩ uẽdita tutte lesue possessione & stanze. Et po tõ
nando ĩ bethania narro ogni cosa alla madõna & alle sue di
lecte sorelle. Et poi disse alla braciata maria magdalena. So
rella mia saria buono che andassimo a magdalũ & che uẽdes
simo ogni cosa secondo che ha cõsigliato elnostro maestro.
Alquale la ĩnamorata magdalena rispose. Fratello mio dol
cissimo io te ne prego & quãto piu tosto sono piu contenta.
Auisandoti che mi pare cẽto anni chio sia libera da queste
cose mondane. Accio che sia uera discepola del mio amantis
simo maestro christo. Allaquale lazaro disse andiamo sorel
la mia & tolta labñdictione dalla madõna & licẽtia da Mar
tha sollecita andorno a magdalũ castello di maria magdale
na & uendetteno tutto q̃llo cħ poterono. Et poi liberorono
tutti gli loro poueri debitori & loro schiaui messono ĩ liber

tade donandogli grāde elemosine. & agli loro massari dono
rono tutti gli loro d̄biti facēdo loro grāde elemosine. et poi
cōstituirono alcuni loro factori & messi che uēdessono ogni
cosa chera restato cioe le possessiōi & stātie & ordiorono chel
p̄tio pōtassino a marta ī bethania. Et facto q̄sto tornorono
ī betania tutti allegri & giocōdi portādo cō loro di molti de
nari oro & argēto et altre robe che nō haueuono potuto uē
dere et p̄sentorōlo alla sua sanctissima sorella martha solleci
ta p̄gādola che sollecitamēte gli desse agli poueri: subuenisse
aglinfermi pagādo prima gli loro debiti che haueuano fatti
p̄ subuenire agli poueri & īfermi. laq̄le martha caritatiua ac
ceptādogli si studio asua possanza d̄ adēpiere elcomādamēto
del suo maestro xp̄o. Ma dopo alcūi di uedēdolo gli giudei
che xp̄o b̄ndecto faceua tāte marauiglie & che tutto elpopo
lo lhaueua ī grāde riuerētia si comīciorno ad hauerlo ī odio
& apocho apoco crescette tāto la loro malitia & inuidia che
gia publicam̄te elp̄seguitauono. onde molte uolte eluolsono
rip̄ndere del suo p̄lare. Alchuni altre uolte eluolsono piglia
re. Et alchune altre uolte eluolsono lapidare. Ma elsignore
uolēdo dare loco alla ira ādo dila dal fiume giordano doue
scō giouāni baptista era stato a baptezare & a fare penitētia
& qui stette parechi giōni cō glisuoi discepoli liq̄li amaestra
ua del regno celestiale. Et p̄o che lamadōna era stata p̄echi
di cō la sollecita & feruēte martha & con la īnamorata & scā
peccatrice magdalēa udēdo le sorelle sue. maria iacobi & ma
ria cleophe chelsignore era p̄seguitato & odiato da ligiudei
uēnono ī bethania a narrare alla madōna & a marta & a mag
dalena elfacto cioe come elsuo dolze figluolo & maestro &
padre era odiato dopo molti piāti & sospiro che feceno insie
me mcōrno lamadōna ī hierusalē accio che la cōsolassono ac
cio che uedessono di farli qualche ꝓuisione allaq̄le la solleci
ta martha mādaua delle sue cose ogni di alla madōna come
alsignore: ma p̄o che eltēpo della mōte dilazaro & della pas
sione del signore se app̄ximo ligloriosi scī lazaro martha et

29

magdaléa nõ poterno uedere se nõ poco delle sue cose: ma da poi lassumptiõe uẽdetteno ogni cosa distribuẽdo aglipoṽi.

¶ Come le innamorate hospite martha & magdalena man dorno adire a christo suo dilecto sposo come ilsuo fratello era infermo & come fu risuscitato.

ET inq̃sto mezo lazaro fratello di martha &magdalena cadette ĩgrauissima infirmitade. Et uedendo lesue sorelle dilecte che si aggrauaua fõte mãdorno uno messo al dilecto sposo delle aĩe loro christo iesu bñdecto dicẽdo signore lazaro ilquale tu ami e grauemente infermo. O fedelissime spose. O bñdecte discepole o inebriate & pazi di amore a uoi basta di notificare allo amico & sposo uostro come il uostro fratello e ĩfermo: ma ꝑche dilecte spose nõ pregate che uoglia uenire auisitarlo & sanarlo. ꝑo che noi sappiamo al uero amico basta notificare la necessitade &lui sa poi q̃llo che ha fare. noi sapiamo chel nostro signore sa q̃llo che de essere de facti suoi. & sapiamo che ci ama & noi &nr̃o fratello auẽga che non ne siamo ĩdegne. o fidelitade grãde o sperãza certa. o amor ĩmeso. q̃llo che tu ami e ĩfermo. alquale messo ilsignor rispose: q̃sta ĩfirmitade. nõ e alla morte: ma acio che lo figluolo didio sia glorificato ꝑoche esso dolze iesu sapeua bñ q̃llo ch̃ doueua fare. ꝑo tardo qui due di. &poi disse agli discepoli. lazaro amico nostro dorme andião a destarlo. alq̃ le gli discepl̃i risposeno. Signor se dorme sara saluo. alliq̃li il dolze signor disse aptamẽte. Figluoli miei lazaro amico nr̃o e morto: ma ãdiamo a resuscitarlo. Et subiũxe dicẽdo io ho grãde allegreza ꝑ uoi acio che crediate che io nõ era q̄ come se dicesse io son figluolo di dio alq̃le e manifesto ogni cosa& poi disse. hor ãdiamo & uederete la gloria d̃l figluolo didio & andãdo: xp̃o bñdecto cõgli suoi discepoli uẽnono apresso a bethania qui fu detto come lazaro era morto&sepolto gia quattro di passati ꝑlaqualcosa ilsignore si dimoro uno poco & ꝑ̃dicaua agli discepoli delle pene dello infermo & del purgatorio & ꝑ lamorte di lazaro molti giudei erano uenuti in

betbania p consolare magdalena & martha sue sorelle. onde
lamagdalena piangeua in casa & gli giudei la cōfortauono:
ma la sollecita martha trouādosi di fuora gli fu detto come
ilsuo dolce hospite ueniua laquale presto simisse andargli cō
tro senza dire altro. Et giugnendo la douera loposo della ia
sua christo bñdecto inginochiādosi con grāde reuerentia &
humilitade disse. Signore mio se uoi fusse stato q elmio fra
tello non saria morto. Ma io so pero che quello che uoi do-
māderete a dio ui sara dato come se dicesse se uoi uolete el po
tete resuscitare. O fedelissima martha chi tha dōato tāta fede
certo iltuo sposo allaquale ilsignore rispose. Figluola mia &
hospita mia cara sappi chel tuo fratello risuscitera alquale
martha disse tēdandolo difarlo dir cio che haueua intentiōe
difar Signore io so bene che resuscitera nel di delo uniuersale
iudicio allaqle disse christo bñdecto martha hospita mia ca
ra. Io son la resurectione et lauita chi crede in me āchora se
fusse morto uiuā & tutti qlli che uiuono & credono ī me nō
morirāno ī eterno. Creditu qsto? alquale la fedelissima mar
tha disse. Signore mio dolce si che io lo credo pero che tu sei
christo figluolo di dio uiuo ilquale sei uenuto in questo
mondo per redimere la humana generatione. O Martha fe
delissima: O nobilissima hospita di christo benedecto: o con
templatiua: o innamorata: O benedecta & gloriosa Mar-
tha doue hai saputo che christo sia figluolo di dio chi te lo
ha insegnato? chi te ha amaestrata? adir che christo sia fi-
gluolo di dio uiuo Certo fedelissima Martha egle stato esso
figluolo di dio ilquale ha aperti gli ochi del tuo intellecto
& ha facto cognoscere che xpo e figluolo didio uiuo: o glo-
riosa Martha qta dolceza sentiua iltuo core qn tu diceui sei
xpo figluolo didio uiuo: certo io credo che tismarrissi di a-
more ilquale era in te senza misura. Allaquale il dolze sposo
dellanima sua disse martha figluola mia. Va & domanda la
tua cara sorella. allora la obediente Martha leuandosi su an
do a domandare la sua sorella Magdalena. onde intran-

do in casa latrouo in mezo di molti giudei piãgere ilsuo fra tello.allaquale la angeletta martha gli misse labocha apsso alla orechia & disse. El nostro dolce maestro e uenuto & do mandati. Et come la inamorata Magdalena sentie chel suo dolce maestro era uenuto & che ladomandaua leuãdosi psto si misse andare dal signore. Onde uedendola gli giudei che erano cõ lei p consolarla che andaua cosi ipressa diceuano.el la ua almonumento a piãgere. Et po gliandorno drieto: ma giugnẽdo martha & magdalena dinãzi alsuo dolce maestro si inginochiorno in terra con lachrime dicẽdo signor nostro se uoi fusse stato qua il nostro fratello nõ saria morto. Leq̃ li uedẽdole ilsignore cosi piãgere nõ si pote contenere che nõ piãgesse & lachrimasse. & po li giudei mormorãdo diceuão ecco come lo amaua.nõ poteua far q̃sto che ha apti gli ochi del cieco nato che lazaro nõ morisse? Et poi ilsignor disse al le sue dilette hospite Martha & Magdalena: doue lo hauete posto. Alquale risposeno signore uenitelo a uedere. & giu gnendo al sepolcro ilsignore si turbo nello spirito & pianse: uedendo piangere lamagdalena &gli altri giudei Et poi dis se toglete uia lapietra. Alq̃le laferuẽte martha disse. Signor ede gia puzare peroche gle gia quattro di che e sepolto. Al laquale ilsignore disse Martha non tho io detto che se tu cre di uederai lagloria didio. Et poi fremendo fra se medesimo suspiro & leuo lamente & gli ochi alpadre con lachrime di cendo. padre mio clarifica iltuo figluolo. Io so bene che sempre tu mi hai exaudito: ma quello che dico il dico pgli circunstanti acio checredino chetu mi hai mandato. Et poi sendo leuata la pietra grido con grandissima uoce dicen do Lazaro uieni fuora. O stupore grande: o admiratione stupenda. O omnipotentia di dio ifinita. In continente che christo benedecto hebbe detto ueni foras quello ch̃ era mor to diuento uiuo. Et poi comando christo alli apostoli chel dislegassino & illassassino andare & il signore si partie. Ma allora leferuente & innamorate spose di christo benedecto

Martha & Magdalena cominciorno ad alta uoce a piãgere & lachrimare molto piu per stupore & dolceza et admiratio ne della resurectione del suo fratello che nõ haueuono piãto della morte sua. onde senza misura crescette lo amore & la fe de che haueuono al loro dolze maestro: onde non poteuono stare senza lui. Et pero loseguitauono doue andaua. Et mi nistrauono le cose necessarie alla humana natura. Et maxi- mamente la innamorata Magdalena seguitaua christo be- nedecto pero che era innamorata & piena di feruore et non era admiratione a uedere nessuno che lei seguitasse ilsuo dol ze sposo pero che era stata grande peccatrice. ma la innocen te Martha pero che era uergine & non era usanza nõ che cõ decente che seguitasse christo benedecto p non dare da dire alla gente di uolontade del suo caro hospite & maestro sta- uasi pur a casa con lauergine maria allaquale sempre faceua compagnia doue uoleua andare. Et ogni di mandaua delle sue cose la doue sapeua chel suo sposo & caro hospite fusse. O benedecte spose di dio quanta gratia ha a uoi facto lo omni potente dio. Certo io credo & sono certo che in tutta quanta la giudea nõ fusse le simile di uoi.

¶ Come Lazaro fu menato a casa et di molte parole che lui disse dello inferno.

ET da poi che fu sciolto lo resuscitato Lazaro esso con le sue sorelle & con li giudei che erano con lui andoro no a casa auẽgha che nõ fussono molti dalungi. Et do po che la sollecita martha & Magdalena lachrimãdo et piã gendo lhebbono lauato & uestito ilsuo caro fratello gli appa rechiano da desinare & da poi che fu uno pocho confortato domandandogli laferuente Martha delle cose dellaltro mõ do. dopo molte lachrime comincio aparlare in presentia de gli giudei et ditutte ledõne di casa dicẽdo come & quanto so no terribile le pene dello inferno et come glie eluermo della conscientia che sempre rode. Come uisono tenebre palpabile et obscur. Et come glidãnati sono flagellati & battuti. Come

ue grande fredo et grāde caldo & fuoco come gli demoni so
no asperi da uedere: Et che non e supplicio cosi terribile che
la creatura non lo patisse piu tosto inanzi che guardar pur
uno pocho uno demonio tanto e terribile da uedere & come
ue ogni puza & ogni fetore intollerabile: pianto stridore di
denti & ogni confusione. Et concludendo con lachrime & so
spiri disse. A creatura humana nō e possibile adirne d̄lle mil
le parte luna di quelle pene che ue lequali tutte pene uoltan
dosi uerso la sua sorella magdalena disse: o sorella mia sappia
che tutte queste pene dello inferno ti erano apparechiate: ma
pero che hai facto penitentia & pianto il tuo peccato dio ti
ha apparechiato grandissimi premii ī uita eterna. Alquale
Magdalena con molte lachrime e singhiozi disse. Dio & laso
rella mia martha nesieno laudate & ringratiate: ma la humi
le martha disse. Dio e operatore & datore di ogni bene. Et
alchuni degiudei dissono a Lazaro. Dimi hatu potuto com
prehendere ne cognoscere certamente chi sia q̄sto christo che
ti ha resuscitato. Et onde habbia tanta possanza. Aliquali ri
spondendo disse Di questo non dubitate niente: ma siate
certissimi che questo iesu christo e figluolo didio uiuo. Et
ha possanza incielo & interra & nello inferno. Auisandoui
come gli nostri sancti padri cioe Abraam Isaac. et Iacob et
tutti glialtri che sono nellimbo lo cognoscono & hanno fer
meza che lui gli debbia aprire le porti del paradiso come io
giunse nel limbo tutti mifurono dintorno domandandomi
delle sue opere. Et io narrando loro come faceua īnumerabi
li miraçoli et come et quali modi teneua & della sua doctri
na tutti cominciorno a fare grande allegreza allegādo loro
lascriptura sancta ī testimonio di lui: ma sancto giouāni ba
ptista auēgha che gia gliauesse decto come era christo. Co-
mincio da capo & disse. Sappiate et non dubitate niente san
ctissimi padri miei come questo iesu e uerissimo figluolo di
dio. Auisandoui che io inanzi che nascessi il cognobbi & me
sanctifico nel uentre della mia madre sendo anchora lui nel

sacratissimo uentre della gloriosa uergine maria. Et poi io uidi quando il batezai descendere lospirito Sancto sopra il capo in spetie di colomba secōdo che lonostro dio eterno mi haueua detto p̄o che comandādomi che doue. battezare mi disse sopra quello che uederai descendere lospirito mio q̄llo e quello che tolle i peccati del mondo et pero tanto hauēdo iui ueduto sopra il capo di christo lospirito sancto in spetie di colomba & hauendo io sentito lauoce paterna dicendo q̄sto e lo mio figluolo diletto allui date audientia Io gridai p̄dicando agli popoli. Ecco lo agnello didio. Ecco quello ch̄ togle & purga gli peccati del mondo. Et anchora gli diceua. In mezo di uoi e uno ilquale io cognosco: ma uoi nō lo cognoscete ilquale dee uenire dopo me. Questo equello che bapteza in spirito sancto. Et poi sendo fu ī prigione gli mādai due demiei discepoli persaper̄ lacerteza chi fusse et fu certificato dallui come lui era uero figluolo didio p̄ tanto sanctissimi padri miei stiamo allegri pero che presto saremo liberati diquesta carcere. perle quale parole tutti gli sancti padri faceuono grāde festa &allegreza. Ma glidemonii nhaueuono grāde dolore& paura. Et nō poteuono resistere aquello che lui uole. Auisandoti che quando lui grido Lazare ueni foras gli demonii mi uollono p̄ forza tenere: ma non potettono p̄ tanto creditu fermamēte et nō dubitare niente che q̄llo e figluolo di dio uiuo & eterno. & uerra agiudicare gli uiui & li morti. Et narrādo Lazaro q̄ste & molte altre cose che sarebbono lungo adire semp̄ lachrimaua & piangeua & incitaua glialtri a piangere. Et poi che fu sera gli giudei ch̄ erano uenuti per consolare le dilecte sorelle martha & magdalena ritornorono in hierusalem &narrorono tutte q̄ste parole aglipōtefici gli quali īfiāmati cercauono di uccider̄ Lazaro p̄o che predicaua christo esser̄ figluolo didio uiuo: ma ilsignore gli die loco per alquanti di ando fuora di giudea.

¶ Come la angeletta Martha teneua compagnia alla madonna.

MA la angeletta ĩnocente marrha come detto e si staua
pur con lagloriosa uergine Maria in casa seruendola
consõma riuerentia & dandosi alla deuotione et la ma
dõna molto conferiua & parlaua con lei dicendogli tutte le
suoi oratiõi gli diceua o Martha gloriosa o ĩnamorata mar
tha. O felice & beata Martha quanto sei exaltata non ti ba-
sto desse cara hospita delfigluolo didio&delli suoi discepoli
ma anchora se fatta secretaria della gloriosa regina degli an
geli. De dimmi feruente Martha p quello amore che tu por
ti al tuo caro hospite & sposo quanta consolatione haueui q̃
do tu staui aparlare con la madõna di uita eterna. & quãdo
ella ti metteua lasua sanctissima & melliflua bocha a p̃sso al
la tua: o regina uolendoti dire qualche cosa secreta & piano
che gli altri non sentissono. Certo io penso innocente Mar-
tha che tu tistruggessi di dolceza et chel tuo core seliquefa-
cesse come cera. Et penso quando tu uoleui hauere qualche
consolatione spirituale quãdo che tu inginochiaui dinanzi a
essa regina di uita eterna & contemplaui. q̃lla sua faccia glo
riosa della qualegli razi grandissimi resplendeuano. & pen-
so che tutta latua casa sollecita Martha rendesse grande odo
re suauissimo etiamdio a quelli ch̃ erano di fuora. ilquale de
scendeua dalla grande fragrantia delle uirtude della glorio
sa madõna &delli tuoi. Certo io penso immaculata Martha
che di et nocte non pensaui altro se non come tu potesse fare
cosa che piacesse altuo signore & alla tua madõna. o quante
uolte andaui cõ lamadonna a quella imagine deltuo sposo
che tu haueui facta & posta nel tuo giardino a cõtemplare
il tuo dolze iesu. o quante uolte tu labracciaui & baciaui &
lachrimaui per dolceza del tuo caro giesu.

¶ Come la innamorata Magdalena seguitaua christo be-
nedecto.

MA la Magdalena ĩnamorata seguitaua christo& ogni
di nandaua acasa della sua sorella Martha a nuntiarli
come staua ilsignore & doue fusse et atõre d̃lle cose ne

cessarie per losignore & per gli discepoli: ma lasollecita martha con ogni studio & sollecitudine la teneua fornita cõ tanta diligentia & prudẽtia faceua quelle sue cose che come erano p̃sentate dinanzi alsignore le cognosceua & alchuna uolta diceua agli discepoli queste sono delle cose della mia cara hospita Martha & poi diceua che ui pare di q̃sta mia sposa Martha io non cognosco in lei senõ amore & deuotiõe guardate con quãta diligentia fa queste cose & come sono buone & nette bene stagionate in ueritade uidico che dio le dara anchora grande gratie: & fara grande cose ꝑ lei pero che grande multitudine de anime si saluerãno per lei: & molti per glisuoi buoni exempli: & perla sua buona uita tornerãno a penitentia.

¶ Come la sancta peccatrice unse christo preuedendo la sepultura.

ET dopo alquanti di approximandosi iltempo della redemptione humana ilnostro saluatore torno in giudea. & uenendo in Bethania fu ĩuitato da Simone leproso germano della innocente Martha ilquale era stato sanato della lepra dal nostro signore. ilquale Simone faceua grande conuiti &molti giudei uerano uenuti tra per uedere Lazaro pero che era uno degli inuitati: & perche erano ĩuitati da Simone. & altri erano uenuti ꝑ uedere ilsignore che haueua resuscitato Lazaro & inquesto conuito ministraua la sollecita & prudente Martha con sõma diligentia. & gia gli giudei cerchauano di occidere christo benedecto. & per tanto la ĩnamorata Magdalena considerando lo affãno che portaua & sosteneua ilsuo dilecto maestro uolendolo uno poco recreare tolse uno uasello di allabastro pieno di unguẽto finissimo. & rompendo lo allabastro gitto q̃llo suaue unguento sopra elcapo del suo maestro. Il quale unguento era di tanta uirtute & di tanto odore che tucta lacasa si riempie di quello suaue odore & discese infino agli piedi del signore della qual cosa mormorando giuda egli altri apostoli: xp̃o

benedecto scusãdo la sua inamorata disse lassatela stare & nõ la tribulate: po che semp̄ hauerete gli poueri cõ uoi aliquali potrete far bñ: ma me nõ hauerete semp̄ mai. quello che ha facto so io ha fatto p̄uenendo lamia sepultura. come si dice po che qñ saro morto nõ mi potra ungere secõdo la usanza desso: & po mi ha uoluto ungere & ꝑtanto ui dico inuerita de che q̃sto che ha facto si predichera ꝑ tutto lomondo & grãdemẽte ne sara laudata diq̃sto che ha facto: O glo͛sa peccatrice. o sãcta inamorata sta bẽ secura & non temere po che hai uno defensore ilquale ti difende & scusa da tucti. Certo inamorata magdalena nõ so come tu habbia facto a fare che christo ti sia cosi ꝓpitioso. Egli ti scusa egli ti lauda: egli ti ama singularmente donde ꝓcede questo certo nõ so se non ꝓcede dalla sua pietade & bontade. Et forse che ꝓcede per lo tuo amore pero che tu ami molto. Et lo amore ꝑfecto et reciproco trãsforma lo amãte nello amato & forse ãcora ꝓcede po che se stata grãde peccatrice. ꝑ te dõna et ꝑ te fa tante gratie acio che li peccatori cio cõsiderando non si disperino: ma uenghino apenitentia. Donde uoglio che si uẽgha certo egli e pur tuo tutto: godi adunq; et fai grande festa nel tuo core et intercedi ꝑ li tuoi amici & deuoti: di poi che gli sei tanto cara & cosi uolentieri te exaudisce.

Come la feruente martha a cõpagno sempre la madonna negli guai che hebbe della passione del suo figluolo.

Or lassando stare la hystoria della passione di christo pero che e cosa publica a tucti direno solum qualche parte agli quali martha & magdalena furno presente et hebbõne grandissimo dolore et affanno onde non e dubio nessuno che sempre la inferuorata Martha non fusse con la uergine maria nel tẽpo della passione acõpagnandola ĩ tutti li suoi guai auẽgha che gli sancti euãgelii none faccino expressa mẽtione nominãdola ꝑ nome come fanno di magda

lena mente di mancho ne fanno mētione nominādo a īplici
tamēte onde dopo che hanno nominate le marie poi dicano
Et molte altre dōne lequali erano state sanate da esso christo
da diuerse infirmitade. pero che in qste molte era laferuente
martha & segli euāgelisti hauessono detto ogni cosa saria sta
to losuo dire infinito pero che christo fece inumerabile cose
che nō mettono gli euangelisti pero che se singularmente ha
uessono douuto nominare tutte le dōne che seguitauano esso
christo nō sendo molto necessario hauerebbeno hauuto assai
da dire & pero parse agli sancti euangelisti solamente di no
minare la magdalena ꝑ nome per legrande cose che christo
haueua adoperato in lei cōuertēdola alben fare & pero e no
minata molte uolte acio come e decto gli peccatori habbi-
no cōfidentia & sforzinsi di uenire a penitētia non e adunq;
dubbio nessuno che laferuente martha non fusse sempre con
la piangente & dolorosa madre di christo nel tempo della
passione. & piu et piu uolte tramortie di dolore con essa uer
gine dolorosa. et maximamente il lunedi il martedi & ilmer
coledi inanzi alla sua passione nelli quali di ogni sera christo
andaua in bethania doue era la sua dolorosa madre Et poi
che haueua parlato con loro della acerbissima passione & chē
haueua cenato andauasene almōte oliueto siche īquello di le
dolorose spose del dolze giesu hebbono grande dolore & pe
na pero che tutta hora haueuono messi di hierusalem che gli
referiua quello che ordīauano gli sacerdoti scribi & pharisey
Et poi quanto patissono quando sentirno dire che era preso
& legato &battuto malmenato spontrognato: quando ilsen
tiuano battere & flagellare. Quando iluidono coronato di
spine sanguinato & sputachiato di purpura uile uestito con
la canna in mano dileggiato & trufato: quando uidono gli
capelli stracciati: labarba pelata &la bocha et la faccia sāgui
nata: quādo sētiuono gridare al popolo tolle tolle crucifig
ge crucifigge: quando sentiuono dare la sententia come do
ueua essere crucifixo. quando il uidono tra due ladroni esse

re menato con una grande croce ĩ collo per essere crucifixo: quando iluidono caschare in terra con la croce in spalla. O dolore inestimabile. O guai incomprensibili. O scoppiamẽto di core grandissimo. Allora lamadre el figluolo cascorno interra come mõti: & lesue dilecte hospite Martha & magdalena poco mãchaua ch̄ le aĩe loro nõ uscissono del corpo: qñ poi iluidono spogliar̄ nudo & gittarlo ĩterra stranamẽte. & qñ sentiuão ilmartello battere sugli chioui de piedi & d̄lle mãi: tãte lãce erão alcor̄ d̄lle dilecte spose: q̄ teuolte ilmartello batteua maxĩe alla dolorosa sua madre. qñ poi iluidono leuare ĩ alto tutto sanguinato & da q̄ttro parte gittare ilsangue come da una fontana. Allora le dolorose figluole cascorno in terra come morte. o pietade grandissima o dolore immẽsissimo. o angustie irremediabile. O giudei cani piu crudeli che bestie perche piu tosto non crucifiggete queste dolorose figluole cõ lo suo padre innanzi loro di queste dilecte: quãdo il uidono leuare ĩ alto cosi mal tractato crucifixo lingua humana non lo potria ne saperria dire. quando poi comincio aparlare pregando ꝑ gli crucifixori & poi domando ilparadiso al ladrone. Et poi quando disse mulier ecce filius tuus. Allora la dolorosa madre ꝑdecte gli sentimenti & stramortie. Et poi quando disse Sitio. O angustie grandissime. O dolore ĩmenso. Crepauono & scoppiauano tutti udẽdo chel suo maestro domãdaua da bere & nõ glene poteuã dare: po che quelli cani giudei crudelissimi haueuano beuuto il buono uino & dauano aceto con fiele mixto al figluolo didio & della uirgine. o inimici didio giudei cani dispietati piu crudeli cento uolte che bestie. Et poi quando disse cõsumatum est. Et quando disse ĩ manus tuas domine cõmendo spiritũ meum. Et inclinando il capo emisit spiritum allora tutto il suo corpo si apse & le uene pioueuano sangue da per tutto. O dolorose figluole. O famiglia di dio angustiata. & poi q̄do longino passo ilcostato del signore anchora passo lanima della gloriosa madre & delle sue dilecte discepole. O doloro

madre. O āgustiose figluole come staua iluostro core & laīa uostra uededo fare tāta crudelitade al ur̄o sposo & maestro a torto & peccato. Certo io mimarauiglio che non moristi & crepasti di spasimo & di dolore. cosi cōcludēdo di tutti glial tri della passione hauēdo tāto dolore che nō e possibile audi re ne scriuere. Et poi anchora q̄ta compassione hebbono alla madōna q̄do ilsanctissimo corpo fu tolto giu della croce & fu sepolto. & poi ritornādo a casa in hierusalē q̄lla nocte el di & laltra nocte sequente: q̄to piāto fusse facto & dalla ma dōna & dalle dilecte discepole martha & magdalēa. nō e pos sibile anarrare. hebbono adunq̄ tāto dolore della passione le ĩnamorate discepole & care hospite martha & magdalena q̄ to sia possibile a creatura humana patire & sostenere in q̄sto mondo. Considera adunq̄ & uedragli apresso alla madōna & nō hāno possanza di sostenersi tucte smorte & palide scapi gliate lafaccia loro sanguinata & tucte leloro uestimēte ĩsan guinate & del ꝓprio sangue ilquale ꝑ uehemētia del dolore gli usciua della bocha & del naso & del sāgue p̄tiosissimo del suo sposo: ꝑo che stādo sotto lacroce ricoglieuono il suo san gue ꝑ grāde deuotiōe & amore che gli portauano. o doloro se & angustiose. o discōsolate & suedouate discepole figluole

¶ Come fu facto lo unguento & come lemarie andorno al monumento per ungere il corpo di christo.

ET poi alquāto respirate ledilecte figluole & discepole mādorno ꝑ lospecie & altre cose necessarie ꝑ far lo un guento ꝑ ungere ilcorpo del suo dilecto sposo & mae stro secōdo la usanza de giudei. alquale unguēto la sollecita martha feruentemēte si affatichaua & lei & laltre facendolo cōtinuamēte piāgeuano & dolorauono. In tāto che alchuna uolta gli bisognaua che si dimorassono & posassono: ꝑche ildolore elpianto toglieua alloro laforza & la possanza. Et poi q̄do fu cōpiuto & facto lo unguento maria magdalena tutta adolorata cō le altre marie la domenica mattina alleua re del sole tolsono ildecto unguēto & andorno almonumēto

per ungere il sanctissimo corpo del suo maestro: ma la inocē te martha rimase a casa con ladolorosa & angustiosa madon na per dargli qualche consolatione pero che non era usanza che leuergine andassono ī simil loco: ma si alle maritate &al le uedoue. Et cosi la dolorosa madōna cō martha & con gli altri discepoli piangeuano senza rimedio& cosi perseueroro no infino apresso al di della domenica.

¶ Come christo risuscitato aparse alla madonna & alla sua cara sposa Martha.

ET cosi ladomenica mattina ladolorosa madōna ponē dosi alla oratione ꝑgaua dio che uolesse dare q̄lche cō solatiōe & allei & alle sue dilecte discepole & cosi stando glia parse uno āgelo ilq̄le salutādola diuotamte cō grāde riuerē tia disse: dio ui consoli madre dolorosa & poi disse. madōna nr̄a hor mai nō e piu tēpo da piāger̄ pochꝫ ur̄o signore ur̄o dolze figluolo e risuscitato glorioso & nō sete piu ne dolore ne pēa & ꝑsto ṽra da uoi auisādoui che e ādato al libo a liber rar̄ gli sc̄i patriarchi leq̄li pole dettēo tāta cōsolatōe alla ma dōna nō potria dire. egli pareua cēto āni chꝫ potesse uedere il suo gl̄ioso figl̄o. Et cosi stādo la madōna aplare cō lo āgelo. Ecco che ī cōtinente comincio ītrare nella camera uno gran de splendore con uno suauissimo odore che apena il poteua sostenere. Et drieto apoco uide uēire grāde mł̄titudine di an geli & di sc̄i padri & dināzi haueuono uno stēdardo biācho cō una croce rosa ī mezo & drieto aq̄lla bella cōpagnia uide uēire ilsuo signore & figl̄o xp̄o bn̄decto tucto glorioso & ri splēdiēte piu che ilsole cēto migliaia di uolte cō lerésplēdiēte stigmate nelle mani & negli piedi & nel costato leq̄li risplē deuano piu che stelle & approximādosi alla sua dolcissima madre stādo lei īginochioni cō grandissima riuerētia disse. Siete uoi el mio dolce figluolo. & cio dicēdo nō si poteua cō tenere di lachrime ꝑ dolceza alla q̄le xp̄o bn̄decto rispose sāc tissima madre mia si che son q̄llo. Et cosi dicendo gligitto li sc̄issimi bracci alcollo abracciādola & baciādola dolcemente

& poi disse madre mia sáctissima Nõ piu piáti nõ piu dolo
ri nõ piu guai: ma festa allegreza & iocondità de: pero come
uedete ho fatta la redẽptione della humana generatione & so
no risuscitato glorioso & mai piu nõ sentiro pena ne dolore
ꝑ tãto cessate di piangere & state allegra & ioconda. Et cosi
stettono uno buono pezo parlãdo insieme della gloriosa re
surrectione & della gloria di uita eterna. o gloriosa & iocõ
da madre. O allegra & cõsolata madõna sopra tutte le altre
dõne. Io penso madre gloriosa che uoi nõ sapeui far altro chĕ
abracciarlo & baciarlo & guardarlo ꝑ stupore & marauigla
toccãdoli lo capo gli piedi le mani el costato & tucto el suo
glorioso corpo & credo che nõ ui poteui tenere di lachrimar
ꝑ dolceza. o grande festa. o grãde gaudio. O grande pascha
o cõsolata madre totalmente. & dapoi che la madõna fu ben
satia di tochare & dibaciare il suo dolze figluolo monstrãdo
esso signore di uolersi partir la madõna disse. sia laudato dio
& uoi figluolo mio che ui siete degnato di cõsolarmi. Non
uolete cõsolare uno poco la uostra cara hospita. Allaquale
rispose madre mia sanctissima si che lauoglio consolare pero
che e cosa ragioneuole. Et cosi dicendo la inocente angeletta
Martha laq̃le staua allo uscio della camera ascoltando ogni
cosa intro nella camera & uedẽdo tãto splẽdore & sentẽdo lo
suauissimo odore stupendosi cadette come morta iterra. On
de il dolce & piatoso giesu sigli ando apresso & piglíãdola ꝑ
la mano disse. Sta su hospita mia cara & non temere pero chi
sono il tuo dilecto sposo & ritornando in se & uedendo xpo
bñdecto cosi glorioso nõ poteua ꝑlare di dolceza. ma lachri
mãdo si gitto agli piedi gloriosi & abracciauagli & baciaua
gli & tochaua le gloriose stigmate. Et il signore la lassaua fa
re & diceua martha hospita mia cara egle degna cosa che tu
sia cõsolata: poche ti sei sforzata di cõsolar la mia dolorosa
madre in q̃sti suoi dolori. Et e cosa cõueniẽte la carne uergi
ne & gloriosa. Per tanto figl̃a mia cara io uoglio che tu sia
mia sposa cara & dilecta & io tidaro cio che saprai domãdar

Et dopo molte altre parole dette p cõsolatiõe della madõna & della inocente martha ilsignore disse madre mia sanctissi ma & hospita & sposa mia cara egle tẽpo che io uada a cõso lare la inamorata magdalena. poche adesso ella sta amonu mento senza cõsolatione & piange senza rimedio. & abracciã do la sua madre & la sua sposa & cara hospita martha & bene dicendoli disse. State consolate pero che spesseuolte ui uisite ro & poi disparse. o martha gloriosa. o martha benedecta. o martha electa q̃ta gratia hai riceuuta po che sei facta degna di uedere & tochare ilsignore designori & creatore de gli an geli & di tucte le cose create. O martha inamorata q̃to gau dio: quanta letitia: quanta cõsolatione hor io credo che tãta e stata questa consolatione che gia ti sei dimenticata tucto il dolore & la aflictione de gli di passati. Et poi che fu partito ilsignore lamadõna & martha rimaseno tanto consolate che nõ e possibile adire. Et credo che si abracciasseno insieme & si baciasseno & per dolceza nõ si poteuano tenere di lachrima re: non poteuano stare ferme: poche erano facte fuora di se medesme. Et tante odore di uita eterna era rimaso si che per nullo modo sapeuano ne poteuano uscire della camera. po che lo odore suauissimo cõ la memoria del signore si gli ine briaua. Et cosi parlando della gloriosa resurrectione stauo no insieme. O felice compagnia. o beata familiarita. o quan to gaudio. o quãta festa & letitia faceuono q̃ste due spose ele te da dio. Io credo & penso che hor leuauono le mani alcielo alcuna uolta alla terra: hor si abracciauono: hor correuono alla finestra & guardauono la imagie di christo suo dilecto laquale era nel giardino. Et poi che laueuono ueduta si di uentauono rapte & fuora di semedesme & amodo di colom bi gemiuano V. V. V. plo grande amore & dolceza che sen tiuono & chosi erano quasi in uno paradiso: pero che non si ricordauono ne di mangiare ne di bere. O stupore grande. o cosa degna di admiratione dio & consolatione. Heri si tracta ua dellamorte. Hoggi della uita. Heri ilcorpo morto giace

ua nel sepolcro. Hoggi e resuscitato glorioso. Heri gli sancti padri erano īprigionati hoggi sono liberati. Heri gli popo li erano tribulati & adolorati. Hoggi sono gaudenti & con solati. O cosa admirabile. O stupenda & miraculosa digni- tione didio. O martha benedecta quanto sei lieta & giocon da. Io credo che non era piu sollecita afare cose mangiatiue: ma si ben agustare la dolceza di uita eterna. O īnocēte mar tha sposa electa & cara hospita del dolze & mellifluo giesu. Certo tu hai alpresente la optima parte la quale non ti sara tolto in eterno. O dilecta martha che bisogna che dica piu della tua consolatione io penso che gia haueui ilparadiso es sendo anchora inquesta uita.

¶ Come Magdalena staua apresso almonumento & chri- sto gli aparse.

MA giugnendo le marie al monumēto inanzi che fusse ben chiaro trouorno la pietra riuolta per laqual cosa tremefacte & spaurite tornōno indrieto & anuntiōno agli discepoli come era tolto ilsignore & non sapeuano doue fusse portato. Onde Pietro & Giouanni chorsono al sepol- cro gli quali la īnamorata magdalēa seguitaua. Et giugnē do al monumento trouorno solamente gli lenzuoli el suda- rio e non trouando ilsignore se partirno & tornorno īdrieto ma la piangente magdalena staua apresso almonumento & piangeua. o īnamorata magdalena quale e quella cosa che ti fa piangere & chi ti fa rimanere alsepolcro del tuo maestro partendosi gli discepoli. Certo io credo che lo amore ti uifa stare & ildolore si ti fa piangere. & credo che tu guardaui in qua & inla per uedere iltuo dolze maestro & inclinandosi la magdalena & guardando nello sepolcro uide duoi angeli ue stiti di biancho: uno al capo & laltro agli piedi doue era sta to il corpo del dolze giesu gli quali dissono dōna che piāgi tu? O maria ecco che hai trouati gli angeli degli q̄li ti puoi consolare domanda alloro q̄llo ch̄ e del tuo maestro & essi ti ti dirāno q̄llo che ne: ma ladolorosa magdalena poteua dire

come mi possono consolare se nõ sanno perche pianga Io cer
co il signore degli ãgeli & nõ uoi angeli: pero che nõ mi pos
sono consolare & se mi uolessino consolare saprebbono q̃llo
che cercho. Io credo che mi domandano ꝑ che piango acio
che mi faccino cessare dal piãto: ma non sel credano pero ch̃
mai non gli obbedirei & inanzi mi lasserei amazare. & mai
non cessero di piangere infino che nõ truouo il mio signore
ma che faro ꝑ trouarlo doue andaro da chi domãdaro? Chi
mi consolera mostrandomi q̃llo che ama laĩa mia doue il sia
posto doue il ripose. O amabile. o desiderabile. o delectabile
sposo dellanima mia mostrandomi te prego lapresentia tua
Et fa che latua uoce si senta nelle mie orechie pero che latua
uoce e dolce & la tua facia e decora & bella. o speranza mia
non mi confondere: pero che io in te spero & te aspecto che
mi monstri la tua gloriosa faccia. & queste & simile parole
dicendo la ĩnamorata Magdalena piangendo & sopirando
guardo indrieto & uide il suo dolce maestro & non conosce-
ua che fusse giesu loquale disse. Donna perche piangitu e chi
cerchi tu? O desiderio dellanima sua essa ĩnamorata in que-
sti tre di passati ti ha ueduto con gli proprii occhi inchioda
re su lacroce & poi morire con le proprie mane ti ha sepelli
to. Et hor il tuo corpo glie stato tolto & silla domandi che
piangitu chi cerchi tu? Creditu signore che lei tidica. Io cer
cho te & piangoti Io credo signore che non ui cognoscha. pe
ro che per uoi ella e fuora dise medesima. & mai signore ui co
gnoscera infine che uoi nõ ui mostrate allei. ma extimando
la Magdalena che fusse uno ortolano gli disse. messere se tu
lhai tolto dĩmi doue lo hai posto & io el torro. O dolore mi
serabile. o amore intollerabile. o maria paza di amore. Se il
corpo del tuo maestro fusse in casa di Pilato come farai io il
torro. o magdalena audace Ioseph non hebbe ardire di torlo
della croce senza licentia di Pilato. & tu il uuoi torre fuora
del palazo. o impazata & legata di amore. Io il torro Ecco
che adesso il torrai. Et il signore disse maria o nome suaue.

O uoce dulcissima. Incontinente che le sue orechie udirono quella uoce di uita eterna gli ochi suoi furno aperti & conobbe che egli era quello che cerchaua. Et pero dicẽdo. Raboni che uuol dire maestro sigli corse agli piedi ꝑ baciargli: ma lui uolendo leuare la mente da essa magdalena alle cose celestiale disse non mi tochare. o mutatiõe didio excelso. Il dolore e mutato in grande gaudio. o Magdalena come sei consolata & quãto gaudio hai sentito udendo dire. maria o uoce suauissima et delectabile & piena di ogni dolceza maria. & quello corrẽdo aglipiedi gli uoleua baciare: ma ilsignore gli disse. non mi tochare: pero che non son anchora asceso al padre come se dicesse anchora iltuo core non crede perfectamẽte che sia una cosa & una substantia con lo padre mio & con lo spirito sancto. Et poi disse ua di a Pietro & gli altri discepoli come son resuscitato & che uadino in galilea & qui appariro. & incontinente disparse. O gloriosa magdalena. O sãcta peccatrice. O illuminata quãta gratia hai riceuuta pero che sei facta degna ãbasciatrice del Re de Re & del signore de signori Tra lui & gli suoi senatori & pricipi: o benedecta magdalena quanto gaudio & quanta letitia sentisti inquella hora. Io mi marauiglio come potesti sostenere tanto dolore & poi tanto amore. Ma credo che luno tẽperasse laltro. Et andando a casa la consolata magdalena andaua impressa tutta sbalordita & quasi alienata & pareua che nõ conoscesse nessuno. & trouando glidiscepoli gli disse come ilsignore era risuscitato & che andassono in galilea che qui apparirebbe.

¶ Come martha & magdalena furno consolare della resurrectione & ascensione & della missione dello spirito sancto.

ET poi senza dimora ando dalla uergine maria gloriosa & da Martha per nuntiargli come il signore era resuscitato & come lo haueua ueduto. Ma intrando nella camera doue erano & trouãdole tucte allegre & giocõde non sapeua quasi che dire: ma come paza corse agli piedi

della madõna nõ potendosi abstenere di lachrimare ꝑ dolce
za & nõ potendo parlare lastrigneua fortemente ꝑ lo grãde
giubilo che sentiua. Et similmẽte la madõna & martha ine-
briate di gaudio non sapeuano ne poteuano parlare: ma mõ
strauono grãde letitia negli acti exteriori con le mani & con
el capo. Et dopo un buono pezo tornando in se medesime la
madõna disse. Figluola mia ilmio figiuolo tuo maestro e
resuscitato. Allaquale lamagdalena. Madre mia sanctissima
il so & hollo ueduto & hogli parlato & grandemente mi ha
cõsolata. Per laqualcosa la madõna e marta ne hebbono grã
de cõsolatione. Et cõtauasi luna allaltra come haueuono fcõ
con lui & che gli haueua decto. Et cosi faceuano grande pa
scha. O inestimabile festa. O noze grandissime. O letitia in
finita. O quanta allegreza haueuano sappiendo come il suo
sposo & caro hospite era dio eterno creatore dello uniuerso
cõ lopadre & cõ lo spirito. Et secõdo che le dilecte discepole
di christo haueuano hauuto grãde dolore dlla passione cosi
molto piu hebbono poi gaudio & letitia della resurrectione
pero che esso signore spesseuolte gli appariua & quasi ogni
di lassandosi tochare abracciare & baciare come uoleuano Et
cosi inquesti gaudii & feste ꝑseuerorono aldi della ascẽsiõe
del signore: ma allora quãto gaudio hauessono nõ si potria
dire. Pero che inanzi che ascendesse dopo molte parole allo-
ra benedicendogli si gli abraccio & bacio tucti quanti dolce
mente promettendogli di uisitargli speso con leconsolationi
spirituali. Et poi di uenirgli atorre nella hora della sua mor
te con grandi triumphi & menargli in uita eterna. Onde a-
scendendo in cielo per uirtute propria le diuote figluole &
discepole stauono rapti guardãdo ĩ su. Agli quali dopo che
fu asceso gli aparse duoi angeli uestiti di biancho dicẽdogli.
O uiri galilei quale admiratione hauete che guardate incie
lo. Questo giesu ilquale e asceso cosi uerra a giudicare gli ui
ui & gli morti in uirtute propria. O gloriosa compagnia.
O admirando consilio. O sanctitade in comprehensibile.

Hora erano insieme tutti quelli per liquali elmondo si doue
ua conuertire. o quanta caritade. O quanto amore: O quãta
religiositade & reuerentia era intutti questi sancti. Et poi la
madõna con gli discepoli & martha & Magdalena & molti
altri huomini & dõne andorno nel mõte syon per aspectare
lospirito sancto che christo glorioso gli haueua promesso.
& iui perseuerorono in oratione & deuotione. Et alchuna
uolta parlauono insieme maxime la madõna Marta & mag
dalena alchuna uolta della resurrectione & alchuna uolta dl
la ascensione: & della gloria di uita eterna. Et cosi si godeua
no & dauansi piacere con il parlare di dio & quasi non sape
uono dire altro senon del suo redentore & creatore giesu. O
stupore. O marauiglia grãde. O cosa miracolosa. o cor mio
perche non tifendi & perche non stupisci cõsiderando lagrã
de bontade & infinita clementia didio laqual se degnata di
fare tale & tante gratie & consolatione alle sue dilecte spose
Martha & Magdalena. & perche non ti liquefai considerã
do il grande gaudio & la smisurata letitia laquale sentiuano
queste dilecte figluole didio pero che quanto fu possibile al
la humana natura sentirono & gustoron gli beni di uita eter
na. & poi uenendo il di della pentecoste descẽdette lospirito
sancto informa di lingua affocati & riempie tucti quelli chẽ
erano qui presenti. Et la madõna & li discepoli & le care ho
spite Martha & Magdalena. & tucti gli altri. Et diuentoro
no hebrii del diuino spirito. O beate discepole. O gloriose
spose. o care hospite. o amantissime figluole di dio Martha
& Magdalena che ui ha potuto fare idio piu diquello che ui
ha facto. Egli ui ha create alla ymagine & similitudine sua
ui ha dotate di singulari dogni & spirituali & corporali & tẽ
porali. Egli ui ha cõuertite & sanate del corpo & dellanima
Egli ui ha facte sue care hospite & seruitrice Egli ui ha da-
to copia de facti suoi uiuendo et morendo. Egli ui aparse ĩ
persona dopo lasua madre quãdo resuscito. Egli ui ha abrac
ciate & baciate centinaia diuolte dopo lasua gloriosa resur-

rectione ꝑ tenereza di amore Egli ha uoluto che siate state
presente q̄do ascende in cielo et poi ui ha adempiuti dispiri
to sancto. egli ui ha facto cognoscere lasanctissima trinitade
p̄dicandoui ilpadre mostrandoui & dādoui ilfigluolo ama
neggiare nelle mani uostre. Et poi faccendoui gustare lasua
uitade & dolceza dello spirito sancto. O belle dilecte spose&
figluole che ui ha potuto far piu? Et q̄do si partie di questo
mondo ui ha promesso di uenir lui ī persona acompagnarui
alla gloriosa infinita di uita eterna sanctificandoui & ponen
doui ī cosi facto stato che nō potauate peccare se bene haue
ssi uoluto. Certo io stupisco cōsiderādo tali & tāti benefici
che gli simili nō si truouano ne maggiori. O gloriose spo-
se. o care hospite. o dilecte figluole che marauiglia e se siete
allegre& ioconde certo io mimarauiglio che non siete crepa
te & schoppiate di dolceza. A questo modo adunq̄ le sera-
phice spose Martha & Magdalena stettono & goderono &
christo benedecto & la gloriosa uergine Maria & grandissi
mamente furono dalloro amate & dilecte.

¶ Come lepouerette figluole di christo Martha & Mag-
dalena uenderono ogni cosa dopo la ascensione del signore.
& delle persecutione che hebbono in fino che la madōna pas
so di questa uita.

MA dopo chel signore fu asceso &dopo che lo spirito sā
cto hebbeno riceuuto tutta lasua substātia martha &
magdalena & lazaro uēdettono & misela agli piedi degli a
postoli excepto che gli apostoli nō lassorno uēdere lacasa di
martha: ma lafeceno donare alla sancta madre chiesa. Della
q̄le ne fu poi facto uno hospitale nel quale staua la madōna
martha magdalēa & marcella & molte altre uiuēdo ī comu
ne amodo di uno mōasterio cō tāta pace & carita & dilectio
ne che era uno paradiso uiuēdo della sua fatica o uero di ele
mosine. ma ogni di lamadōna cō le sue dilecte figluole mar
tha & magdalena uisitaua ilochi d̄uoti & maximamēte lo or
to che era nel mōte oliueto nel q̄l ilsignor̄ soleua spesso ādare

nel qle locho fu pso dagli cani giudei. Et poi ilmonte calua
rio doue fu crucifixo & poi doue fu sepulto. Et doue ascese
i cielo. Et doue riceuetono lospirito scõ & itucti glialtri luo
ghi deuoti dãdosi alla oratione. & contẽplãdo gli beni di ui
ta eterna. Et faccẽdo le ope sue della pietade seruẽdo agli in
fermi maximamẽte laferuẽte marta laqle ne era molto solle
cita qsi pareua che hauesse naturalmẽte iserto nellaia sua difa
re le ope della caritade. Et secõdo alchune pbabile opinione
lamadõna uiuette qtordici ãni dopo lapassione del suo dilec
to figluolo con laquale semp stettono le sue dilecte figluole
martha magdalena& marcella. Negli quali qttordici ãni io
pẽso & credo che hauessono infiniti guai & tribulatione da
gli cani rinegati giudei liqli erano piu crudeli che bestie sal
uatiche poche molte uolte li minaciauano di bruciarli &di
occidergli. & alchuna uolta gli gittauano giu lacasa. Et al
tre uillanie. Et i sõma ogni male che poteuono glifaceuono
ma esse come uere figluole didio nõ si turbauono mẽte: ma si
rallegrauono di essere cõpagnesse di christo nelle tribulatiõi
acio che iustamente fussono poi cõpagnesse delle cõsolotioni
& gaudii di uita eterna. & pareua alloro che quella che fusse
piu uillaneggiata& battuta fusse piu beata. &pero erano cõ
tente di essere tribulate & qlche uolta cerchauono le tribula
tiõe faccẽdo loro le ope buõe & scẽ: ma ilsuo dilecto signore
& sposo christo benedecto gli daua grandissime consolatiõi
confortandole & consolandole molte uolte. po che spesso&
quasi ogni di gli mandaua qualche angelo o uero lui imper
sona apparendogli per sua pietade maximamente alla sua sã
ctissima madre uergine maria. O quante consolationi heb-
bono i quelli quattordici anni. Io credo se dir si puo che fus
sono beati etiamdio in questa uita inquanto alcontentamen
to dellanima sua. pero che si contentauono di quello che pia
ceua adio. Auengha che non fusseno pero contenti perfe-
ctamente pero che desiderauono pur di essere in uita eter-
na doue potessono cognoscere perfectamente dio eterno

come ello e. Et in capo di quatordici anni la madonna passo di questa uita. per laqual cosa le dilecte figliuole Martha & Magdalena ne hebbeno grande dolore & grande consolatione. Dolore grãde nhebbeno pero che se uedeuono priuate di tanta & tale madre & di tanto tesoro. Ne hebbeno grande consolatione pero che uidono christo benedecto con grande multitudine di angeli & di sancti uenire & menare la sua sãctissima madre in uita eterna. Et che meritorno di uedere tutti gli apostoli gliquali erano stati discepoli per lo mõdo predicando pero che tutti per dispositione diuina furno portati in uno porto dinanzi alla casa doue era la madõna inãzi cħ lei passasse di questa uita. Et iui feciono gli exequii con grãdissima deuotione Ne hebbeno etiamdio grande consolatione pero che erano cõtenti chella sua madõna andasse allo suo reame a contemplare il suo dolze figluolo ilquale tanto teneramente amaua. Ma inanzi che la madõna passasse di questa uita ringratio grandemente martha & magdalena sue care discepole & figluole degli grandi beneficii che haueua riceuuti dalloro et della buona compagnia che haueuano facta allei & al suo figluolo ministrandogli le cose necessarie al uiuere humano. Et poi che glebbe abbracciate et baciate le conforto che non si lassassino manchare lo animo: ma che fussono forte & constante & pseuerassino in fine al fine. Et che se apparechiassino: pero che lebisognauã patire grande cose inanzi che morissino & poi disse. Figluole mie dilectissime a uenga che uabbandoni corporalmente non mi partiro pero da uoi spiritualmente pero che sempre saro cõ uoi. Et spesso ui uerro auisitare & cõsolare. Et pgherro per uoi il uostro signore sposo delle anime uostre che faccia uictoriose di ogni tentatione & tribulatione che ui sara data. Allaquale leferuente & deuote figluole Martha & Magdalena risposeno. Reuerendissima madre nostra noi uidomandiamo perdonãza di ogni irreuerentia che hauessimo usata in uerso di uoi. pero che noi siamo state domesticamẽte con uoi ꝑ tanto ui

pregbiamo cbe ſe o ffeſa neſſuna ui babbiamo facta cbe ciper
doniate & pregbianui cbe uogliate far quello cbe ci bauete
decto cioe cbe ſpeſſo ci uiſitarete. Et queſte& ſimile parole di
cendo luna alaltra gittauono lacrime di amore & diuotione
Et poi finalmẽte benedicendole paſſo di queſta uita & fu aſ
ſumpta alla gloria di uita eterna a cõpagnata da tutta la cõ
te celeſtiale. O amoroſe dilecte. O infiãmate& piene di gra-
tie. Certo io non ſo cbe piu dire in uoſtre laude. A me pare
cbe ſi poſſa dire di uoi quello cbe ſi dice della glorioſa uer-
gine maria cioe cbe agli altri ſancti & ſancte gli ſia dato par
te delle gratie & auoi ſieno date tutte et pienamente. o pieta
de immenſa o miſericordia infinita. O bontade di dio ſimiſu
rata cbe bauete potuto fare piu aqueſte uoſtre figluole dile
cte come bauete facto. Certo io nonlo cognoſcbo. Ame pa
re cbe gli bauete date & donate tutte le gratie & tutte le con
ſolatione cbe ſieno poſſibile a poſſedere da creatura bumana
Della qualcoſa uoi neſiate laudate & ringratiate. O ferueñte
& ſollicita Martba. O ĩnamorata & affocata Magdalena q̃
to ben bauete aquiſtato. Hauete laſſato el mondo & bauete
acquiſtato ilparadiſo. Hauete laſſato gli piaceri mondani &
bauete trouato gli celeſtiali: bauete laſſate le tenebre et baue
te acquiſtata la luce. Hauete laſſata la roba del mondo & ſie
te facte poſſeſſori di uita eterna. bauete laſſate le coſe miſera
bile di queſto mondo & bauete acquiſtate quelle del paradi
ſo. Per tanto godete & fate feſta & letitia & pregate per gli
uoſtri deuoti & per tutti gli altri peccatori.

¶ Come la innocente Martba et Magdalena con molti al
tri furono cacciati di iudea & come uẽneno a marſilia & con
uertirono il princicipe con il populo.

MA poi cbe lamadonna fu aſſumpta in cielo gli cbani
giudei crudeli piu cbe beſtie ĩgrati de gli beneficii cħ
baueuano riceuuti da cbriſto & da gli diſcepoli cac-
ciorno tutti gli cbriſtiani di byeruſalem et di tutta la iudea
flagellandogli & tribulandogli alcbuni occidẽdo & alcbuni

lapidando come haueuano ãchora facto a sancto stephano
In q̄sto sbandeggiamento lapatiente & ĩnocente martha cõ
magdalena & marcella lazaro & maximino ilquale era uno
degli septãta duoi discepoli & molti altri dopo molte batti
ture & molti martirii furno messi in una naue trista & rotta
senza remi & sẽza uictuaglia acio che annegassino nel mare
Onde questo cognoscendo loro si armorno del segno della sã
cta croce & introrno nella decta naue & secondo che intraua
no si poneuano inginochione adorando & ringratiando dio
& racomandandosi allui peroche aspectauono dannegare in
continente. Ma dio piatoso lacui misericordia & bontade e
infinita prouedette alle sue dilecte & care hospite & figluole
Onde essendo intrate tucti nella decta naue incontinente per
uirtute diuina la naue si comincio a caminare senza adiuto-
rio ne gouerno humano: ma mediãte lo ministerio degli an
geli furno menati & condocti dalla decta naue sani & salui a
marsilia. O chi hauesse ueduta questa sancta compagnia co
me allegramente senza mormorare ĩtrauano nella decta na
ue godendosi di essere tribulati per lo amore di dio. Certa-
mente gli seria uenuto uoglia di andare con loro. ma poi co

gnoscendo essi lo miracolo di dio quante gratie gli referiro
no non e penna che scriuere il potesse. Onde io penso che tan
to iubilo era infra loro che siposseuano ma poi descendendo
della dicta naue introrno nella dicta cittade di marsilia. Et
dopo che hebbono assai cercato non trouorno ne uictuaglia
per potere mangiare. Onde tutti insieme si posono a stare
sotto uno portico il quale era dinanzi a uno templo nel qua
le quelli infedeli andauono a sacrificare agli idoli. Onde ue
dendo Martha & Magdalena gli popoli concorrere a sacri
ficare si leuorono su & con le facce allegre & serene & cõ uno
parlare dolce & mellifluo cominciorno a retrahere gli huo
mini dallo sacrificio degli idoli. Et predicando di christo
gli exortaua che uolessono credere uno dio omnipotente.
Onde tra per la sua belleza & facundia & tra per lo suo dol
ze parlare et anchora p la nouitade quello che diceuano grã
de populo sicongregaua iui. Et perseuerando nel predicare
il signore el principe della prouincia con la sua donna uen-
ne quiui per sacrificare allo idolo accio che potesse hauere
uno figluolo. Alquale Magdalena inferuorata & abracia
ta del zelo delle anime predicandogli lo fece cacciare dallo
sacrificio. Et auenga che allhora non si conuertisse mente di
mancho gli daua grande audientia. ma pero non gli subue-
niua alle loro necessitade. Et per tanto dopo alquanti di la ĩ
namorata magdalena aparse in uisione una notte alla dõna
di esso principe & dissegli. Perche sendo uoi cosi ricchi et ha
bundanti lassate morire di fame & di fredo quegli huomini
et dõne sancte la sotto il põtico del tẽplo. Et poi gli disse. Fa
a ogni modo cheltuo marito gli subuẽgha altrimenti ne fa
ra male. O afflicta cõpagnia hor siete facti ueri christiani po
cħ seguitate christo benedecto nella grandissima pouertade
et patiẽtia. io pẽso pur che uoi erauate di carne & che ui era
bisogno di mãgiare et nõ hauẽdone uifu necessario grãde pa
tientia. Ma io sono certo che tanto era la consolatione che
uoi hauauate che ꝓcedeua di spirito sancto che era ĩ uoi che

f2

non ui curauate di mangiare: ma ladonna del principe non
hebbe ardimento di dire niente al suo marito. Ondella infer
uorata magdalena similmēte gli apar e la seconda notte mi
nacciandoli come di prima: ma ladonna ancora nō hebbe ar
dimento di dire niente al suo marito. Ma la terza notte nel
mezo della notte laferuente Magdalena tutta irata cō il uol
to tucto igneo & affocato & resplendēdo piu che losole ap
parse alprincipe & alla donna & disse O crudele tyranno. O
membro del tuo padre diauolo. O inimico di dio & delli sā
cti. O piu crudele che bestie dormitu cō la uipera dalla tua
donna laquale non ti ha uoluto manifestare li miei coman-
damenti O inimico della croce tu ti riposi bene pieno de īnu
merabile diuersitade di cibi amodo di uno porco & li sancti
di dio lassi morire difame & difreddo. Tu stai nel palazo cō
li pāni diseta& cō grāde delitie. Et li sci lassi sēza cōsolatōe et
sēza albergo & nō tene curi. nō dubitare che tu nō tene ādrai
senza punitione & senza flagello: pero che tanto gli hai lasa
ti stentare. & queste &molte altre minacce fece& poi dispar
se. Onde il principe con lasua donna suegliandosi con grāde
sospiri & con grande tremore la dōna disse tutta spaurita et
tremebōda. Signore mio hatu uisto il somno che io ho uedu
to. Allaquale ilmarito disse Si che lo ueduto & ho hauuto
grande paura et anchora triemo di spauento che ho hauuto
Ma che rimedio ce. Alquale la dōna disse. signore mio ame
pare che sia meglio afare a questi cioche uogliano inanzi cħ
incorrere nella disgratia di quello dio che predicano. Et cosi
lamattina leuandosi a buonhora mandorno adire a Magda
lena & Martha & agli loro compagni che andassono a casa
loro albergare. laqual cosa udendo Magdalena & Martha
con li loro compagni benediceuono & laudauano idio gran
demēte. Ilquale cosi mirabilmente prouede gli suoi serui. Et
cosi intrando nel palazo del principe riceuuti con grande ti
more & riuerētia. Et po che ildecto pricipe haueua hauuto
tanto orrore et spauento nella nocte precedente non haueua

ardimento di guardare la inamorata magdalena ne nessuno delli altri nella faccia: ma tutto staua humiliato: ma le dilette spose di xp̄o magdalena et martha cō grāde allegreza & cō molta facundia confortauono il principe & la donna. Et tāto gli seppono bendire che gli feceno mutar il timore in amore. onde domesticamte & familiarmte stauāo et plauono isieme. Et uno di plādo la iferuorata magdalena dgli miracoli del suo dolce sposo & degli apl̄i maxime di scō pietro. Esso pn̄cipe disse alla inamorata. Creditu & bastati laio di approuare & mantenere q̄llo che tu p̄dichi: alquale la sancta peccatrice disse. mai si che sono apparecchiata adifendere & mātenere quello che predico & cio perli miracoli expressi.

¶ Come le care hospite di xp̄o martha et magdalēa ipetrorno dadio ch ladōna del pricipe di marsilia hauesse uno figlo

ALlora il principe cō la sua donna disseno. Ecco che siamo apparechiati. di fare ogni cosa che sai dire & comādare si tu ci impetri dal tuo dio uno figluolo Alli q̄li la inamorata magdalena con la fedelissima martha risposeno. Non staremo per questo pregheremo idio che ue lo conceda. Et cosi le feruente et inamorate spose del diuino amore si posono in oratione & pregorno per loro & furno exaudite peroche essa dōna del principe icontinente concepette uno figluolo. O dilecte et care hospite di christo quāto siete amate da dio. Peroche niente ui sa negare. Et poi chel principe si achorse chome ladonna sua haueua conceputo chognoscēdo che dio di magdalena & di martha era omnipotente il diceua per tutte le piagge. et sparsa che fu questa fama tucti li populi cōcorreuano alle fedele spose di christo. lequali piene di spirito sancto constantemente predicauono. & era grāde stupore per quella prouincia et tanta gente concorreuono che tutti cinqꝫ cioe magdalena martha et marcella maximino et Lazaro non bastauano a predicare peroche molte persone si partiuono non potendoli intendere per la grande chalcha. onde fu facto che grande multitudine di gente con

uertirono tra ꝑlo ꝑdicare et per li miracoli che faceuono. Li quali cōsiderādo ilprīcipe stupiua & desideraua grādemēte diuedere scō pietro del quale magdalena & martha tāte cose stupēde diceuano. Et pero esso prīcipe disse alla īnamorata magdalēa. Io uorei et sarei cōtēto dādare ī ātiochia et trouare scō pietro ꝑ uedere & prouare se e uero quello che uoi dite di lui alquale lasua dōna disse ch cosa e qsta credete uoi di ādare senza me? Nō farete gia poche partendoui uoi mi partiro ancora io. et tornando uoi tornero anchora io. Et morendo uoi moriro ancora io. Allaqle ilprīcipe disse nō puoi che sei grauida Et ꝑle grāde fōtune del mare ti potresti fare male ꝑ tanto tu starai acasa et hauerai cura delle nostre possessione & delle nostre cose. Alquale la donna cō lachrime si gitto agli piedi con grande istantia pregandolo che lamenasse conseco alli prieghi dellaquale ilprincipe cōsentie. onde dopo che hebbono facto apparechiare una naue delle cose necessarie la īnamorata martha et magdalena gli dette labenedictione faccendo il segno della croce a tucti dua su laspalla Et cosi si missono andare ꝑ trouare scō pietro. lassando alle dilecte spose di christo martha et magdalēa ī guardia tucta lasua substātia. Et cosi ītrādo ī mare comīciorno a nauigare

¶ Come ꝑ la fortuna di mare la donna del principe morie parturiendo uno bello figluolo.

ET dopo che hebbono nauigato uno di et una nocte si mosse in mare una grande fortuna cosi factamēte che tucti cominciōno hauere paura & ꝑdersi et maxima mente ladōna del principe ꝑegrino laquale come decto era grauida in tanto che i dolori del ꝑto gli uēneno. Et finalmēte morendo parturie uno bello figluolo uiuo ilquale come fu nato comincio a piāgere et cercare della poppa et non trouādo dapoppare comincio a piāgere la fame come bene e usanza defanciugli piccolini. Ma il peregrino padre del fanciullo tanto dolore haueua uedendo ladonna morta & il figluolo stare ꝑ morire poche nō uera chi lo nutricasse et la

mẽtandosi diceua. Guai ame misero che farai. ho ďsiderio di hauere uno figluolo & ho ꝑduto lamadre cõ lo figluolo. ma gli nocchieri gridauono & diceuano che si gittasse questo cor po morto nel mare altrimẽti tucti insieme ꝑfonderemo et in sino che nõ sia gittato fuora q̃sta fortuna nõ cessera. Et cosi dicẽdo piglio locorpo ꝑ gittarlo fuora. Ma ilpouero et me schino ꝑegrino comĩcio agridare et dire habbiate almãco cõ passione al fanciullino se nõlo uolete hauere alla madre pero che forse ritornera pero che non e morta : ma e stramortita tra ꝑ dolore del parto et ꝑ la grande fortuna del mare. Et cosi dicẽdo uidono una isoletta qui apresso. onde esso ꝑegri no ꝑ̃go tanto efficacemẽte gli nochieri che si apressorno alla decta isola et dismontando della naue portorono ilcorpo ďl ladõna del misero ꝑegrino fuora della naue ꝑ sotterallo ĩ q̃l la isola. Et uolẽdo cauare ꝑ fare la fosse trouorno che era tu ta una pietra. et nõ poterono fare sepultura. õde il misero ꝑe grino misse ilcorpo della sua dõna in terra et poi li misse ilfi gluolino ap̃sso alle mãmelle cõ grãdissime lachrime et grida dicẽdo O maria magdalẽa ꝑche uenisti mai a marsilia ꝑ far mi cosi misero et doloroso. O ĩfelice ame ꝑche attendetti al li tuoi cõsilii: ho preso q̃sto ꝑegrinaggio. O magdalena ha tu forse domandato altuo dio che lamia dõna cõcepesse acio che morisse. Ecco che ella ha conceputo. et parturẽdo e mõ ta. Ecco che lo figluolo e nato et bisogna che muoia: poche gli mancha chi lo nutrica. Ecco quello chꝫ ho obtenuto da te A te maria magdalena et alla tua sorella martha ho racomã dato ilmio hauere Al uostro dio racomando laĩa della mia dõna et ꝑ gli uostri prieghi habbia misericordia delfigluolo Et cosi dicendo et piangendo amarissimamẽte copse ilcorpo ďlla sua dõna et ilfigluolo cõ ilsuo mãtello. Et poi piangẽdo et dolorando angustiosamente monto in naue. Et nauigan do giunsono in antiochia. Ali quali sancto pietro inspirato dal spirito sancto uenne incontra et uedendogli il segno del la croce su la spalla domando chi fusse. El quale rispon

dendo gli narro come era passata ogni cosa p ordine cō grandissime lachrime Alquale sancto Pietro dette lapace & dissegli. Ben hai facto a credere allo cōsilio di maria magdalena Et non hauere dolore della tua dōna ne del tuo figluolo po chel nostro idio e possente di restituire il tolto. & di donare achi lui piace & di torre achi lui pare. Et puo commutare la tua grameza in grande gaudio. Et cosi sancto piero ilmeno in hierusalē & mōstrogli tutti li luoghi doue ilsignore predicaua. Doue haueua sanati li infermi & maxime gli mōstro doue fu sanata la īmaculata martha del fluxo del sangue. & doue fu sanata la peccatrice magdalena & del corpo & della nima. Et anchora gli monstro doue era stato pso ilsignore legato battuto & flagellato Doue fu sententiato doue fu crucifixo & sepulto. Doue apparse dopo la resurrectione. Doue ascese incielo. Et doue fu mandato lo spirito sancto Et poi a maestrandolo sufficientemente nella fede. Dopo duoi āni acceptando labenedictione di sancto pietro monto in naue per tornare a casa sua in marsilia.

¶ Come ilprīcipe pegrino tornādo a casa riceuette la dōna sua uiua con lo fanciullo pergli meriti dlla sancta peccatrice

ET nauigando per dispositione diuina giũsono appres
so a quella ysola doue haueua lassato ilcorpo d̃lla sua
dõna con ilfigluolo. Onde esso peregrino tanto sep-
pe pregare gli nocchieri offerendoli denari assai che si appres
sorno alla dicta ysola & giugnendo appresso uide uno fan-
ciullo giucare circa alla rippa del mare & marauigliandosi
molto scese a terra: ma il fanciullo hebbe paura et corse alle
poppe o uero mamelle della madre da lequal era nutricato
quelli due anni & ascosesi sotto il mantello. Ma il peregrino
uolendo uedere questo facto si apresso alcorpo della donna
& discoprendolo lo trouo cosi frescho come se pur allora ui
fusse stato posto. Et trouo il figluolo bello& sano ilqual to
chaua le poppe o uero le tecte della madre. Et pigliando il
fanciullo lo abracciaua et baciaua cõ grãde allegreza & con
molte lachrime disse. O gloriosa & beata magdalena q̃to io
sarei beato et consolaro & come ogni cosa mi sarebbe stata ꝓs
pera se lamia dõna hauesse respirato & fusse resuscitata. Io so
certamente & credo che tu laquale me ĩpetrasti q̃sto figl̃o&
che ꝑ due anni lo hai nutricato che cõ gli tuoi prieghi puoi
ancora ĩpetrare la resurectione della madre. O cosa stupẽda
et admirãda. O bontade di dio infinita quãte gratie hai do-
nate a q̃sta tua inamorata mandalena. Incontinẽte chel pe-
regrino hebbe decto q̃lle parole ladõna comicio a sbauiglia
re come se fusse suegliata di uno graue sõno dicendo. Di grã
dissimo merito sei gloriosa magdalena et hai grande possan
za apresso a dio ꝑo che mi sei stata comare nel parto & in o
gni mia necessitade mi hai seruito. Le quale parole udendo
il peregrino suo marito tutto stupefacto disse. Secu uiua dõ
na mia dilecta. Alquale la dõna disse. Si che sono uiua Et la
doue siete stato uoi sono stata ancora io pero che quando sã
cto pietro ui meno ĩ hierusalem et monstroui quelli luoghi
diuoti. la gloriosa magdalena et io erauamo con uoi. Et co
minciãdo anarragli come haueua facto & doue era stato gli
sapeua dire ogni cosa&meglio che lui et piu gli haueua alla

memoria che lui. Allora elperegrino nhebbe tāta allegreza & tāta letitia & gaudio che dire nō si potria. Et laudādo & & ringratiādo dio & la sua īnamorata magdalena & toglen do la donna sua con ilsuo carissimo figluolino sano & bello montorno in naue per andare ī marsilia con grāde admira tione & stupore & con grande allegreza dite glinoteri o glo riosa & dilecta magdalena quanto teneramente tama iltuo dolze maestro perche non ti sa negare niente: ma cio che gli sai domandare ti concede.

¶ Come il principe con la sua donna giunse amarsilia & co me si baptezo lui et tutto il populo.

ET dopo alchuni di giunsono a marsilia con grande ꝓ speritade diuenti. Et dismontando della naue trouor no che lamagdalena & martha & gli altri suoi cōpa gni p̄dicauono & amaestrauono il popolo. Agli quali gitā dosi alli piedi cō grādissimo piāto di allegreza gli refferiro no gratie īfinite narrādo alloro & a tutto il populo ogni co sa ꝑ ordine che gli era acaduto. onde ꝑ q̄sto tutto ilpopulo ꝑfectamente si cōuertie. Et dopo alcuni di sācto maximino & scō lazaro baptezorno ilprīcipe cō tucto ilpopolo: Et di cōsentimēto di tucto ilpopolo & ācora da magdalena & mar tha fu ordīato uescbouo scō lazaro ī marsilia. Et cosi scō ma ximino et ledilette spose di xp̄o martha & magdalena stetto no qui cō lo prīcipe &cō lo populo ꝑ alcuni di p̄dicandogli & amaestrādogli bene nella uia della salute&dādogli grāde cōsolatione. Et ī q̄llo mezo tucti glidoli di marsilia furono bruciati dalli quali lidemonii usciuono gridādo &uolādo& tutti gli tēpli furno destructi. Et lacroce di xp̄o fu dirizata īpiede & molte chiese furono edificate. Et dopo che cōpreso no che ꝑfectamēte erano cōuertiti & bene instructi ꝑ disposi tione diuina ādōno a una altra cittade che si chiamaua aquē se laquale nō era molto da lunge da marsilia. Et mediāte la gratia diuina & li miracoli che faceuano p̄dicādo similmēte tucto ilpopulo di aquense couertie ꝑfectamente. Et da poi

che furno baptezati di consentimento di tutti elessono perlo ro uescbouo sancto maximino. Et cosi subsequentemente cõ uertirno mediante lagratia di dio tutta quella prouĩcia. Et dopo che furno bene instructi & amaestrati la ĩnamorata & affocata magdalena desiderãdo pur di gustare & hauere pia cere delle cose celestiale secondo che haueua hauuto delle cose mõdane cõ licentia di sancto maximino & della sua sorella ĩ nocente martha et del suo fratello lazaro sene ando ĩ deserto asprissimo incima di uno monte ĩ uno loco apparechiato da gli angeli. In el quale loco non era ne aqua ne herbe ne alcu ni piaceri mondani. Et stette trenta ãni che mai hũo uiuo la conobbe. Nel qual tẽpo sette uolte il di era leuata dagli ãgl'i tanto ĩ alto che udiua cõ le sue orechie corporale gli canti ce lestiali & angeli onde si satiaua tãto di essi cãti che nõ gli era bisogno altro cibo cõporale. O gloriosa. O ĩnamorata O se raphica. O beata. O sancta peccatrice ueramente esa dempie in te quella scriptura che dice la doue abundato ilmolto pec cato iui sie superabundata la diuina gratia. Godi adunq; & fa pascha & grande festa. Et ricorditi della tua cara sorella & delli tuoi deuoti.

¶ Come martha predicando conuertiua gente assai. & co me fece amazare uno grande dragone.

MA la ĩmaculata martha rimanendo in aquense era tã to amata & reuerita che era uno stupore. po che haue ua grãdissima gratia di predicare. Et era bellissima & gratiosa et molto piaceuole et in tanto che chi andaua una uolta alla sua predica era quasi cõstreto di ritornarui una al tra uolta. Et cosi staua qui p̃dicando & exortãdo ilpopolo al seruitio di dio & molti huomini & dõne si cõuertiuano a seruare ꝑpetua uirginitade & castitade. Onde gli huõi daua asãcto maximino ilq̃e gli faceua sacerdoti & clerici Ma ledõ ne teneua apresso di se amaestrandole et insegnandole aserua re perfectamente la Margarita della sancta uirginitade et

hōestade & laltre uirtude. Et faceuale īparare alegere lascrit
tura sacra. onde ī pocho tēpo labuona maestra & congrego
uno grāde numero di sancte monache. Tra lequale lasua di
lecta marcella era lapiu feruente & diuota. Et haueua grāde
gratie di far miracoli & di stare alla oratione. Et cosi ꝑseue
rando ladecta sposa & cara hospita di christo benedecto mar
tha p̄dicādo & faccēdo ogni di miracoli. Li populi uēnono
dallei dicēdoli come ap̄slo a uno fiume il quale si chiamaua
rodano in uno boscho tra arelate & auigdone era uno gran-
dissimo dracone. il quale era piu grosso che uno bue & piu
lungo che uno cauallo. Et haueua li denti acuti & taglienti
come una spada & era cornuto da ogni parte della testa. il-
quale staua naschoso nel fiume. & tutti q̄gli che passauono
amazaua & māgiaua et faceua submergere di molte naue. Il
quale dracone era uenuto ꝑ lo mare da galitia in asia genera
to da uno serpente aquoso et ferocissimo & da uno altro ani
male ilquale si chiamaua o macho ilquale nasce ī galitia ilq̄
le serpente gittaua ilsuo stercho come se fusse una sagitta per
lungo spatio et cio che tocaua bruciaua a modo di fuoco: al
quale serpēte la īnocente martha fidelissima sposa di christo
benedecto essendo pregata dagli popoli ando armata del
segno della croce. & portādo dellacqua sancta acompagnata
dalle sue dilecte discepole figluole & da grāde multitudīe di
gēte. Et giugnēdo nel boscho gli populi impauriti perlo de
cto serpente haueuano paura diādare piu inanzi: ma la īma
culata & īnocente martha fedelissima sposa del uero agnello
cō le sue dilecte figluole sicuramēte ꝓcedēdo nel boscho tro-
uo ilserpēte māgiare uno homo. alquale appressādosi lafede
lissima Martha gli monstro lacroce et poi gli fece lo asꝑges
cō lacqua sācta. Et cosi per uirtude diuina diuēto tucto mā
sueto & perdette la sua ferocitade. Per laqual cosa la pura &
innocente Martha pigliādo la sua coreggia della quale era
cinta lamisse alcollo aldecto serpente. Et poi comādo alli po
puli che erano uenuti con lei lo fece amazare con lance con

pietre et con lespade tenendo lei sempre la coreggia ī mano. O gloriosa hospita fidelissima sposa O innamorata et infer uorata figluola di dio quanto sei stata sicura: peroche da q̄l lo serpente che faceua fuggire tutti li populi sancti ādate ar mate solamente della uictoriosa croce del tuo dilecto sposo et caro hospite christo. Certamente la tua fede e stata gran dissima in tanto chehai meritato di hauere lauictoria contra questo serpente.

Come la sanctissima Martha fece hedificare uno grande monasterio a honore della gloriosa v̄gine maria sua maestra

QVesto dracone si domandaua tarastare Et in memoria di questo quello loco anchora si domandaua tara stare. Ilquale in prima sidomādaua uerluch cioe loco nigro. pero che per li arbori grādi che faceuano grande om bre era nigro et obscuro. Nel quale loco et nel quale boscho la humile et īnocente martha con le sue dilecte figluole die licentia di sancto Maximino et di sancto Lazaro suo fratel lo uescbouo di Marsilia rimase sempre infino alla morte. nel quale loco fece hedificare una grandissima chiesa cō uno grā dissimo monasterio ad honore della gloriosa uergine maria sua nobilissima maestra. nel quale monasterio fece far duoi habitatiōi grandissime. Vna per le donne et una altra per gli huomini totalmēte seperate che gli huōi non si impaccia uono ne uedere poteuāo le dōne. ne ledōne gli huomini: ma tutti et ciascheduno staua nelli suoi chiostri ōdinati. nel qua le mōasterio lagloriosa et ī maculata āgeletta Martha cara hospita di christo benedecto stette tutto il tempo della uita sua faccendo asprissima penitentia: peroche non mangiaua ne carne ne uoua ne formaggio ne altre cose grasse et dilecte uole: ma solamente una solauolta ildi mangiaua uno poco di pane et beueua uno pocho di acqua cō alquante herbe cru de con labenedictione di dio Il uino era sbandito dallei et dal le sue figluole come tossico et ueneno. Cento uolte ildi et cē to uolte la nocte si inginochiaua adorando dio et pregando

perla salute delle anime create alla similitudie & imagine di dio: & ricōperate del pretiosissimo sāgue dello agnello īmaculato caro hospite suo. Era a tucti benigna & cortese & tanto risplendeua in lei tutte le uirtude che pareua unaltra uergine maria peroche li superbi faceua humiliare con lasua humilitade. Li inuidiosi faceua diuentare zelanti dello honore del proximo con la sua caritade & cortesia. Li luxuriosi faceua diuentare casti & honesti p la sua grandissima honestade laquale tanto risplendeua in quella īmaculata angeletta Martha che chi hauesse hauuto cattiui penseri nella mente guardando lei si partiuano. li furiosi faceua diuentare quieti con la sua modestia equitade. Li gelosi faceua diuentare hosteri & amatori di continentia con lasua abstinentia e pcitade. Li accidiosi faceua diuentare presti & feruēti con lasua sollecitudine pero che mai non pdeua tempo ne col cōpo ne etiamdio con lamente peroche o uero oraua o uero predicaua. o uero si daua allo exercitio delle opere della pietade spirituale & corporale seruendo consommo studio alli infermi Li impatienti faceua diuentare tranquilli & quieti cō lasua patientia laquale tanto era sua amica che mai non si turbaua ma parea essa angeletta martha che fusse essa patientia. Li infedeli faceua diuentare fedeli con la sua grandissima fede. faccendo grandi & stupendi miracoli laquale fede fu in lei perfectamente. Anchora inanzi che christo fussi crucifixo peroche laconfesso dicendo. Io ti credo ogni cosa peroche sei figluolo di dio uiuo. o fedelissima Martha chi te lo ha facto cognoscere se none esso sposo dellanima tua? Certo io non dubito niente che lui ti īspiro di dir quello pero gle. tu sei christo figluolo didio uiuo. alli crudeli insegnaua essere pietosi con la sua grande pietade che in lei era pero che pareua essere essa misericordia & pietade che bisogna piu dire questa gloriosa uergine immaculata martha fu piena di tutte le uirtude in tanto che etiamdio merito di resuscitare li morti con le sue sanctissime oratione.

¶ Come la sanctissima & innocente Martha resuscito uno morto.

ONde vna volta predicando apresso a vignone tra la citta & il fiume uno giouene ilquale era dila dal fiume desiderando di udire predicare la immaculata & innocente angeletta martha non potendo passare il decto fiume peroche ne pôte ne naue ne porto qui era si spoglio gnudo per notare dila, ma come fu dentro fu submerso & negato dalla furia del fiume. Il corpo del quale fu trouato laltro di sequente & fu portato alli piedi della fedelissima martha da molte persone pregandola con molte lachrime che lo uoglia risuscitare pregando dio per lui. Alle quale prieghi la piatosa martha con descendendo si misse in oratione gittãdo si su la terra in modo di croce cõ li bracci extesi cosi dicendo. Altissimo signore mio iesu christo hospite mio ilquale resuscitasti il mio fratello dilecto tuo, pregoti che guardi alla fede delli circunstãti & che risusciti questo giouine. Et pigliãdo il decto giouine per la mano si risuscito & torno uiuo & fecessi baptezare & fu buono christião. O gloriosa. O beata. O sancta O fedelissima & înocente martha quãto sei amata teneramẽte dal tuo caro hospite christo benedecto secõdo qllo che cõprehendo nõ ti sa negare niente. Et qsto e pero che anchora tu non gli hai negato niente allui, pero che sendo lui uiuo in questo mondo tu lo riceueui in casa tua & ministrauili le cose necessarie alla sustentatione sua & delli discepoli. Et poi che fu risuscitato & asceso incielo ogni cosa uendendo desti alli poueri. & poi che e piu tu gli hai dato il corpo & lanima offerendoti al suo seruitio & sostenendo ogni pena & tribulatione & ogni guai patientemẽte p lo suo amore. O innamorata. O infiãmata di diuino amore quanto sei oggi laudata & glorificata peroche tutto il popolo che era circũstante comincio a gridare & dire con grandissime uoce. Veramẽte ella e sancta & beata & la fede che predica e uerissima. onde in quello di grande multitudine di gente si conuertie tra

per lo miracolo et perla efficacia del suo predicare pero che
predicaua con tanto feruore che pareua una seraphica. Et
fendeua et riscaldaua gli cori delli auditori cosi factamente
che erano constretti a credere in christo et baptezarsi. o glo
riosa et innamorata Martha per la abundantia del core la
bocha tua parlaua.

¶ Come la sanctissima et immaculata Martha conuertiua
et faceua assai monache et come li predicaua spesse uolte.

ET cosi perseuerando nel predicare tucta quella prouī
cia si conuertie perfectamente et furno amaestrati et
dallei et dalli altri suoi compagni nella fede et poi nu
triti: po che lagloriosa angeletta martha cara hospita dichri
sto infino aldi della sua morte non cesso di predicare exhortā
do et confortando et nutricando le anime di quelli populi te
nēdoli nello amore di dio et nelle cose spūali. Et ogni pochi
di riceueua qualche monache a professione o uero ne uestiua
di nuouo in tanto che innanzi che morisse et andasse alla bea
titudine di uita eterna erano a numero piu che dugento mo
nache. Allequali ledilecte figluole da poi che Martha feruē
te era tornata a casa da poi che haueua predicato spesse uolte
faceua loro di belle prediche. Et alcuna uolta predicaua allo
ro della sancta uirginitade; dicendo loro come e sopra tutte
le uirtude et gratie piu gloriosa et piu nobile che sia data alla
humana generatione: Auisandoui che e bisogno arisistere al
le temptationi fuggendo et non combattendo: pero che uo-
lendo uincere con le temptationi della concupiscentia per ra
gione non e ben sicuro maxime alli imperfecti. Per tanto fi-
gluole mie dilecte fuggite li penseri uani et disonesti. Et in-
nanzi che entrino nel core cacciateli et non lassateli ītrare pe
ro che dopo che gli inimici sono intrati nella rocha con ma-
giore faticha et pericolo si chacciono poi et alchuna uolta
non si possono ben cacciare. Ma rubano il thesoro incompa-
rabile della uirginitade et honestade. Et habiano loexemplo
del nostro signore christo benedecto. et della sua madre glo-

nosa uirgine maria laqle fu uirgine inanzi al parto. nel pto
et dopo ilparto. et tanto odore uscirua della sua uirginitade
che gli luxuriosi si conuertiuano guardandola nella faccia p
tanto figluole mie siate sollecite & cacciate dauoi quello por
co puzolente temptatore degli piaceri carnali. Alchuna al-
tra uolta predicaua loro della pouertade dicendo. Figluole
mie carissime lapouerta uoluntaria e la piu sicura cosa che
possa essere pero che lei non ha chi gli habbia inuidia. Et
non ha cura ne sollicitudine se non di dio quando ella e uir-
tuosa. Auisandoui chelnostro sposo christo bñdecto et lasua
sancta madre con gli discepoli la abracciorno perfectamēte
non uolendo hauere alchuna cosa propria inquesto mondo
ma uiueuono di elemosina come facciamo anchora noi. Et
di cio io ne posso rendere testimonanza peroche per molto
tempo gli ministrai delle mie cose allui necessarie perlo suo
uiuere et molto spesso lui albergaua incasa mia non hauēdo
lui ne casa ne tecto doue potesse riclinare ilcapo suo. Alcuna
altra uolta predicaua loro della sancta obedientia senza laq̄
le non e sacrificio adio accepto dicendo loro Figluole mie di
lecte nō considerate chi sia quello o uero quello che ui comā
da: ma considerate perche uoi obbedite cioe per amore didio
& di christo benedecto uostro sposo & padre ilquale uolse es
sere obbediente infino alla morte d̄lla asprissima croce p noi
misere peccatrice per tanto siate preste et sollecite a obbedire
piu tosto che comādare pero che molto piace adio la presta
obbedientia facta senza mormoratione & senza negligentia
Alchuna altra uolta predicaua loro della caritade & amore
fraterno dicendo. Figluole mie dolcissime amateui insieme
con dolceza di core pero che lo nostro signor diceua alli apo
stoli Il mio comandamento e che ui amiate insieme. Et in
uno altro loco disse. El mio nuouo comādamento e che ui a
miate īsieme pero che in questo si cognoscera che sarete miei
discepoli. Cosi di uoi figluole mie se ui amerete insiemi sara
decto che uoi siete figluole & dilecte spose di xp̄o bñdecto.

Ma figluole mie carissime uogliate tenere in questo mondo
quello che ui bisogna hauere nello altro cioe amarui ĩsieme
perfectamente. sappiendo che chi ha inodio ilsuo fratello o
uero la sua sorella e homicida & ua per letenebre & ha ĩodio
la luce. Amateui insieme come christo uostro sposo ui ha a-
mato uoi pero che per la sua charitade&amore ha posta laui
ta di questo mondo alla morte crudele & aspera della croce
per gli suoi amici: & non solamente pergli amici: ma etiam
dio pergli suoi inimici sesi uogliono conuertire per tanto se-
guitatelo in questo mondo se uolete poi goderlo nello altro
glorioso. Alchuna altra uolta predicaua loro della sancta o
ratione dicendo figluole mie carissime non e possibile essere
uero christiano o christiana senza oratione. Per tãto figluo
le mie ui exorto & conforto che poi la abracciate con lo per
fecto core peroche non e cosa in questo mondo che piu tosto
ui faccia dispregiare el mondo cõ le sue delitie pompe & pia
ceri come fa la sancta& diuota oratione. Et la ragione e que
sta che stando la creatura alla oratione pensa gli suoi pecca
ti & pensandogli se ne duole & piange loffensione che ha fac
to a dio con grande contrictione. Et poi pensando gligran
di et innumerabili beneficii di dio liquali non si potrebbono
extimare ne pensare quanto sieno grandi. Et cosi pensando-
gli cognosce la infinita bontade di dio et cognoscendola se-
ne innamora. et innamorato che ne: e sene dilecta et dilectã
dosi di dio & delle cose celestiale & spirituale dispregia ilmõ
do et ogni suo dilecto. Considerando il grande ben che aspe
cta. Per tanto figluole mie non ui rincrescha di affaticarui p
acquistare questa sanctissima uirtude et gratia. pero che e q̃l
la che ui puo guidare & drizare su la uia della uita. &e quel
la che ui fara perseuerare nel ben fare. Et cosi altre uolte gli
predicaua hor di una cosa & hor di unaltra. Alle quali pre
diche le deuote figluole stauano atente et nulla parola ca-
schaua in terra: ma metteuane in operatione. Onde uenneno
in tanta perfectione & sanctita che stando in questo mondo

menauono uita angelica amandosi insieme con tucto il core & supportandosi & scusandosi luna laltra et seruando lasan-ctissima honestade & laltissima pouertade abracciando et sot tometendosi alla perfecta obedientia et hauendo perfecta patientia nelle tribulationi. Et singularmente si dauano al la sancta oratione & alla deuotione & in somma erano pie-ne di tucte le uirtude. In tanto che molti di loro faceuano miracoli mediante la diuina gratia. Della qual cosa la san cta & imaculata Martha sua charissima madre haueua gran de consolatione. Et grande piacere. Et tanto le amaua che non si potria dire. Et similmente le dilecte figliuole amaua-no la sua sactissima madre martha angeletta immaculata: ma sopra tutte marcella era sua dilecta pero che in lei resplē deua la gratia di dio piu habundantemente che nellaltre & pero la teneua per sua chara sorella & menauala conseco do-ue uolea che andasse per sua compagnia. Excepto quando si dilungaua molto dallo monasterio pero che allora: la lassa ua a casa per reggere il monasterio.

Come la innocente Martha haueua la gratia della contē platione.

m Aueua questa gloriosa & immaculata uergine Mar tha cara hospita di christo benedecto la oratione et contemplatione per sua familiare amica pero che la piu grande parte della nocte staua allaoratione et ācora una parte del di dedicaua alla deuotione et oratione pero che do po che haueua predicato la mattina staua poi alla oratio-ne in fino alla hora del mangiare suo cioe in fino dopo ue-spero et similmente lasera dopo che haueua exortate et con-solate le sue figliuole nel ben fare si reduceua alla sua cella et dauasi alla sancta oratione et contemplatione. Et mol-te uolte et spesso gliappariua il suo dolce sposo & charo ho-spito giesu christo benedecto il quale gli daua grande con-solatione spirituale. Et molte altre uolte gli appariua

la gloriosa uergine maria con laquale haueua grande fami-
liaritade & staua con lei chome se fusse stata uiua in questo
mondo: onde p la grande familiaritade che haueua con xpo
dolce suo sposo. Et cō la gloriosa uergine maria lafaccia sua
gittaua razi splendenti amodo di uno sole. & sapeua & co-
gnosceua le cose passate et presente et future: o gloriosa & de
ifica et seraphica Martha angeletta immaculata questi adū
que erano gli tuoi piaceri gli tuoi cibi & le tue. uiuande dili
cate cioe stare con ilsignore & con la madōna di uita eterna.

¶ Come christo riuelo alla sua cara hospita Martha come
doueua morire lei & magdalena

ET perseuerando lei con le sue dilecte figluole dibene
in meglio approximandosi eltempo che christo bñde
cto uoleua remūerare le sue dilecte figluole et care ho
spite Martha et Magdalena delle sue fatiche. Vno di appa
rendo alla immaculata Martha sua cara hospita gli disse Fi
gluola mia Martha esaproxima eltempo che tu debbia ue-
nire agoder meco li beni di uita eterna. Et pero sappi che da
qui a uno anno tu passerai diquesta uita& uerrai in uita eter
na. Alla quale la humile & īnamorata martha ringratiādo
lo disse. Signore mio fa latua uolōtade: Vna gr̄a uidomādo
che mi facciate uedere lamia sorella inanzi che muoia p sua
& mia consolatione. alla quale ilsignore dolce sposo dellani-
ma sua disse sono molto contento. Auisandoui che lei de pas
sare di questo mondo octo di dinanzi da te& auāti chella sia
portata in uita eterna faro che ti uerra auisitare. Alquale la
humile martha disse signore mio uoi siate laudato sempre &
rigratiato io so ben che sempre mi hauete consolata & exau-
dita auoi mi racomando. Et domandata & riceuuta la bene
dictione secondo la sua usanza christo disparse. Ella imma-
culata Martha si comincio a infermare. O beata. o sancta. o
gloriosa& deificata martha quante uolte essendo tu anchora
in q̄sto misero mondo abracciasti & baciasti gli sancti piedi

& le sancte mane & di christo & de la gloriosa uergīe maria certo io credo che non ci sia apresso auoi:ma penso che quando tu uoleui essi non ti sapeuano negar niente:per tanto godi & fa pascha con essi.

¶ Come la patiente angeletta Martha si gloriaua nella sua infirmitade et come exortaua le sue dilecte figluole albē fare

ET secondo adunq̧ saltata adosso alla innocēte martha la grande febre la sosteneua con grande allegreza & fōteza & piu feruentemente predicaua alle sue dilecte figluole & spose che in prima exortandole a patientia & a sopportare le aduersitade dicendo. Figluole mie carissime. Questa e la uia che ci mena a porto sicura. Questa e quella perla quale elnostro signore & sposo e andato. Questa equella della quale si dilectauono gli sancti apostoli quando erano battuti et flagellati dagli sacerdoti. Pero che si partiuāo allegri & iocondi pero che erano facti degni di patire qualche cosa per lo glorioso nome del dolze giesu. Questa e quella chi ci fa conforme & coniungeci con lonostro sposo dilecto. Et pero figluole mie abracciate essa patientia congli bracci delcorpo & dellanima sopportando uolentier ogni infirmitade & ogni tribulatione per amore del nostro altissimo dio ilquale ci ha apparechiato lo copioso & grandissimo premio di uita eterna. Et dicendo lei queste simile parole con grande feruore tucte le sue figluole si desiderauono di infermarsi per patire qualche cosa per amore del suo dilecto sposo. Et per essere compagnesse della sua sanctissima madre Martha nella tribulatione della infirmita. et cosi la innocente & inmaculata martha gloriandosi nella sua infirmitade perseuero con grande feruore et con grande deuotione infino alla fine.

¶ Come christo benedecto aparse alla innamorata Magdalena anuntiandoli la morte et come uno sancto laiuta leuare in aire dalli angeli.

ET marzi a quindeci di che doueua morire ilsignore aparse alla sua sorella innamorata & angelica Magda

lena manifestandogli come la uoleua remunerare delle sue opere & come presto doueua passare di questo mondo & andare alla gloria di uita eterna. Per laqualcosa la angelica Magdalena nhebbe grande consolatione & allegreza. Et approximandosi iltempo uno di essendo leuata langelica peccatrice dali angeli in aria a udire gli canti angelici & diuini secondo che era usata dio aperse gli ochi a uno prete sancto il quale staua la sancta peccatrice. et fecegli uedere come gli angeli portauono & leuauono la peccatrice sancta in alto & fecegli sentire gli canti angelici. Il quale sacerdote inspirato da dio uenne quiui per uedere questa cosa cosi admiranda.
Et approximandosi apresso a uno tracto di pietra non poteua piu procedere pero che gli manchauano le gambe. Et uedendo che non poteua procedere piu inanzi per una presuntione diuota scōgiuro la sancta peccatrice da parte di dio che gli dicesse chi fusse. Alqual dapoi che treuolte lhebbe scongiurato la sancta peccatrice rispondendo disse uieni piu apresso. Et appressandosi uno pocho la sancta & humile Magdalena gli disse. Ricorditi tu di quella famosissima peccatrice maria Magdalena? della qual si dice narra in nel sancto euangelio che lauo con le sue lachrime gli piedi di christo & asciugolli con gli sua capelli & basciogli ungendogli di optimo unguento alla quale ilsancto sacerdote rispose. si che io menericordo & e grande tempo che questo facto crede & cōfessa lasancta madre chiesa. al quale la angelica magdalena disse. io son quella laquale per spatio di trenta anni sono stata qui & incognita da tucti gli huomini del mondo et secondo chieri meritasti di uedere cosi septe uolte ogni di sono stata leuata in aria dagli angeli & con lemiei orechie cō porale ho meritato di sentire gli dolci canti et feste di uita eterna. Et pero chel signore mi ha riuelato che io debbo passare di questa uita ti priego che uadi a trouare sancto maximino et digli come debbo passare di questa uita et che il di di pascha che uiene alla hora di mattutino solo entri nello o

ratorio pero che gli mi trouera essere portata dagli angeli. Ilquale sacerdote udiua la uoce laquale piu tosto gli pareua angelicata che humana et non uedeua niente dopo lequal parole il sacerdote sancto piu tosto che potette il notifico a sancto maximino narrandogli ogni cosa per ordine. Della qual cosa sancto maximino nhebbe grãdissima letitia et gaudio et referinne infinite gratie a dio omnipotente.

¶ Come sancto maximino trouo la ãgelica magdalena nel oratorio & comunicolla & come passo di questa misera uita

ET uenendo il di della resurectione intro solo nel oratorio alla hora del mattutino et quiui uide la angelica Magdalena stare infra gli chori de gli angeli leuata in aere piu di dua braccia con le mane giunte & leuate in oratione. et non hauendo sancto maximino ardimẽto di appresentarsi la angelica Magdalena si guardo in drieto & disse. O dolcissimo padre mio piacciaui di uenire apresso ame: & nõ uogliate fuggire la uera dilecta figluola. ilquale appressandosi uide lafaccia di essa sancta peccatrice piu resplendente che lo sole. pero che secondo che si legge negli suoi libri piu facilmente poteua guardare nel sole che nella faccia della seraphica Magdalena & questo era perla continua cõuersatione che hauea hauuta con gli angeli di uita eterna. Et dopo molte parole sancte decte insieme sancto Maximino fece congregare tucti gli sacerdoti et tucti gli frati & cõ grande solemnitade porto ilcorpo di christo alla sancta peccatrice. la quale con molte lachrime & con grandissima deuotione il riceuette. et poi che fu comunicata si gitto in terra innanzi allo altare in oratione. Et cosi orando la sua sanctissima anima usci del suo felice et beato corpo laqual fu pigliata dagli angeli con grande festa & iubilo fu acompagnata inuita eterna et fu collocata con gli sancti et electi di dio omnipotente. Et dopo che fu passata di questa misera uita grandissimo & suauissimo odore rimase nello oratorio. il qual per piu di sette di si sentina da quelli che intrauono

nel oratorio & sancto maximino gli fece fare una bellissima sepultura di marmoro & sepellita con grande iubilo & leti tia. Et poi ordino che dopo la sua morte fusse sepellito apres so allei per la deuotione che gli portaua.

Come sancta Martha uide portare lanima della sua sorel la in uita eterna & come gli suoi figluoli & figluole si dole uano della sua partita.

MA in quella hora che la sancta Magdalena passo di q̄ sta uita la immaculata angeletta Martha sendo gra uemente inferma. Et stando in oratione uide portare la felice anima della sua cara sorella da grande multitudine di angeli in cielo alla qual cō grande allegreza diceua o bel lissima, o gloriosa sorella mia tu uai con lo tuo dilecto mae stro caro hospite mio godi et iubila et richordati di me tua cara sorella & poi essa innocente angeletta Martha fece do mandare tucti gli frati & le monache con grande feruore dis se loro. O caualieri nobili et spose feruente & dilecte fate grā de festa et letitia con meco pero che io ho ueduto portare la nima della mia sorella da gli angeli ī uita eterna et holla ue duta collocare in quelle sedie della gloriosa superna & presto uerra per me ꝑ menarmi doue ella e, et sempre godereno cō il nostro dilectissimo hospite. Allora tucti i frati & le mona che cominciorno a piangere fortemente per grande tenereza per molta deuotione & cōsolatione che haueuano della mag dalena sancta sendo certificati della sua beatitudine. Et poi cognoscendo come anchora la sua sancta madre Martha in brieue gli doueua habandonare cominciorno a piangere et sospirare et dire. Hor che fareno noi senza te madre nostra. doue andreno noi. Tu che ci hai alleuati et amaestrati nella uia di dio. Tu sei stata lume de gli nostri ochii et exemplo dogni uirtude et di innocentia. hor piacesse a dio che ci me nassi con teco, pero che senza te non saperreno uiuere guai guai guai a noi quanta perdonanza facciamo oggi. O lume nostro non ti uedreno mai piu da questa hora innanzi. hor

che fareno noi tuoi figluoli et figluole pero che eri timone et gouerno della nostra naue. Tu eri quella che con lo coltel lo del tuo ben parlare amazaui glinostri inimici. Tu ci con fortaui. Tu ci exortaui et inanimaui alben operare. Ate noi si ricorrereno nel tempo delle nostre temptationi et sareno li berati . Ma che adiutorio sara hor le nostre madre nostra sanctissima .

¶ Come la piatosa Martha conforto gli suoi figluoli et figluole charissime .

ALlora la piatosa angeletta martha lachrimando per compassione delli suoi figluoli et figluole disse: o buoni caualieri et fedele spose dichristo benedecto habbiate cõfidentia indio et nellapotentia della uirtude sua nõ habbiate paura: ma confidateui della sua infinita bonta peroch̃ in lui sperare gia mai non sara abandonato. Egli si ui guidera et conforteraui et defenderaui dalli nostri inimici. e persecutori. Valentemente adunq; operate et cõfortate gliuostri cori et sostenete lo signore dio pero che e piatoso et misericõdioso ali suoi serui et alle sue dilecte spose et aiutale marauigliosamente. Habbiate anchora speranza nella madre della misericordiosa uergine maria alla quale ui racomando laquale uogliate hauere inspetiale uostra aduocata. peroche cio ch̃ lei uuole et domanda le concesso et dato: conforto anchora: pero che essendo io con lo mio dilecto sposo christo hospite mio in cielo saro molto piu in uostro adiutorio che non son stata in questo misero mondo: pero chel mio sposo et caro hospite mi ha promesso diconcedermi cio che gli domandaro: et io non cessero dipregare per tucti quelli che porteranno deuotione al nome mio: Et non cessaro di pregare per uoi tãto che uoi uerrete la doue io uado. cioe nel triomphate paradiso et non starete molti giorni: ma presto sara. Allegrateui adũq; infra uoi et state di buona uoglia. peroche sarette consolati. Voi hauete la mia cara figluola marcella alla quale ui potete ricorrere. Laquale ui consolera. Per laqual io priegho il

53

mio dolze & caro hospite che gli dia duo uolte tanta gratia come ha facto ame acio che siate cõsolati. Ella sara auoi madre &uoi sarete allei buone figluole obedienti in caritade cõ ogni humilitade & con tucta patientia in tucte le uostre necessitade ricorrete allei & sarete consolati. Siete sollecitti di cõseruare in uno legame di spirito & di pace. et il signor della pace sara con uoi. Siate uno core & una anima come siete electi in una speranza della uostra uocatiõe. uno e lo dio di ogni cosa al quale desiderate di piacere insieme & di uiuere in perfecta caritade. Adunque siate seguitatori di lui come carissimi figluoli & figluole & state in pfecta dilectiõe & amor cõ dio. Et lui amate sopra ogni cosa: poche lui si pose alla morte della crudelissima & asprissima croce: p uoi ricõperare. Et amateui insieme perfectamente et obseruate gli comandamti di dio. Et presto uerrete la doue uado io & qui sici riuedreno et cognoscereno & regnereno inquella infinita gloria in secula seculorum amen.

¶ Come la innocente & sancta martha si comunico del glorioso corpo del suo caro hospite christo.

ET dopo queste parole cognoscendo la immaculata et sancta martha approximando lhora del suo transito comando che gli fusse portato lo sanctissimo cõpo di christo onde come lo uide uenire si leuo inginochioin auegna che con grande faticha. & con grande lachrime et sospiri leuando le mane in oratione disse. Signor mio sposo mio chi son io chi sia degna che tu entri nella casa mia. Certo hospite mio io none son degna pero che tu sei huomo perfecto & dio excelso ilquale patisti p me misera peccatrice la asprissima croce certamente tu sei quello el quale fusti & sei dio cõ iltuo padre eternalmẽte inanzi a tucti gli secoli & senza prĩcipio genito del tuo padre dio eternale. & inuestigabile generatione nel quale con esso padre & con lospirito sancto sei uno dio omnipotente. Tu se beatitudine di tucti gli supernali cittadini. & sei la loro gloria. Et tutti si contemplano

la specie della tua alteza. o in effabile marauiglie. O nouita/
de dogni nouitade gli ochi ueggono ĩ te labiãcheza. el gusto
sente lo odore. El naso sente lo odore. el tacto truoua subti li
tade: ma lo udire del core cognosce in te tutte le perfectione
pane sei ma tucto intero sei giesu christo. si come sei in cielo
residente della man dritta del tuo padre si sei dio et huomo.
Dio ti salui pane di uita ilqual descendesti del cielo dando a
quelli che degnamente ti prehendono uita eterna. Certo chi
ti prehende dignamente qualunque morte faccia il corpo la/
nima nõ morira in eterno. Tu sei ilpane delli angeli. peroche
per la tua uisione gli glorifichi & dai aloro ogni consolatio
ne. Tu sei quello ilquale dicesti ame. Confidati figluola po
che la tua fede te ha facta salua. Tu sei quello che dicesti al
la mia sorella magdalena. Ti sono perdonati gli tuoi pecca
ti ua in pace. Tu sei quello ilqual molte uolte albergasti in
casa mia. Tu sei quello ilquale resuscitasti ilmio fratello di/
cẽdogli Lazare ueni foras. Tu sei quello ilquale io uidi mo
rire in croce per la salute mia & di tucta humana generatione
Tu sei quello ilquale io uidi molte uolte da poi che fusti re
suscitato. Tu sei quello ilquale dei uenire aiudicare li uiui &
gli morti. Tu sei quello ilquale mhai subuenuta & conforta
ta infino a questa hora Et hami dato uictoria delli miei ini
mici. Tu sei esca della aĩa non ingrassando ilcorpo: ma si la
mente. & quello che in te non ingrasse di uirtude tropo cade
in grande infirmitade. Tu transmuti in te quello che ti mã
gia degnamente. Ma guai a quelli liquali indegnamente ti
prehẽdono. Certo alloro sara grande pena & tormento: pero
che per loro peccato unaltra uolta ti crocifigano. O grãde &
inscrutabile misterio. O nobile cõuito nel quale sotto specie
di pãe & di uino tuo christo dio e huomo sei riceuuto O esca
sacratissima. o uiatico sancto della nostra pegrinatione. Per
lo quale da questo iniquo seculo si peruenne alla compagnia
del celestiale hyerusalẽ. O mangiare dilicatissimo loqual sei

54

suauitade di ogni perfecto odore & sapore & ogni dilecto & ogni medicina & ogni bene che desiderare si possa. Per certo tu sei quello lo quale per te si uiue & muore ogni creatura Tu sei uita ꝑpetua dolce amabile & iocōda. Tu sei quella luce incōprehensibile laqual illumina ogni huomo che uiene ī questo mondo. Signore mio tu hai ogni possanza in cielo in terra in mare & inabisso. Nessuna cosa e che possa resistere alla tua uolontade. Et perte ogni cosa e. Et senza te sie niente Per tāto signor mio sposo mio & hospite mio carissimo priegoti. ꝑla tua infinita misericordia che mi facci degna di riceuerti degnamente & che mi conduchi et meni cōteco in uita eterna doue io ti laudi & adori per īfinita secula seculorum amen. O fedele anima mia allegrati et fa grande conuito & non indugiare a pascerti di questo dilicato cibo & non essere pigra di mangiare in questo conuito sanctissimo. & poi che hebbe decto la sanctissima Martha queste & simile parole stando inginochioni in terra con molte lachrime & sospiri appressandosi lo sacerdote si comunico diuotissimamente. Et poi che fu comunicata stette rapta & quasi fuora diseme desimo per grande spatio considerando la infinita bontade di dio.

¶ Come la sanctissima martha passo di questa uita & come gli aparse christo benedecto cō la gloriosa uergine maria et con la sua sancta peccatrice magdalena.

ET poi tornando ī se medesma disse alla humile marcella et alli altri che accendessino gli doppieri et le lampane dintorno allei. Et che ueghiassino con lei pero che doueua presto passare. Et uenendo la meza nocte inanzi che passasse uenne uno terribile uento con grande terremoto il quale spense tucti gli doppieri et lampane. Et la sancta & immaculata Martha uide uenire grande multitudine di demonii li quali ueniano per tentarla. Et haueuano una scriptura nella quale erano scripti tucti gli suoi peccati & difecti. La q̃le uedendogli cosi terribili & obscure

hebbe grandissima paura et gittandosi in oratione disse. Si-
gnor mio hospite mio padre mio sanctissimo li seductor &
inimici miei si sono congregati per temptarmi Dio mio de
non ti dislongare da me. Adonai deus inadiutorium meum
intēde. O gloriosa uirgine maria madre mia sanctissima aiu
tatemi & confundete questi inimici della humana generatio
ne. O sorella mia carissima doue sei che non aiuti la tua dilec
ta martha. El signor mi ha pur decto che tu mi uerrai aue-
dere inanzi che io muoia. hor per che stai tanto. Et cosi di-
cendo gli apparse la sua dilecta sorella sancta Magdalena
con una fiāma di foco relucēte in mano. Della quale ne apic
co tutti gli doppieri & tucte le lampane. Et poi appressan-
dosi alla sua dilecta sorella martha abracciolla dolcemente
& disse. Nō temere sorella mia: peroche hai uinto. Et li tuoi
inimici sono partiti confusi. Et da questa hora innanzi non
ti tenterāno piu. Alla quale langeletta martha disse. Sia lau
dato dio & te sorella mia. hor saria possibile ate sorella mia
di dirmi quanta gloria ti ha donato il nostro caro hospite.
allaqual la gloriosa magdalena disse Sorella mia non nè pos
sibile a dirtene piu dicento milia pte una minima. peroche
ne ochio humano iluide mai ne orechia il sentie mai ne che
piu fu mai core di puro huomo che potesse comprendere la
smisurata gloria che ha apparechiato il nostro dio a qlli che
lo temono. et chi con pfecto core lo amano. & cosi parlando
īsieme per nome si domandauono luna laltra & era in loro
tanta letitia che langeletta martha non si poteua contenere
di lachrimare di dolceza. Vedendo la sua sorella essere uenu
ta in suo adiutorio. Et chosi stando loro insieme & faccēdo
grande letitia. Eccoti che christo glorioso gli aparse a cōpa
gnato dalla sua sanctissima madre & da innumerabile mul
titudine di angeli et di sancti. El quale appressandosi alla sua
cara hospita & sposa martha disse. Vieni a me dilecta mia ho
spita pero che doue son io uoglio che qui sia la mia sollecita
& feruente hospita & ministra. Tu mi albergasti in casa tua

& io ti albergherò nel mio cielo. Tu mi seruisti ministran-
domi con molta diligentia delle tue cose& io uoglio seruirti
ministrandoti memedesmo. Tu mi amasti grandemēte. Et
io uoglio che pfectamente tu sia amata dame & consolata.
tucti qlli che ti inuocheranno. domandandomi qualche gra
tia p gli tuoi meriti & preghi uoglio che siano exauditi per
tuo amore. Et così dicendo si inchinò sopra dilei & feceli il se
gno della croce nel fronte dicendo non temere piu hospita
mia cara pochè piu nō sarai molestata ne tētata dalli tuoi ini
mici. Ma stattì di buona uoglia perochè sei scripta nel libro
della eterna uita. Impochè sei stata buona compagnessa del
la sanctissima madre mia ī qsto mōdo io uoglio che ancora
gli sia cōpagnessa nel cielo empireo. & uoglio chè la tua sedia
sia apresso alla sua. O beata. O sancta. O gloriosa sposa &ca
ra hospita & dilecta figluola di giesu christo bēdecto mar
tha angeletta immaculata quanta consolatione & quāta gra
tia hai riceuuta. Et poi lagloriosa uergine maria appresādo
si alla sua dilecta figluola & cara hospita & buona discepola
martha inclinandosi sopra di lei si la abracciò ponendo lasua
gloriosa faccia sopra quella della innocente martha & baciā
dola dolcemente gli disse. Stai consolata & di buona uoglia
figluola mia carissima pochè hai uinto lo inimico & presto
uerrai con noi nel triūphante regno di uita eterna. p la qua
le tucte le cose la immaculata Martha si strugeua & cōsuma
ua & quasi crepaua di dolceza & dismisurato gaudio cōside
rando quāto teneramente era amata da christo benedecto&
della sua madre uergine Maria. O martha innocente. o spo
sa īmaculata. o uergine illibata. o ueramente cara hospita di
christo uero agnello īmaculato come potesti sostenere tanto
gaudio & tanta letitia. Certo io non locognosco excepto chè
forse era gia coniuncta con dio. Et parendo essere in questo
mondo eri nel altro. Et approximandosi la hora del suo trā
sito si fece portare dalle sue dilecte figluole di fuor doue po
tesse uedere elcielo. Et si fece mettere su la cenere con una so-

la uile tonicha. comandando chel segno della croce gli fusse
tenuto inanzi. Et che la passione gli fusse lecta Et leuando le
mani al cielo disse Hospito mio carissimo io ui priego che uo
stra poueretta hospita ui sia racomãdata. Et come ui degna
sti di albergare in casa mia cosi ui piaccia di riceuermi nella
uostra gloria. Amen. Et poi abraciando le sue figluole dile
cte & con molte lachrime di tutti loro benedicendogli cõ li
bracci ĩ croce leggendosi quelle parole della passione. In ma
nus tuas domine cõmendo spiritum meũ. Et essa felice mar
tha spesso replicãdo le decte parole cioe la sanctissima anima
laqual christo benedecto a compagnato dalla gloriosa uer-
gine maria & dalla sua dilecta magdalena & da innumerabi
le multitudine di angeli & di sancti la meno & acompagno
in uita eterna cantando & iubilando et faccẽdo grandissima
festa & solemnissima pascha. O felice. O beata. O sanctissi-
ma & immaculata angeletta Martha sposa del uero agnello
immaculato giesu christo benedecto godi godi iubila et fa
grande festa et grande noze con esso sposo & con tucti gli sã
cti et angeli di uita eterna. Et ricordati delli tuoi deuoti in
tercedendogli la diuina gratia accioche poi uenghino con
teco a laudare esso dio omnipotente in secula seculorum a-
men. Et poi che fu passata quella beata et gloriosa anima
di questo misero mondo le sue dilecte figluole adolorate del
la sua madre dauano quasi infiniti pianti & gridi non tanto
ꝑ la morte della sua dolze madre q̃to ꝑ tenereza di amore &
ancora per grande consolatione che haueuano ueduto la sua
madre essere cosi magnamente da dio honorata & glorifica
ta. et grandissimo & suauissimo odore rimase qui in quello
loco nel qual passo per piu di cosi factamente che a pena il
poteuano sostenere. Et dopo il molto pianto & il molto gau
dio et cõsolatione li dilecti figluoli & figluole cominciorno
a tractare della sua sepultura. Onde deliberõno di aspectare
infino che fusse facto mezo di ꝑo che la sanctissima martha

passo di questa misera uita nel leuare d̄lla aurora del di della
domenica & in quello medesmo di fu sepellita. Ma facta la
nouella che sancta Martha angela immaculata era passata
di questa uita gli populi circunstanti concorsono & maschi
& femine et grandi & piccoli & ricchi et poueri et nobili et
contadini et fideli & infedeli. Et molti infermi per gli suoi
meriti furono sanati di diuerse infirmitade. Et tutti quelli
che gli andauono erano grandemente consolati. Et tucti ri
tornauono a casa sua con grande festa et letitia laudando &
ringratiando dio et la sua sanctissima et cara hospita mar/
tha angeletta immaculata.

¶ Come christo benedecto fu alli exequii della sua cara ho
spita Martha angeletta immaculata & dopo che hebbe can
tato lo officio la sepellirono

MA christo bēdecto charissimo suo sposo gli uolse mō
strare anchora dopo lamorte come singualarmente la
amaua peroche lauolse sepellire con le proprie sue san
ctissime mane laq̄l cosa nō silegge di nessuna altra sancta. ōde
la domenica da mattina essendo sancto frondōe uescbouo nel
la citta decta tegrarica cantando la messa&sendo tanto che si
cantaua la epistola si adormento & christo gli apparse dicen
dogli. Dilectissimo mio frondone se uuoi adempiere quello
che gia molto tempo promettesti alla mia cara hospita mar
tha lieuati suso & seguitami ilquale leuandosi in spirito lo se
seguitaua.& uenēdo tucti adue a trascone nel monasterio d̄l
la gloriosa uergine maria nel qual sancta martha era passata
diq̄sta uita christo benedeccto con ilsancto uescbouo frondo
ne cominciorno afare le exequie sopra lo corpo della sua cara
hospita martha angeletta immaculata. Per laqual cosa tucti
gli frati et lemonache stauano stupefacti. Et non poteuano
satiare di guardare ilsignore ilquale era glorioso & bello tan
to ben cantaua che dir non si potria. Et poiche hebbeno fini
to lo officio. Esso signore christo benedecto cō le proprie ma
ni con sancto frondone sepellirono ilsanctissimo corpo della

immaculata martha sua cara sposa et figluola O amore smi
surato dello altissimo. O infinita bontade diuina. o miracu
losa & stupenda dignatiōe di christo benedecto ilquale si de
gna diseruire aquelli che degnamente gliserue. Eccoti come
se ricordato delli molti seruitii & bñficii che haueua riceuuti
da questa sua nobilissima hospita. Et per monstrare lo grā
de amore chelli portaua non gli basto mandare dalli angeli
chome haueua facta alla sua sorella magdalena. Ma lui in
persona ha acompagnata lanima indelore ha uoluto sepellirē
el corpo con le proprie mani come nō si fidasse di nessuno &
come se fusse geloso et hauesse paura che fusse mal tractato.
ueramente beata et sancta angeletta Martha cara hospita &
figluola di christo benedecto. certo et ueramente sei dilecta
et amata senza misura di esso agnello immaculato.
Et non e penna che potesse scriuere delle mille parte una del
lo grande amore che ti portaua. O quanti dolci canti. O q̄-
ta suauitade et melodia. o quanta dolceza. o quanta festa &
iubilatione faceua ilsignore glorioso chantore delli cantori
con lo suo mellifluo cantare. Certo quelli che erano presenti
si strugeuano & stupiuano di dolceza udendo tāta melodia
et cosi ben cantarē. O beate orechie che sentiuano quella uoce
deifica. O cori ben consolati. o menti ben pasciute et ripiene
di quelli diuini canti. Certo io penso cħ gli auditori si lique
facessono nelli loro cori &che uscissono fuora delli medesmi
uedēdo & udēdo fare tanto honore al corpo della sancta et
immaculata martha hospita nobilissima. et poi chel signore
hebbe sepellito il sancto corpo fece uista di partirsi. ōde uno
frate per presumptione deuota uedendolo partire figli ādo
drieto et dissegli signore quale e il uostro nome. Alquale ilsi
gnore non rispose niente: ma gli monstro uno bellissimo li-
bro scripto di lettere doro che legesse. Elquale leggendo tro
uaua in ogni carta o uero foglio scripto. In memoria eterna
erit ista iusta hospita mea. Ab auditione mala non timebit
ī die nouissimo cioe nella glřia eterna cioe nel paradiso sara q̄

h

57

sta mia hospita sancta et non temera allo di del iudicio la se
uera sententia che sara data alli damnati. Et uolgendo quel
lo frate tucto quello grande libro altro non ui trouaua. Et
dopo che lo hebbe cercato tucto il signore cō sancto frondo
ne disparsono & gli frati & le monache rimasono molto cō
solate tanto che dir non si potria et cresceuano di uirtude in
uirtude ogni di. Et uolendo ildiacono che seruiua o uero mi
nistraua al ueschouo frondone nella messa labenedictione ꝑ
cantare il uangelio poche la hora era tarda et al populo rin
cresceua di aspectare piu destollo domandādo la benedictio
ne. Alquale sancto frondōe rispose. Perche mi hauete desto
cosi presto. Elsignor̄ nostro iesu christo mi ha menato a tra
scone alle exequie del sancto corpo della sua dilecta et cara
hospita martha. Et con grande sollemnitade & festa lo hab
biamo sepellito. Et che questo sia uero mandate presto a tra
scone alsuo mōasterio a torre lo mio anello & gli miei guan
ti liquali disposi quando uolsi aiutare ilsignore a sepellire il
glorioso corpo di essa sancta Martha et rassegnali allo sagre
stano gli quali poi per dimentichanza gli ho lassati. Man-
dorono uno messo et cosi trouoron essere secondo chel sanc-
to ueschouo haueua decto et pōto lo anello&uno solo guan
to pero che lo sacrestano ritenne laltro ī memoria di questo
facto. O beatissima. O sanctissima O gloriosa Martha quā
to sei oggi exaltata ame pare che tucto lestudio del tuo san
ctissimo hospite fusse a farti honore & a magnificarti pero
che non so che piu ti habbia potuto fare come ti ha facto.
Non saria bastato se ti hauesse mandato uno āgello o doui a
compagnarti in paradiso & a sepellirti senza che lui in perso
na ui uenissi et seppellisse iltuo corpo con le proprie mani.
Certo Martha agnella immaculata eglie uero quello pro-
uerbio che dice. Che lo amore non si puo ascondere peroche
sel tuo charo hospite non ti amasse sopra le altre non ti faria
tante chose et tante gratie piu cha glialtri: ma pero che por
ta singularissimo amore ti ha uoluto fare & concedere singu

lari priuilegii et doni pero che non leggetti mai che christo
tuo hospite caro sepelisse alchuna altra sancta ch̄ te immacu
lata agnella: o infinita bonta di dio. O clementia smisurata
del saluatore: o amore incomprehensibile dello altissimo il-
quale porta agli suoi fedeli amatori. Certamente pero che la
innamorata martha molto amo & molte seruette e stata mol
to amata et molto seruita. Et questo e quello che esso chri-
sto disse nel sacro euãgelio cioe che gli suoi serui fedeli fara se
dere alla sua mensa et che lui gli seruira ministrãdogli se me
desimo. O immensa della carita di dio quanto siamo da lui a
mati. O quanto adunq; siamo obligati al nostro piatoso et
misericordioso dio elquale tanto amore ci mostra tanta cha-
ritade ci dona. Certo se noi lo amassimo seruendolo come do
uerremo fare hor anchora a noi come ha facto alle sue disce
poli & figluole & care hospite Martha & Magdalena: pero
che e cosi benigno et misericordioso alpresente come era etiã
dio allora. Et se fussimo noi cosi apparechiati ariceuere d̄lle
sue gratie come lui e apparechiato adargli beati noi. Et poi
che furno sepellite gli gloriosi corpi delle nobilissime & san
ctissime spose & care hospite & dilecte figluole di christo be
nedecto martha et magdalena gli popoli cõ grande deuotio
ne et fede concorreuano alle sue sepulture portangli et menã
dogli molti infermi agrauati di diuerse infirmitade gliqua
li tucti tornauono a casa sua sani et allegri magnificando &
laudando dio & la sua glorisa sancta martha & magdalena
tra liquali uiuenne uno re di francia che haueua nome Cleo
dosio elquale era infermo di diuerse infirmitade. Ma singu
larmente patiua grãde dolore direne. Ilquale stando dinan
zi allo sepolchro della ĩmaculata martha con grande deuo-
tione & fede riceuette perfecta sanitade. per laqualcosa esso
re doto douitiosamente esso monasterio faccendolo libero &
donãdole tucte le uille & castelle dintorno ap̄sso a tre miglia
Della qual cosa dio ne sia laudato per infinita secula seculo-
rum. Amen. Chi adunq; ben considera questa leggẽda puo

cognoscere quanto sia stata gloriosa & uirtuosa et quanto sia da essere laudata & exaltata la īmaculata uergine sancta martha dilecta figluola & sposa cara hospita del glorioso uero agnello immaculato giesu christo benedecto. Pero che in lei si truoua tucto el collegio di tucte le sancte uirtude. Et fu uera discepola di christo benedecto et seguitollo grandemē te secondo la humanitade in essi uirtude.

¶ Come la innocente martha sempre fu uergine

Onde lei seguito con la sancta uirginitade pero che fu uergine immaculata & del corpo et della mente. Et come decto e nella leggēda era di tanta honestade chi etiamdio gli disonestadi. et se alchuna delle sue figluole monache sentiuano qualche temptatione o uero riscaldamento di carne essa immaculata martha il cognosceua per spirito & per tanto andaua a trouargli & parlandogli di dio & quanta sia gloriosa la uirginitade et quanto sia uituperabile & abhomineuole lo acto carnale gli cacciaua le temptatione & dauagli grande consolatione spirituale: onde per tanto haueuano in usanza esse monache incontinente che sentiuāo qualche temptatione di ricorrere presto da essa immaculata martha madre loro dilectissima per adiutorio. alle qual soccorreua molte uolte pur solo cō lo suo sguardo pero chel dimonio che tentaua della luxuria temeua come il fuocho la innocente angeletta martha per la sua grandissima honestade laquale honestade essa immaculata Martha elesse infino dalla sua pueritia per sua cara dilecta. Et tanto era usata ī essa honestade che quasi naturalmente era īserta in lei & quasi non sentiua alchuna temptatione. Et non poteua sentire dire ne parlare ne anche uedere cose disoneste. Et pero degnamente e dire Martha: pero che tanto e a dire Martha come dominante o uero prouocante pero che essa gloriosa uirgine martha prouocaua le creature di dio alla honestade et al ben operare. Et dominaua & signoreggiaua sopra tutti li uitii superpeditandoli et sopra li demonii ꝓo che gli cacciaua ꝑ tutto.

Liquali demonii nõ la poteuono udire nominare ne pur uedere dipinta. Et per tanto chi si sente tentato ricorra allei.

Come sancta Martha sempre fu fedelissima.

FV anchora la innocente Martha sempre mai fedelissima figluola di dio pero che etiãdio inanzi chel signore predicasse credeua ogni chosa ch si conteneua nella legge mosaycha & aspectaua lo aduenimento di christo benedecto. et peroche sãcto iohãni baptista predicaua che xpo era gia uenuto licredette & sifece baptizare da esso delbaptesmo di penitentia. & poi chel signore comincio a predicare & manifestarsi almondo lasollecita martha si fece baptezare da esso suo caro hospite del baptesmo dllo spirito sancto. Et credette etiamdio innanzi che christo sostenesse passione & che risuscitasse che fusse uero figluolo didio uiuo. Onde pero secondo ilsancto euangelio disse ad esso christo. Signore io credo ogni cosa che tu dici pero che sei figluolo di dio uiuo. nõ si truoua scripto che mai dubitasse della fede come si truoua degli discepoli & della sua sorella maria magdalena: ma sempre fu fedelissima. Et pero quando ilsignore lafece sana della sua infirmitade gli disse habbia confidentia figluola mia pero che la tua fede ti ha facta salua. Ecco che sicuramẽte possiamo dire alla immaculata angeletta Martha. Figluola fedelissima di dio. Dopo che christo creatore delluniuerso ilq̃le. non puo mentire la domando per figluola fedelissima.
Tanta fede hebbe questa carissima hospita & dilecta figluola di christo benedecto in questa uita che ogni gratia che domãdaua a dio obteneua. Et che questo sia uero si manifesta quando diceua. Se tocharo pur lafimbria del uestimento saro sanata. Ofede grandissima. Ofede perfectissima. Cõ lasua fede impetraua agli ciechi di uedere. Agli sordi obteneua lõdine. Agli morti impetraua la uita & brieuemẽte a tucti gli infermi che allei si ricorreuano con fede & con deuotione mediante la diuina gratia pergli meriti della sua perfectissima fede impetraua sanitade. Chi adunq̧ desidera di essere sanato

delle infirmitade & corporale & spirituale ricorra alla sanctis
sima martha con fede & deuotione peroch e piena di pietade
Et potra impetrare ogni gratia che gli sia domandata pero
che esso christo benedecto elquale non puo mentire gli pmis
se nella hora della sua morte di exaudire tucti quelli che la
inuocasseno p sua aduocata per tãto che ha bisogno di qual
che gratia la domãda a dio p gli meriti della sua sancta & ĩ
maculata angeletta martha sua cara hospita con pfecta fede
& deuotione & sera senza dubio nessuno exaudito secõdo ch
sara el meglio della anima sua.

¶ Come sancta martha sempre fu obediente.

FV anchora la innocente martha sempre mai uera obe
diente & a dio & agli suoi superiori pero che infino da
pueritia fu obedientissima al padre & alla madre stu-
diandosi di fargli cosa che gli fusse grata & consolatoria. &
poi chel suo padre & la sua madre furno passati di q̃sta uita
fu obediente alli suoi parenti & superiori. Ma sopra ogni co
sa tucto il tẽpo della uita sua el quale secondo che si puo cõ
prehendere fu circha septanta quattro ãni sissforzo di obser
uare gli commãdamenti di dio. Et era molto zelante de gli
comandamenti & ordinatione dellecerimonie de gli sancti
patriarchi & propheti & sommi sacerdoti: Ma poi che fu
asceso il signore in cielo obseruo perfectamente il sancto euã
gelio. Et sõmamente si dilectaua cosi delli consilii come an-
che degli comandamenti. & quasi sempremai elsuo predicar
& parlare era del sancto euangelio. Pero che sempre ilporta
ua nel core p amore nella bocha per loparlare. & nelle mane
p lo bene operare. Fu etiãdio molto obediente a sancto ma
ximino ueschouo & ogni cosa di importanza si reggeua se-
condo il suo sancto consiglio. ilquale gli era buono pastore
& gouernatore. & oltra di questo fu obediente alle buone ĩ
spiratione & alla sua buona conscientia peroche incontinen
te che si sentiua pungere & auisare dallo spirito sancto gli a-
priua gli orecchie del core & mandaua ad executione cio che

gli inspiraua. o come e cosa suaue & dolce agustare lo spirito sancto. Certo chi attendesse alla buona conscientia instructa del spirito sancto mai nō peccheria pero chel piu iusto el piu bello & buono libro che sia sie la buona conscientia. Et se la creatura sempre ui studiasse dentro non faria mai male pe roche innanzi che la persona faccia il male la buona conscien tia lo auisa dicendo. Nō fare non fare peroche e peccato. Se uogliamo adunq; andare la doue e andata la sancta & ima culata martha cara hospita di christo benedecto cioe in uita eterna. Studiamo nel giustissimo libro della buona conscien tia come lei faceua & siamogli obedienti come lei faceua & saremo salui & anderemo con lei alle noze del uero angello ī maculato christo benedecto.

Come diuento pouerissima per amor di dio

FV etiamdio pouerissima po che perfectamente uolse seguitare christo benedecto suo nobile maestro & ca ro hospite senza niente. onde diede a dio lanima sua & il corpo suo faccendolo fare la sua uolontade in ogni opera uirtuosa subiugando ogni suo proprio uedere & negando se medesima & portando la croce del suo sposo dilecto christo. Et tucta la sua substantia & sua roba diede agli poueri per amor di dio. Et poi uiueua di elemosina & del lauorio che fa ceua & lei & le sue monache. Et haueua grande desiderio chē qualche uolta gli manchasse le cose necessarie per patire & so stenere qualche cosa ī memoria del disagio che haueua soste nuto il suo caro hospite christo bñdecto & la sua dilecta mae stra gloriosa uirgine maria. Et non poteua partire che niu na delle sue monache fusse peggio uestita che lei. Et bastaua gli una sola tonicha con la honesta & col uelo grosso. Et sem plicemente el portaua non curandosi della uanitade di que sto mondo: ma in ogni cosa dispregiandola. Et una sola uol ta eldi mangiaua uno pocho di pane & di acqua essendo sa na. Et questo faceua dopo eluespero.

Come fu humile

60

FV etiãdio lauera discepola dichristo benedecto humilissima pero che in lei singularmente risplendeua essa humilitade:poche in ogni cosa se humiliaua. et non si disdegnaua di seruire. Ma secondo il sancto euangelio uolentieri ministraua & sollecitamente seruiua parendoli di non essere degna ne sufficiente di seruire & ministrare a xp̄o benedecto suo carissimo hospite & dilecto padre & sposo. Et po gli disse. Signor p̄goti ch̄ dicha alla mia sorella che mi aiuti aministrare. & poi che hebbe facto fare el mõasterio ella era q̄lla che con la sua humilitade daua exemplo a tucte le altre pero che si studiaua di far tutte lecose piu uile per casa come di far la cucina di lauare epiatelli & le scodelle di nettare immonditio lauando uolẽtieri gli pãni. & spazando cõ grande allegreza le pignate degli īfermi. Et per tanto le sue dilecte figluole si ingenauano luna uincere laltra nella sancta humilitade. Onde erano uenute:a tanto che in q̄llo sancto monasterio nõ si trouaua chi uolesse esser̄ seruita:ma si bene chi uoleua seruire. O cosa stupenda & degna di grande admiratione uedere tanto collegio di monache ornate di tanta humilitade & p tãto in esso monasterio ogni cosa bene ordinata.

¶ Fu etiamdio contemplatiua.

FV etiãdio la cõtemplatiua martha impazata di amor & di grande deuotione di dio &delle cose celestiale po che tucto il tẽpo della uita sua si dette a dio &a seruitu & nõ si truoua che mai peccasse mortalmente. ma ben si truoua che amaua pche uera el suo amor̄ smisurato che portaua a xp̄o benedecto suo caro hospite&dilecto sposo che andaua a q̄lla imagine che haueua nel suo giardino. Et qui p deside rio di xp̄o la abraciaua & baciaua diuotamente & teneramẽte tanto era lo pfecto amore che portaua aluero figluolo di dio iesu xp̄o bñdecto in tanto che alchuna uolta piangeua amaramente la absentia di christo suo dilecto. Et alcuna uolta diuentaua rapta & fuora dise medesmo. Et molte uolte dormẽdo si sognaua di essere in uita eterna. & q̄sto gli adue

niua per lo grãde desiderio che haueua di essere cõ dio. Quã
to fusse dismisurato lo amore & la deuotione di q̃sta sanctis
sima uirgine martha nõ si potria dire ne pensare peroche chi
bene examina tutta la sua uita non fu altro che diuotione &
amore: peroche tucte q̃lle excellente & stupende cose che si
legge che ha facto sono procedute dalla gratia di dio mediã
te la sancta oratione. laquale haueua ꝑ spetie al exercitio &
sempre mai staua negli buoni pẽsieri & meditatione. Alchu
nauolta pẽsaua della infinita bontade di dio omnipotẽte co
me haueua creato tucto ilmondo ben ordinato & ornato de
gli elementi & di tante nobile creature come sono gli huomi
ni & donne & tucte le creature irrationale: lo sole: la luna: le
stelle & altri pianeti & ornamenti et del cielo & della terra.
Et cosi pẽsando spesse uolte usciua fuora di semedesma & sta
ua per molto spatio rapta cõ dio ringratiãdolo di tanto be-
neficio che haueua facto al mondo. Alchuna uolta pensaua
della incarnatione del signore come se ĩcarno per uirtude di
spirito sancto. Et come la indiuidua & sanctissima trinitade
si adopero in essa incarnatione cõsiderando lo ineffabile gau
dio che riceuette la gloriosa & inmaculata uirgine maria in
quella felice hora di essa incarnatione. Alchuna uolta pensa
ua della gaudiosa natiuitade del signore come la gloriosa uir
gine maria elparturio senza pena cõ grandissimo gaudio &
come gli angeli cantauano. Gloria in excelsis deo. Et ĩ terra
pax hominibus bone uoluntatis. Et come nascette pouerel-
to & come fu reclinato sopra el pungente feno. Et come gli
pastori lo adororono. Alcuna uolta pensaua et cõtemplaua
come gli sancti Magi lo uẽneno adorare & come furno me
nati dalla stella et come gli offerseno oro incenso et mirra. &
come la madõna & Ioseph ne hebbeno grãdissima letitia et
cõsolatione. Alcuna altra uolta pẽsaua della p̃sentatione nel
tempio come sancto Simeone eltolse nelle bracce et ĩmagina
uasi lei di pigliarlo nelli suoi bracci. Onde sentiua tãta suaui
tade che moriua dello amore del dolce fãtolino. Alcuna uol

61

ta pensaua della uita sua cioe come faceua essendo piccolino & crescendo come faceua con la sua madre uergine maria q̄ta consolatione ne haueua & come gliera riuerente & obediē te. Alchuna altra uolta pensaua della circuncisione come il comincio a spandere ilsuo pretiosissimo sangue. Alchuna altra uolta di tucta lapassione hor come fu preso hor come fu legato & battuto come fu sputachiato et schernito pelato di spine coronato come fu accusato come fu sentētiato come fu crucifixo morto & sepulto. Alchuna uolta pensaua della resurrectione della assumptione. Alchuna altra pensaua della gloria di uita eterna. Et alchuna uolta dello inferno. Alcuna uolta pensaua della gloriosa uergine Maria della sua uita & della sua assumptione ī uita eterna. Et cosi sempre mai nel chore suo oraua pensando sempre di dio & imaginando sempre gli acti & costumi del signore & della madonna. & innanzi che uolese far qualche cosa pensaua di farla a laude & gloria di dio & della madonna. alchuna uolta si faceua oratione uocali. onde si legge di lei che cento uolte el di & cento uolte la nocte si adoraua dio ringratiandolo de suoi īnumerabili beneficii & pregandolo che hauesse misericordia dl la humana generatione. & quasi di continuo staua con lamē te & con la faccia in uerso ilcielo leuata & non pareua creatura humana: ma angelica & diuina.

¶ Come fu caritatiua con lo proximo.

FV anchora pienissima di caritade al ꝓximo pero che tucte le creature ragioneuole teneua per suoi fratelli & sorelle & sobueniuagli secondo lasua possibilita hauendo cōpassione agli tribulati agli poueri & agli infermi. Et come uedeua qualche persone tribulate pareua che propriamente lei medesima hauesse quella tribulatione. onde gli confortaua & exortaua alla patientia. Et sobueniuali īquello ch̄ poteua Alle sue figluole dilecte monache haueua tāta caritade che non si potria dire. Et molta sollecitudine & cura haueua degli loro corpi & per gli loro animi cento uolte

piu che se fussero state sue figliuole carnale & quādo acadeua che alcuna di loro si infermaua tanto gli exortaua & tante cō solatione gli daua che gli faceua portare la infirmitade sen za pena seruendogli con tanta diligentia come se fussono sta ti angeli di uita eterna. Pensando che quello che faceua allo ro lo faceua al suo dilecto sposo et caro hospite christo. Il quale dice nel sacro euāgelio quello che farete a uno de miei minimi serui lo farete ame.

¶ Come fu patientissima

FV etiamdio la dilecta hospita del signore martha pa tientissima in tucte le sue tribulatione: pero che gran dissime persecutione & tribulatione patie tutto il tem po della uita sua et maximente in quelli quattordici āni che stette in giudea con la gloriosa uergine maria pero che pen na non potria scriuere gli grandissimi guai che sostenetteno dalli crudelissimi & arrabbiati cani giudei. Dequali si reputa uano piu beati chi magiore ingiuria gli potesse fare. Lequa li la patientissima Martha immaculata sposa et cara hospita del uero maestro da essa patientia christo benedecto sostene ua & sopportaua con grādissima tranquillitade et patientia & alchuna uolta & molto spesso si faceua fuora di casa p esse re uillaniggiata dispregiata per a cōpagnarsi cō lo suo dilec to & sposo christo po che allora si credeua essere ben cōgiun ta con lui qñ p suo amore patiua qualche cosa. Poi ī tutte le aduersitade ch hebbe in uita sua lequal nō si potriano nume rare. poche lei & gli suoi compagni furon battuti legati & in carcerati & fur messi nel mare senza gouerno patirono. fred do & caldo smisurato fame & sete & grādissima fatica faccē do etiādio asprissima penitētia & tāto era ī amorata & īferuo rata a douere patire che dir nō si potria. poche piu amaua di esser tribulata che esser cōsolata. & q̄sto faceua poche sapeua chel suo sposo haueua decto che lo reame del cielo si acq̄sta p forza cioe p partire male et opare el beñ. Et po molte uol te diceua alle sue figle mōache. Figluole mie carissime el nro

62

ſpoſo non uēne in queſto mondo per darſi alli piaceri di que
ſto mondo: uēne per patire li guai & le tribulationi di que-
ſto miſero mōdo. acio che anoi deſſe la cōſolatione & gaudio
di uita eterna. Triſta & miſera et ingrata e bene adunq; ql-
la anima che non uuole acōpagnare el ſuo ſpoſo chriſto nel
le tribulatione con patientia per ſuo amore. Auiſandoui che
nōne coſa che ne faccia piu ſimili cōforme al noſtro chriſto:
quanto ſono le tribulationi ben ſupportate cō patientia per
ſuo amore. Per tanto ſe uolette eſſere allui ſimile ī qſta uita
eterna ſeguitatelo & ſiate allui conforme & ſimile in queſto
mondo ſoſtenendo con patientia le tribulationi & gli affāni
liqli toſto paſſono: ma elmerito dlla patiētia mai nō paſſa:
ma ſemp̄ ſigode in uita eterna & īfra tucte laltre tribulationi
& affanni la patientiſſima & hoſpita di chriſto martha piu
ſi gloriaua & godeua delle infirmitade corporale. po che co
gnoſceua el grande fructo che ne ſeguita alli ſerui di dio. on
de diceua alle ſue figluole mōache. figluole mie ī queſto mō
do anoi non e coſa piu utile quāto e la infirmitade cōporale
po chelcorpo noſtro e grāde inimico dellaīa. Et ſe lui e debi
le & infermo non puo recalcitrare & non e biſogno che lo af
fligino faccendolo fare penitentia. pero che ha aſſai da fare a
ſoſtenere la infirmitade. et auenga chel corpo ſia infermo la
nima puo ſempre uacare & ſtare con dio ī oratione. Et ſe be
ne anchora la infirmitade fuſſe grauiſſima in tanto che lamē
te non poteſſe uacare alla oratione hauendo buona patientia
per amor di dio maria piu che ſi ſteſſe tutto lo di in croce &
non mangiaſſe ſenon pane et acqua et faceſſe tucte le abſtinē
tie del mondo. & laragione e queſta. pero che faccendo qſte
coſe p amore di dio ne habbiamo grande piacere & facciamo
per propria uolontade. Ma patendo la grauiſſima infir-
mitade non habbiamo piacere alchuno: ma e contra ogni no
ſtra conſolatione & noſtro piacere & molto ci duole & pero
hauēdoui buona patiētia meritiamo grandemēte. Eſſa īma
culata patiētiſſima martha peua che ſi ſtruggeſſe di dſiderio

di essere inferme Et in tucto quello anno che stette inferma innanzi che passasse di questa misera uita fu molto consolata et patientissima, et piu feruentemente parlaua di dio che non faceua in prima. Et tanta era lasua patientia che pareua allei non hauere male auenga che fusse grauemente inferma Si puo dire che essa fu essa patientia.

Altre cose stupende se potriano scriuere di questa sanctissima immaculata ãgeletta Martha cara hospita di christo bñdecto: ma per breuitade lelasso. queste chẽ sono scripte aciochе sia cognosciuta et haueuo in diuotione. Auenga che per uno che sia decto sene potria dire cento. Perochе christo benedecto gli dono tante gratie che quodãmodo non si potriano dire ne scriuere. Questo che e scripto sia a laude di dio et di esse sancte lequali regnano nella gloria superna alla quale ci conduca dio omnipotente per lasua misericordia mediante gli preghi & intercessioni delle sue gloriose spose. Martha et Magdalena. Amen.

Martha. Virgo:

Di gloriosa Martha con quanto ardore.
Miraui con el tuo sposo christo hospite caro
Quando lui ueniua a casa tua
La prima cosa credo che faceui.
Si lo adoraui con grande deuotione
Et poi incaminata el menaui
Et qui con grande diligentia il seruiui
Ministrandoli di quello che tu haueui.
O quanta dolceza o quan: o bene haueui
Quando in casa tua tu lo uedeui
Dimmi martha pero che si conuiene
Che per mia consolatione uno pocho meldica
Guardaui lo tuo sposo ne la faccia
Sio ben credo et diceui signor mio
Io mi credo che tu penaui tanto.
Quando iesu di casa tua usciua

63

Perche hauederlo haueui piacer tanto
Che mal uolentieri partire lo uedeui.
Non so come di te non usciui
Et come impazata non lo seguitaui.
Vero e che grande fu la tua uirtude
Poi che la ragione queste non consentite
Quando dir tu sentiui. martha martha
Come non crepaui di dolceza
Come di amore non ti ardeua el core
Quando ti diceua Martha tu sei sollecita.
Allora con tanto gaudio tu lo miraui
Che altri che tu cotal mai non sentiui.
O quanta dolceza sentiui nel core.
Quando esso dolce giesu diceua
Martha ua & domanda latua sorella
La quale era impazata di amore.
Certo io credo che ti struggeui tutta
Di gaudio o dismurato amore.
Ma questo non e gia quello che mi basti
Pero che unaltra allegreza hauessi
Quando in casa tua la uergine abracciasti
Et con la tua sancta bocha labaciasti.
O quanti belli acti & dolce melodie
Facesti stando con la tua madre pia.
Quando essa gloriosa uergine Maria.
Ti diceua dolzemente figluola mia
Io penso che fuora di te usciui
Vdendo quella dolce & suaue uoce.
Cio che ho decto e una frascbetta
A comparatione del gaudio superno
Il quale lasanctissima anima tua sentire
Quando dal dolce giesu fusti a compagnata.
Et con la sanctissima madre uergine Maria.
Et dagli angeli giocondi in uita eterna

Doue ti preghiamo nostra aduocata
Che per noi prieghi la diuina maiestade.
Che si degni per te noi exaudire
Et con teco mi meni a godere senza fine. Amen.

❡ Oratione della immaculata Martha uergine gloriosa.

O Gloriosa sancta & immaculata uegine Martha hospi ta cara & sposa dilecta del uero et immaculato agnel lo giesu christo benedecto nostro redemptore et signo re priegoui per quelle infinite & innumerabile consolatione & gratie che hauete da dio riceuuto & in questo mondo & nellaltro che me misera peccatrice che intra nella uostra de gna ancilla ui sia racomandata tucta cioe il corpo mio et la nima mia. Et che impetriate che cosi passi per le faccende & occupationi diquesto misero mondo che non perdi libeni di uita eterna. Intercedendomi gratia di sapermi dare alla ora tione. Et di seguitare lo spirito et dare bando alle opere del la sensualitade & di sapermi conformare perfectamente con la uolontade del uostro caro hospite christo benedecto & o gni cosa che ho afare dandomi senno & cognoscimento et in tellecto et forteza nel ben operare & di seruirli cõ deuotione & amore. Acio che poi finalmente nella hora della mia mor te per li meriti della sua sanctissima passiõe mediante gli uo stri prieghi mi dica quelle parole che ui disse auoi cioe uieni ame sposa mia dilecta peroche doue son io uoglio che sia la mia ministra et ancilla. Et cosi tosto insieme uenga a lauda re & seruire & benedicere dio omnipotente ilquale uiue et re gna in secula seculorum. Amen.

Finis